EDIZIONE SPECIALE CON LE BORSE

Anno 99 Numero 278

STAMPA SERA

Venerdì 24 - Sabato 25 Novembre 1967

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico autom. 57.78 - Telex 21.121

Aperto il dibattito al Congresso della dc

Pacato discorso di Fanfani su riforme e politica estera

Il Ministro degli Esteri ha deluso quanti si attendevano da lui una differenziazione polemica dalle posizioni della maggioranza del partito, cui appartiene con il suo gruppo - Fra i «problemi reali» ha citato quelli della scuola, del progresso tecnologico, dello sviluppo economico - Integrazione europea e solidarietà internazionale

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

Milano, venerdì sera.

Al congresso della dc si discute, da stamane, sulla relazione di Rumor. Finora hanno preso la parola, tra gli altri, il ministro degli Esteri Fanfani, l'on. Scalia, della sinistra, l'on. Sarti a nome degli amici di Taviani. Tutte le posizioni rappresentate al congresso sono state così messe a confronto, e in un'atmosfera che finora (nonostante il «no» opposto da Scalia alla relazione di Rumor e alcune critiche contenute nel discorso di Sarti) appare complessivamente serena e pacata. Il discorso di Fanfani era il più atteso, e quello su cui erano circolate le più disparate supposizioni. Alcuni davano per certo che il ministro degli Esteri avrebbe distinto le posizioni sue e dei suoi amici da quelle degli altri gruppi della maggioranza: come, in parte, aveva fatto ieri, in un discorso ai consiglieri del gruppo fanfaniano, l'on. Malfatti.

Fanfani ha deluso coloro i quali ritenevano che il suo intervento avrebbe messo in luce le incrinature della maggioranza. Si è trattato, infatti, di un discorso molto pacato, in cui sono state esposte parecchie idee ma senza contrapporle polemicamente a quelle di altri settori; e con una conclusione che è stata un appello alla unità e alla concordia del partito.

Dopo aver sottolineato il significato e l'importanza del Congresso («che non sarà certo interlocutorio», egli ha detto), Fanfani ha affermato che spetta alla dc affrontare i grandi problemi reali. A suo parere i più importanti tra questi problemi sono la scuola e lo sviluppo dell'economia.

Su alcuni dei problemi da lui indicati il ministro degli Esteri ha aggiunto osservazioni particolari. Il piano di sviluppo, per esempio, «*dovrà essere adeguato alle necessità, specie del Mezzogiorno d'Italia*», e la sua puntuale effettuazione «*riceverà ulteriore garanzia se riusciremo a conseguire il coordinamento delle politiche settoriali interne alla politica generale della Comunità economica europea*» e se affronteremo «*il problema del progresso tecnologico*», facendo «*qualcosa di nuovo nella scuola, nella programmazione economica, nella politica europeistica-comunitaria*».

In questo modo, e dando una soluzione agli altri problemi indicati, ogni partito della maggioranza dimostrerà che è «*finalmente giunto il momento di una ripresa di coscienza di quello che è il compito che democristiani, socialisti e repubblicani si sono assunti incontrandosi ieri e decidendo di proseguire, oggi*».

Sulla politica estera, l'oratore ha detto che essa deve essere orientata al raggiungimento di due obiettivi: «*Quello della integrazione europea e quello della solidarietà occidentale*». L'azione di integrazione e unità europea già nella concezione di De Gasperi non doveva impedire il dialogo Est-Ovest. Ma, ha notato Fanfani, «*le condizioni di sicurezza raggiunte lo hanno agevolato. Si che oggi possiamo constatare che questo dialogo, pur con le intermittenze che turbano e preoccupano, è stato e continua a essere il naturale sostegno della distensione e dell'azione per il disarmo*».

Ancora sulla politica este-

(Continua in 15ª pagina)

Esordio di Gimondi alla tv domani sera a «Partitissima»

Felice Gimondi esordirà domani sera alla tv in «Partitissima»: sarà il primo impegno «artistico» del popolare corridore, il quale girerà prossimamente un film con Vittorio Adorni, per la regia di Stanis Nievo. Gimondi è fidanzato con la signorina Tiziana Bersano (nella foto accanto a lui) e si sposerà probabilmente nell'autunno del prossimo anno. Tiziana ha diciannove anni ed abita con i nonni (è orfana di madre) a Diano Marina. Fu presentata al campione da Adorni, che aveva trascorso alcune settimane di «ritiro» in Riviera proprio nell'albergo dei nonni della ragazza, Natalina e Attilio Sartirano.

Per tornare a «Partitissima»: accanto a Gimondi, figurerà nella squadra di Rita Pavone anche Giuliano Gemma, il popolare «Ringo» del western all'italiana. Egli ballerà una «square dance» ambientata in un «saloon». Contro la Pavone si esibirà la cantante francese Dalida.

Il mercato azionario

In chiusura fase positiva

A TORINO — Il mercato termina con una seduta di rialzo che conclude positivamente una lunga serie di oscillazioni e di contrasti. L'apertura tiene conto solo in parte della fermezza del dopoborsa di ieri: sui primi prezzi influiscono, infatti, moderatamente le compere, ma non mancano realizzi di alleggerimento.

Nel «durante» il mercato allinea parecchi spunti di ripresa, riguardanti in particolare le Beni Stabili, le Amiata, le Mediobanca, le Sai, contrastati però da frequenti battute deboli, determinate dal presentarsi improvviso dei realizzi. In que-

(Continua in 15ª pagina)

	PRECEDENTE	ODIERNA
A TORINO: Fiat	2837	2853
A TORINO: Olivetti	3340	3375
A MILANO: Viscosa	3700	3760

Le quotazioni a pagina 15

NUOVA SVOLTA ALLE LUNGHE INDAGINI

Scarcerata la donna del «giallo» di Montù

E' in libertà provvisoria - La decisione del magistrato per «insufficienza di indizi» - Il beneficio non è stato accordato al cognato che rimane in prigione

Linda Quaroni ved. Scabini, rilasciata questa mattina

DAL NOSTRO INVIATO

MONTU' BECCARIA, venerdì sera.

Colpo di scena nelle indagini sul «giallo» di Montù Beccaria: Linda Quaroni vedova Scabini, la quarantaseienne arrestata per concorso in omicidio volontario assieme al cognato Alberto Scabini, di 58 anni, è stata posta in libertà provvisoria. La decisione è stata adottata stamane dal giudice istruttore del Tribunale di Voghera — città nelle cui carceri la donna era detenuta — per «insufficienza di indizi»: era stato lo stesso giudice, dott. Cattarinich, che il 28 ottobre scorso aveva firmato l'ordine di cattura nei confronti della donna e del cognato.

Quest'ultimo rimane in carcere: evidentemente gli indizi a suo carico sono più gravi. La Quaroni ha lasciato la prigione poco prima di mezzogiorno ed ha immediatamente fatto ritorno a Montù Beccaria, dove l'attende la figlia Ivana di diciotto anni.

Linda Quaroni, come si ricorderà, è vedova e suocera di due delle quattro persone morte misteriosamente tra il giugno e l'agosto scorso a Montù Beccaria: vedova dell'agricoltore Giuseppe Scabini, di 53 anni (fratello di Alberto) e suocera dell'ottantenne Anna Vercesi Scabini; le altre due vittime sono la piccola Milena Scovenna, di quattro anni, e la cameriera Giuseppina Vercelli di 19 anni. Per quest'ultima non esistono ormai più dubbi che sia stata uccisa dal veleno, il parathion, usato in viticoltura come anti-parassitario: l'hanno stabilito senza possibilità di equivoci la perizia necroscopica e i numerosi esami svolti presso l'Istituto di medicina legale di Pavia.

Resta invece ancora da accertare se le altre tre persone sono decedute per avvelenamento (come ritengono gli accusatori) o per cause naturali. Per saperlo si attende l'esito della perizia disposta dal giudice istruttore dott. Cattarinich, che il 30 ottobre scorso aveva ordinato la riesumazione delle tre salme.

Dopo l'esito dell'esame necroscopico che stabiliva come Giuseppina Vercesi fosse morta per avvelenamento, i sospetti erano caduti su Alberto Scabini. Si ritiene che egli avesse deciso di sopprimere il fratello, la madre e il resto della famiglia per entrare in possesso dell'eredità paterna e materna, che gli avrebbe permesso di porre fine ad una molteplice serie di guai finanziari. Il piano diabolico — sempre secondo la tesi dell'inquirente — doveva prevedere anche la soppressione di Linda Quaroni e di sua figlia Ivana; ma, per una serie di circostanze disgraziate, il veleno sarebbe invece finito a Giuseppina Vercesi e alla piccola Milena.

f. m.

FORSE SCOPERTA UN'ALTRA ATROCITÀ NAZISTA

Ebrei murati vivi dalle SS nella cantina d'un hotel a Meina?

Il drammatico racconto di un giovane interprete - «Nel '64 un turista tedesco mi rivelò l'orribile segreto del Victoria Palace» - Si attende dal giudice istruttore di Milano l'ordine di effettuare un sopralluogo nello scantinato, dove effettivamente esiste una porta murata

DAL NOSTRO INVIATO

Meina, venerdì sera.

L'agghiacciante notizia secondo cui numerosi corpi di ebrei murati vivi dai tedeschi nel settembre del 1943 sarebbero nascosti in una cantina di un albergo di Meina, ha destato stupore e raccapriccio fra gli abitanti della zona.

L'eccidio di ebrei compiuto ad Arona, Ghiffa, Invorio, Baveno, Fondotoce e Meina non è scomparso dalla mente dei sopravvissuti, di quanti hanno vissuto quella triste esperienza. I fatti sono resi particolarmente attuali dal processo che si terrà l'8 gennaio davanti alla Corte d'Assise di Osnabrueck, in Westfalia, contro cinque ex-SS.

I fatti avvennero tra il 15 ed il 22 settembre del 1943: donne violentate, uomini torturati e trucidati, bimbi legati con fil di ferro e fatti annegare nel Lago Maggiore. L'elenco delle vittime è lungo, pare che l'unico superstite sia il proprietario dell'Hotel Victoria Palace di Meina, il comm. Behar, un ebreo attualmente residente a Milano dov'è proprietario di un negozio di tappeti di via Montenapoleone. Oltre alle vittime accertate allora, non si seppe mai nulla di persone misteriosamente scomparse in quelle terribili notti, fra le quali la signora Penco ed il conte Cantoni della Rovere con la vecchia madre, tutti ebrei che abitavano nell'albergo di Meina. Ora la notizia della possibile esistenza di una cantina in cui sarebbero murati molti ebrei, rischia di far allungare ulteriormente questo terribile elenco. A fare la rivelazione è stato un giovane interprete di tedesco abitante a Colazza, un paesino a sette chilometri da Arona. Francesco Bozzetti di 30 anni.

«Io ne ho parlato già altre volte di questa storia — ci ha detto questa mattina — ma nessuno ha mai voluto andare a fondo della questione. Nel luglio-agosto del '64 lavoravo come interprete al Victoria e fui avvicinato da un uomo sui 50 anni, alto e magro; un turista che tornava in Germania. Gli dissi che avevo lavorato per sei anni nel suo paese, che conoscevo quindi abbastanza bene. Quello mi raccontò di essere stato in Italia 20 anni prima, anzi di avere proprio dormito e vissuto alcuni giorni in quell'albergo. Aveva bevuto un po' troppo ed era in vena di confidenze.

"Qui sotto, mi disse, c'è una cantina dove sono stati murati vivi molti ebrei; ricordo quella notte come se fosse appena trascorsa"».

Il giorno dopo il tedesco e la moglie partirono ed il Bozzetti non diede peso al racconto del turista, pensando fosse stata una disgustosa smargiassata dovuta ai fumi dell'alcool. «Ma qualche giorno dopo — *continua l'interprete* — mentre ero in cantina con il figlio del gestore vidi che c'era effettivamente una porta murata. Davanti c'erano tre scalini, fra i mattoni si infilava un tubo dell'acqua che era in perfetta efficienza. Picchiai con le nocche contro la parete e sentii che dietro era vuota».

Pare che il giovane già allora avesse messo qualcuno al corrente della rivelazione fattagli dal turista, ma la rivelazione non ebbe seguito. L'anno scorso il Bozzetti la ripeté, ma ancora senza esito. Ieri, in un bar di Arona, il giovane ha incontrato il maresciallo Bertoccini dei carabinieri di Arona. Si erano conosciuti un anno fa quando il sottufficiale era andato all'albergo «Victoria» per doveri del suo ufficio. Hanno parlato un po' e il Bozzetti ha nuovamente raccontato la storia degli ebrei murati vivi nella cantina dell'albergo. Finalmente, sono state informate le autorità e il maresciallo Bertoccini è stato incaricato stamane dal pretore di Arona, dott. Fanelli, di avvertire, per competenza, il giudice istruttore di Milano dott. Amati, attraverso il cui ufficio avviene il collegamento con i magistrati tedeschi che svolgono l'istruttoria.

Al dott. Amati spetta dunque il compito di ordinare il sopralluogo negli scantinati del «Victoria Palace» al fine di controllare se la agghiacciante rivelazione del turista tedesco risponda a verità.

Umberto Zanatta

Francesco Bozzetti indica la cantina dove le SS avrebbero murato vivi molti ebrei

CRONACA CITTADINA

Introvabile il tipografo che ha ucciso il professore

L'assassino ha preparato la fuga con cura, senza perdere la testa

La stessa notte del delitto venne a Torino e portò nella villa della sua vittima la lettera ricattatoria, che gli serviva a guadagnare tempo - La vedova del prof. Leoni, colta da collasso, non partecipa oggi ai funerali

Si cerca l'assassino di Alpignano. Osvaldo Quero dopo aver massacrato il professor Bruno Leoni è scomparso senza lasciare la minima traccia.

Il selvaggio delitto è stato commesso alle 22,30 di mercoledì scorso. Certamente non è stato premeditato: nasce da un tremendo scoppio di odio che spinge Osvaldo Quero a sbattere la testa del prof. Bruno Leoni contro il muro un incredibile numero di volte. Avviene in un luogo aperto com'è l'ingresso del garage della casa di Alpignano. La vittima grida e si lamenta e urla ancora in modo straziante. La furia dell'assassino non si placa: il sangue sprizza intorno, gli macchia i vestiti, il viso.

Almeno quattro inquilini, la signora Anna Casario ed il marito, i coniugi Farina, avevano udito abbastanza da avere seri motivi per accorrere in cortile e sorprendere l'assassino sul fatto. Invece una serie di circostanze assurde ha indotto tutta questa gente a restarsene in casa fino al mattino dopo. Così il Quero ha il tempo di legare la vittima e trascinarla fino al suo box sotterraneo dove la nasconde.

Dalla ricostruzione fatta dai carabinieri del Nucleo Investigativo e da quelli di Pianezza e Rivoli che collaborano attivamente alle indagini, sembra che lo stesso assassino non creda alla fortuna che gli sta capitando. Infatti la moglie del

Non sa che il papà è morto

Dina Leoni (7 anni), figlia unica del prof. Bruno Leoni

L'ultima foto dell'omicida

Una recentissima fotografia di Osvaldo Quero, l'assassino

Quero afferma che egli è rientrato alle due e mezzo della notte, vale a dire quattro ore dopo il crimine.

Evidentemente l'uomo, ancora con gli abiti, le mani, il viso insanguinati, si è appostato vicino a casa aspettandosi di vedere arrivare da un momento all'altro i carabinieri.

Cade l'ipotesi che egli volesse liberarsi del corpo del prof. Leoni e fingere di ignorare la tragedia. Se voleva gettarlo in un fiume o sotterrarlo, ne avrebbe avuto tutto il tempo. Invece prepara la falsa lettera di ricatto («Dieci milioni per tuo marito. Avrai notizie. I sardi») che non è un grossolano tentativo di sviare le indagini, ma soltanto un espediente per guadagnare qualche ora. Ha quindi già un'idea ben precisa di ciò che farà. Nella stessa notte va a mettere la missiva nella buca delle lettere della villetta di corso Casale dove la signora Leoni è sveglia ed attende preoccupata che il marito si faccia vivo.

Tornato ad Alpignano l'assassino cerca di cancellare le tracce di sangue che ha lasciato in garage, non ci riesce e sale in casa. Difficilmente nella notte qualcuno potrà ancora scoprire ciò che è accaduto. Non può mentire alla moglie che lo vede spogliarsi freneticamente degli abiti macchiati di sangue, ma tergiversa. E quando squilla il telefono, sa chi è all'altro capo del filo. Probabilmente ha visto che nella casa del professore c'erano le luci accese e quando sente la voce della signora Leoni si controlla: «*Non si preoccupi signora* — le dice con voce ferma. — *Suo marito si sarà fermato a parlare con gli amici*».

Dorme come se niente fosse accaduto (almeno così afferma sua moglie) e si sveglia presto. Si veste con calma e confessa l'orrendo delitto. Non si dà neppure la pena di spiegare, come sarebbe logico, perché è diventato un assassino. Definisce il crimine un «incidente». Se ne va, come se davvero non fosse accaduto nulla e fosse una mattina come tutte le altre. Sale sulla sua «124» color nocciola targata TO 800325 e a moderata velocità si allontana.

I funerali del prof. Leoni si celebrano oggi alle 15,15 nella parrocchia Madonna del Pilone, in corso Casale 195. La salma sosterà nel giardini della villa del professore, e sarà portata poi nel cimitero di Sassi. Difficilmente la moglie dell'ucciso, Silvana Mosconi, presenzierà alle esequie. Ancora stamane è stata colta da «choc» ed è svenuta. Il medico, dott. Hutter, chiamato d'urgenza, le ha praticato alcune cure. La signora è assistita dalla madre, dal fratello Cesare Mosconi e dal cugino Gino Benedetti.

La signora Leoni ha dichiarato che il marito nei giorni scorsi era taciturno, quasi scontroso. Si sentiva preso in giro dal Quero, che non versava i soldi incassati per gli affitti. «*Non per i soldi* (si trattava di circa 200 mila lire), *ma per ragioni di principio. Mio marito era un uomo tutto d'un pezzo e avrebbe fatto l'impossibile per recuperare quanto gli era dovuto. Anche se si fosse trattato di mille lire. Era un uomo coraggioso, lo aveva dimostrato durante il periodo della Liberazione. Ciò spiega il fatto che si è accompagnato di sera con il Quero sino ad Alpignano*».

Quattro bimbi abbandonati: il padre è in carcere la giovane madre è fuggita

Si teme che la donna (24 anni) sia stata irretita da uno sfruttatore - Indagini anche sulla scomparsa dei due scolari di Nichelino e della ragazza di San Mauro

La madre scomparsa: Ada Carnino, di ventiquattro anni

Quattro bambini, abbandonati dai genitori, sono rimasti soli con la nonna anziana che li ha ospitati nel modesto alloggio di via Fratelli Maserio 23, a Cascine Vica, e non sa come fare per mantenerli. Sono Loredana Bertorello, 6 anni, e i fratellini Ezio, 4 anni, Alessandro, 3 anni, Gianrico, 2 anni. Fino a un anno fa abitavano a Rivoli. Poi il padre, Quirico, finì in prigione perché implicato in un furto.

La moglie, Ada Carnino, 24 anni, si trasferì in casa della madre, Pierina Losengo, che è vedova, portando con sé i quattro figli, e trovò occupazione in un'impresa di pulizie. Guadagnava poco e affidò Loredana ed Ezio ad un istituto. Negli ultimi mesi la giovane madre si era resa più indipendente, non portava a casa lo stipendio, e ciò era motivo di frequenti litigi con la Losengo. «*I bambini* — diceva la nonna — *hanno bisogno di molte cose. Se non mi dai un po' di soldi, io non ce la faccio più*».

Il 2 ottobre scorso, dopo un'ultima lite, la Carnino è uscita di casa e non si è più fatta viva. Sua madre l'ha cercata dappertutto. Ha chiesto notizie all'impresa di pulizia e le hanno risposto che si era licenziata. Teme che sia stata irretita da qualche losco individuo che voglia avviarla sulla strada del vizio per poterla sfruttare. Ha denunciato la scomparsa alla polizia che ha diramato le ricerche.

Con la Losengo sono rimasti i due nipotini sconvolti. Ogni sera il piccolo

Antonio Marra

Alessandro, prima di addormentarsi, domanda: «*Dov'è la mamma?*», e la nonna lo tranquillizza: «*E' partita per un viaggio. Ritornerà presto*». Poi si volta perché il bimbo non si accorga che ha gli occhi gonfi di lacrime.

★ Due scolari di 9 anni sono scomparsi ieri sera da Nichelino. Si chiamano Antonio Marra e Pierluigi Sanna. Frequentano entrambi la quarta elementare. Il primo abita in via Cagliari 22, ed il secondo in via Di Nanni n. 14. Hanno giocato insieme dalle 17 alle 19,30, poi sono usciti e da quel momento non sono più stati visti. I genitori li hanno attesi fino a mezzanotte, poi si sono recati dai carabinieri.

I due bambini non arrivano al metro. Uno indossa pantaloni corti ed un pullover marrone. L'altro, calzoni lunghi e una giacchetta sportiva. All'una i genitori erano ancora alla tenenza dei carabinieri di Moncalieri, sconvolti dalla disperazione.

★ Nessuna notizia è ancora giunta ai genitori della quindicenne Anna Maria Pizzuto, scappata da San Mauro, il 16 ottobre scorso. Si è saputo che da quindici giorni aveva lasciato l'impiego nel laboratorio biochimico Peiro, di via Castagneto n. 5, e non aveva detto nulla in famiglia. Pare che frequentasse l'ambiente dei «capelloni» e che, di recente, sia stata notata in compagnia di un giovanotto detto «Killer».

✦ Il prof. Ferdinando Vegas parla stasera alle 18, in v. Lagrange 20, sul tema: «Lineamenti della politica estera sovietica dal 1917 ad oggi». Seguirà un dibattito.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+9,5
MINIMA	+0,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media (nott.) 0,8; ore 8: 1; press. 746; umid. 75 %. Cielo quasi sereno. Previsioni: tendenza al sereno, venti deboli, temperatura stazionaria. Temperature a Caselle: massima 13; min. — 1,4; ore 8: — 0,8

Truffatore, socio e amica in tribunale

Parmigiano per 37 milioni pagato con assegni a vuoto

Il grossista scopre l'inganno e va a riprendersi la merce: nel magazzino non c'era più nulla

Dopo aver sperimentato, senza successo, diverse carriere, Leonardo Sangirardi, 41 anni, tentò la via del commercio, dove ritenere che tutto fosse più facile, anche ottenere forti

Leonardo Sangirardi

quantitativi di merce in cambio di assegni a vuoto. Ma è stato proprio questo fatto a portarlo stamane sul banco degli imputati, davanti alla 4ª sezione del Tribunale. Con lui sono comparsi l'amica Anna Parardi, 43 anni, via Nizza 370, e il socio d'affari Francesco Vaschetto, 25 anni, corso Raffaello 11 bis.

La denuncia contro i tre è stata presentata dal grossista di formaggi Carlo Novara, via Moretta 62, che in udienza si è costituito parte civile, assistito dall'avv. Barbetta De Rieden. Tra il '60 ed il '64 il Sangirardi aveva un negozio di salumeria in corso Raffaello, ma gli affari andarono male, e fu dichiarato fallito. Non potendo, come tale, proseguire l'attività, andò a trovare il suo amico Vaschetto, allora militare ad Udine, e gli disse: «*Ti ho preparato una bella sorpresa*».

Il giovane terminò il servizio di leva, tornò a Torino e si trovò titolare di un grande magazzino, dove ogni attività era svolta dal Sangirardi. Tramite certo «Armando» i due si fecero presentare al Novara. Dissero che volevano allargare il loro giro di affari e acquistarono subito alcune forme di «parmigiano» per 70 mila lire che pagarono in contanti. Per le successive ordinazioni, molto più cospicue, il Novara ebbe in pagamento degli assegni che risultarono poi emessi a vuoto. Quando il grossista si accorse di essere creditore di 37 milioni e di non poter ottenere nemmeno una lira, volle riprendersi la merce. Andò nel magazzino della ditta Vaschetto e lo trovò vuoto.

Il Novara ha detto ai giudici che il Sangirardi si era presentato da lui sotto il nome di Vaschetto. «*Non è vero* — ha protestato l'imputato — *ho detto che ero della ditta Vaschetto. Non ho mai potuto precisare prima questo particolare perché non sono mai stato interrogato dal giudice*».

Pres. — *Lo credo bene. Siete sempre stato latitante! Vi hanno arrestato soltanto, pochi giorni fa.*

La Parardi ed il Vaschetto hanno dichiarato di essere sempre stati estranei all'attività del Sangirardi. I tre sono difesi dagli avvocati Dal Fiume, Guglielmino e Trabbi. Il Tribunale (pres. D'Aragona, p.m. Zagrebelsky, canc. Ferlito) ha poi rinviato il processo al pomeriggio.

✦ Su «L'abbandono: come è vissuto dal bambino e come è visto dagli adulti; moderne forme di affidamento familiare», parla stasera alle 21, presso la Camera di Commercio (via Lagrange 20), il dott. Soulé.

✦ A Palazzo Bricherasio, via Lagrange 20, l'avv. Giorgio Covi presenta stasera alle 21 il volume «Le radici della libertà» di Vincenzo Ciangaretti.

Le critiche dei lettori

Un chiosco in corso Svizzera

● «Sul bellissimo controviale alberato di corso Svizzera, all'altezza del n. 29, stanno costruendo un chiosco. Sarà adibito, così mi hanno detto, alla vendita di bibite e dolciumi. Gli abitanti della zona sono scandalizzati, si chiedono perché l'ufficio comunale ha autorizzato la costruzione che oltre tutto toglierà quel poco spazio attualmente riservato alle panchine. Senza parlare dell'estetica. Pazienza se si fosse trattato di un chiosco per la vendita di giornali e riviste, di cui si sente proprio la necessità! Da notare che a venti metri di distanza dalla costruenda baracca vi sono due bar e una pasticceria». Segue la firma

Rovina ad Architettura

■ «Gli esami ad Architettura sono finiti, ma in modo meschino e deprimente per tutti. Se si tirano le somme di ciò che si è fatto, ci si trova davanti il vuoto: oggi nessun professore o assistente o studente ha la benché minima idea di come sarà impostato il nuovo anno accademico (ufficialmente inaugurato il 2 novembre). Ora ci troviamo di fronte alle rovine della nostra facoltà che, sebbene fosse lontana dal modello ideale, era però suscettibile di innovazioni che ne avrebbero migliorato le strutture senza distruggerle. E' difficile trovare oggi qualcuno che collabori per riedificare quanto di buono è stato abbattuto e quei pochi che non vogliono rendersi complici di questo sfascio sono definiti reazionari. Se un mese fa la situazione era grave, ora è fallimentare. Questa non deve essere una battaglia interna, ma deve interessare l'opinione pubblica perché quelle persone che sono oggi nella nostra, fra qualche anno dovranno progettare e costruire a Torino e fuori». d. c. (studente di architettura)

Per chi chiedono soldi?

● «Da qualche giorno nelle strade del centro, soprattutto in via Roma e in Galleria San Federico, donne munite di bracciale e cassettina chiedono ai passanti, talvolta con insistenza ed arroganza, denaro a favore di fantomatici enti ed associazioni. Dove vadano a finire i soldi soltanto Dio lo sa. C'è chi afferma, e forse a ragione, che la maggior parte dei quattrini raccolti quotidianamente finisca nelle tasche di queste donne, sempre le stesse. Il loro sarebbe un mestiere come un altro, magari più redditizio di un altro. Mi sembra che gli organi di polizia non farebbero male a tenere gli occhi aperti anche sull'attività di queste "benefattrici" dell'umanità». Segue la firma

Risultati di un'inchiesta in 38 scuole medie

Le aspiranti ragioniere sono in numero doppio in confronto ai maschi

Una sola giovane e 130 ragazzi vogliono diventare geometri - Nelle zone operaie il 24,84 per cento degli allievi non proseguono gli studi

Il tredici per cento degli studenti delle scuole medie torinesi prevede di non essere in grado di continuare gli studi una volta terminata la «scuola d'obbligo». Questa conclusione è emersa da un'accurata indagine compiuta dal Comune. Sono stati interpellati 5936 studenti in 38 sedi cittadine di scuola media (su un complesso di 47).

All'inchiesta hanno risposto 5097 giovani, pari all'85,57 per cento. Più alta la percentuale delle femmine rispetto ai maschi: hanno infatti collaborato 2696 su 3112 (86,66 per cento) contro 2401 maschi su 2843 (84,39 per cento). Le domande erano molte, tali da dare un quadro degli intendimenti dei giovani torinesi. Inoltre i risultati sono stati suddivisi attraverso uno studio comparativo dell'ambiente, in modo da ottenere risposte in zone tipiche della città. I questionari delle scuole Carelli e Don Orione sono serviti ad accertare gli intendimenti di studenti che vivono in una zona prevalentemente operaia; quelli delle scuole Massari e Manzoni per valutare la situazione in un ambiente di ceto medio; quelli della Nigra, Foscolo e Balbo in famiglie prevalentemente abbienti.

E' così risultato che nella prima zona non intendono — o non potranno — proseguire gli studi il 24,84 per cento dei giovani (25,20 per cento maschi, 24,42 per cento femmine); nella «zona media» rinunceranno il 15,23 per cento (18,09 per cento maschi, 16,30 per cento femmine); nella terza soltanto il 6,75 per cento (6,25 per cento maschi, 7,29 per cento femmine).

Al ginnasio-liceo classico punta il 7,41 % degli attuali studenti medi (6,57 maschi, 8,16 femmine); questa percentuale sale al 22,25 % nella zona «abbiente» (19,71 maschi, 25,0 femmine), mentre è solo dell'1,74 % (1,65 maschi, 1,84 femmine) nella zona operaia e del 2,64 % (2,01 maschi, 3,25 femmine) nella zona media.

Al liceo scientifico aspira il 9,68 per cento degli studenti della media (12,55 maschi, 7,04 femmine); al liceo artistico il 2,87 % (2,05 maschi, 3,64 femmine); all'istituto magistrale il 5,75 % (0,92 maschi, 10,19 femmine); alla scuola materna il 2,32 % (nessun maschio), all'istituto d'arte l'1,53 % (1,00 maschi, 1,92 femmine), al Conservatorio lo 0,37 % (0,56 maschi, 0,19 femmine).

Curiosamente più alto il numero delle ragazze (261 contro 130 maschi), che intendono seguire gli studi di ragioneria; una sola ragazza e 131 giovani vogliono studiare da geometri, 670 maschi e 83 femmine desiderano raggiungere un diploma di perito. I corsi commerciali interessano a 347 giovani.

ULTIMA ORA

Assalita e derubata in piazza Statuto

L'impiegata (16 anni) andava in banca - Il ledro le ha strappato di mano una busta con 300 mila lire

A mezzogiorno, tra la folla di piazza Statuto, un ladro ha assalito un'impiegata che si recava in banca, le ha strappato una busta con 300 mila lire ed è salito sulla macchina di un complice prima che i passanti riuscissero a raggiungerlo.

Vittima del fulmineo «colpo» è Rita D'Alleo, 16 anni, da Grugliasco, via Vandalino 84, impiegata presso la ditta «Im.Ex.» di via Monte di Pietà 3. Stamattina era nel magazzino di via Cernaia 22 e da qui è uscita, avviandosi frettolosamente per arrivare prima della chiusura alla banca di piazza Statuto.

Evidentemente i ladri la seguivano in auto. In corso San Martino uno è sceso e quando era presso la banca, le ha dato una spinta. La ragazza ha perso l'equilibrio ed il giovane le ha strappato il denaro. E' fuggito mentre la D'Alleo invocava aiuto. Qualche passante lo ha rincorso, ma il ladro è balzato sulla macchina ed è riuscito a far perdere le tracce.

★ Stanotte alle tre Giuliano Pennone, 22 anni, via della Rocca 21, ha rubato la «850 Abarth» che Luigi Lamnini aveva parcheggiato in piazza Bernini. Non troppo esperto della guida, tra scossoni e rumorosi cambi di marcia ha raggiunto piazza Statuto dove l'hanno notato gli agenti di una pattuglia radiomobile. Ha tentato la fuga, ma in via San Donato la veloce macchina della polizia gli era al fianco. Il Pennone ha perso la testa e si è schiantato a tutta velocità contro un muro. Estratto illeso e contuso è stato condotto in Questura.

Dopo un breve interrogatorio è stato inviato in camera di sicurezza. Vi è entrato piangendo. Pochi minuti dopo, con un frammento di parabrezza che gli era rimasto impigliato nella giacca, ha tentato di tagliarsi le vene dei polsi. E' stato subito scoperto e accompagnato al Maria Vittoria. Guarirà in 3 giorni.

STASERA LEGGIAMO

"CAPITOLI DANNUNZIANI,,

Gabriele nel limbo di pigre condanne

Si può leggere D'Annunzio oggi? E' tempo di riscoperte ma il «poeta imaginifico» sembra ancora condannato ad una specie di «limbo letterario»: nessuno lo condanna, nessuno lo assolve, senza che si conosca bene il reato. Un comodo compromesso che esenta da una rilettura, sempre impegnativa.

D'Annunzio ha la sua etichetta, più o meno precisa, comunque accettata dalla maggioranza, perché dunque cercare un giudizio più esatto? Una situazione assurda provocata tuttavia da ben precisi motivi psicologici e storici.

Un passo verso la riscoperta del D'Annunzio autentico lo compie ora Salvatore Comes con il saggio pubblicato da Mondadori *Capitoli dannunziani* (lire 3000, pagine 163). L'autore, alto funzionario della Pubblica Istruzione, affronta il «personaggio» in modo inaspettato, in chiave assolutamente «scientifica»: non la brillante e spesso sterile critica letteraria, ma un'analisi documentata ed esatta degli aspetti apparentemente minori del poeta. Dai «particolari» sorge immediato il richiamo ai grandi motivi dannunziani.

Comes, con l'apparente semplice notazione degli anni giovanili del poeta («*non era facile capirlo: a scuola e nella vita*») riesce a delineare quasi con metodi psicanalitici l'autentica figura di D'Annunzio giovanetto, di quell'allievo minuto del collegio «Cicogna» di Prato, lo sgobbone e primo della classe che tra lo studio dei classici e i primi personali tentativi letterari già sente il presagio della «gloria futura»: «*Penso che già da allora io fanciullo mi sapessi inoppugnabilmente unico interprete della mia coscienza umana governata per tutto da regole comunissime...*».

E dal collegio all'Università di Roma, studente entusiasta ma disattento della Facoltà di Lettere, il sorgere nella capitale d'un sodalizio di giovani scrittori, Giulio Salvadori, Edoardo Scarfoglio, Michelli, la Serao, la venerazione del giovane per Carducci. L'autore non dimostra tesi preconcette, ma cerca sempre l'esatta interpretazione di una frase, di un gesto.

Di un interesse assolutamente nuovo, il capitolo dedicato a «D'Annunzio lettore di Dante», dove, accanto alla difficoltà dell'analisi critica, c'è sempre la preoccupazione di Comes di «chiarire» il reale spirito di certe affermazioni, come: «*La poesia italiana comincia con duecento versi di Dante e dopo un lungo intervallo continua in me*». Una notazione venata di sottile ironia, o autentico orgoglio?

Roberto Giardina

«In contumacia», della Limentani

Incubo a Roma sotto i tedeschi

Non siamo più ai tempi in cui gran parte delle «opere prime» mostravano, anche quando c'erano genialità e validità di motivi, inesperienza o timidezza di scrittura o di costruzione, difetti che spesso si trasformavano nei libri seguenti in virtù. Ora sono sempre tecnicamente perfette.

Questo primo romanzo di Giacoma Limentani (In contumacia, ed. Adelphi, lire 1500) non è senza peccato; ma lo salvano il buon ingegno ed il buon [illegible] dell'autrice che intervengono istintivamente a dare uno spintone al gioco dove rischia di diventare troppo «da laboratorio»; così il meccanismo s'inceppa e allora comincia a funzionare, cioè diventa interessante.

Siamo verso la fine dell'ultima guerra: Roma è occupata dai tedeschi, violenza e fame sono all'ordine del giorno, circolano notizie ora di speranza ora pessimistiche; gli ebrei, nascosti da falsi nomi, vivono una lunga notte di pericoli.

Il fatto centrale del romanzo è uno stupro. Una israelita dodicenne, Mina, è violentata da quattro uomini che vestono la divisa di coloro che vogliono lo sterminio degli ebrei: testimoni la nonna di Mina, vecchia e malata, e un gatto (che è lo spirito della casa, più che un vero e proprio gatto) che sottolinea il dramma coi suoi movimenti misteriosi-magici. Ma «il fatto», la violenza carnale, avviene poi veramente? O si tratta della delirante fantasia di una bambina nel momento delicato in cui sta per diventare donna? Non l'avrà inventato Mina nell'ardore di far suo, circoscritto nella sua persona, il dramma di tutti gli ebrei? Non si viene mai a sapere: l'autrice vuole che il fatto resti appunto «in contumacia», assente.

Nella stessa pagina passano i lustri: Mina è bambina e poi sposa con un buon marito, quindi donna matura.

Parecchi accenni e riferimenti a figure chassidiche, e a dottrine della mistica ebraica, che risultano sempre freddamente esteriori, rendono spesso faticosa la lettura; peccato, perché dove questa forzatura scompare, si gustano quadri emotivamente molto intensi.

Rossana Ombres

«IL TÚNNEL» DI ERNESTO SÁBATO

Una tragedia dell'incomunicabilità

«Il tunnel» è il primo romanzo di Ernesto Sábato, lo scrittore argentino autore di «Sopra eroi e tombe»: fu scritto nel 1948, e, pubblicato soltanto da una rivista perché gli editori argentini lo avevano rifiutato (riesce difficile darsene una ragione); piacque ad Albert Camus, che lo volle far tradurre in francese e stampare da Gallimard.

Il protagonista del breve romanzo (che esce adesso in Italia presso l'editore Feltrinelli, pag. 217, lire 1800) è un pittore, Juan Pablo Castel, un artista famoso, apprezzato dai critici, ma per ragioni che egli giudica risibili; nessuno di loro, ad esempio, si è soffermato davanti ad un certo suo dipinto, e soprattutto davanti ad un particolare, una donna in riva al mare, vista in lontananza. Il fatto che una sconosciuta lo abbia invece non soltanto notato, ma lo abbia fissato molto a lungo durante un'esposizione, lo sconvolge. Castel è ossessionato dalla incomprensione fra gli uomini: e la possibilità di incontrare finalmente «una persona» che possa capirlo gli ispira un unico desiderio, quello di ritrovarla ad ogni costo fra le centinaia di migliaia di individui che ogni giorno passano per le strade di Buenos Aires. Finalmente il caso lo mette di fronte a Maria Iribarne.

E' una donna strana. Sposata ad un cieco, fin dall'inizio confessa a Juan Pablo di avere pensato spesso a lui dopo aver visto il suo quadro, ma lo avverte: «Non so che cosa guadagnerà incontrandomi. Io faccio del male a tutti quelli che mi si avvicinano».

Comincia una ossessionante storia d'amore. Maria e Juan Pablo si incontrano, vivono insieme attimi di perfetto accordo ma sono schegge di luce in un oceano di ombre; il pittore è roso dal dubbio. Intuisce che quella donna ha una doppia vita, forse ha avuto, forse ha altri amanti; e il fatto che qualche volta «pensi come lui» non significa che possa identificarsi con lui, che la comunione vada oltre i corpi. Infine, il pittore capisce che non è l'unico uomo nell'esistenza di Maria. Immagina (e poi ne ha la conferma) che essa ami un cugino di campagna. Ed è là che, dopo un ultimo appuntamento mancato, corre a infilarle un coltello nel petto.

In carcere il pittore scrive e chiude la storia. Il marito cieco di Maria si è ucciso dopo avergli gridato tante volte in faccia: «Insensato». L'insulto ha colpito Juan Pablo perché un senso, invece, il suo delitto l'ha avuto: in Maria egli ha infatti punito soprattutto se stesso, vittima di un'illusione. L'illusione che in qualche modo, attraverso l'arte, e l'amore, le creature umane possano comunicare e capirsi.

g. d. c.

La regola del gioco non vuole evasioni

La regola del gioco (Giulio C. Mariano, Edizioni di Novissima, 213 pagine, lire 1600) è la storia di un uomo che scopre il fallimento della propria vita. Una storia impietosa, condotta con rigore (anche se i personaggi appaiono talora un po' formali) fino alla sua amara conclusione. L'autore, nato a Bengasi nel 1929 e laureato in chimica all'Università di Pavia, è alla sua prima esperienza di romanziere. Lavora a Milano, come direttore di propaganda d'una industria farmaceutica.

Protagonista della vicenda è un medico cinquantenne, docente universitario, professionista arrivato, al culmine della sua carriera. Benpensante, conformista, vive senza palpiti una vita ordinata, rifuggendo sistematicamente da qualunque cosa possa turbare la sua tranquillità. Divide il suo tempo fra la clinica, l'università e la famiglia.

Ma ecco che l'ordine in cui vive viene sconvolto. Dapprima è un ricordo che riaffiora, quello di un tragico amore di gioventù; poi la scoperta che la moglie lo tradisce. Comincia a patire d'insonnia e per «distendere i nervi» prende l'abitudine di scrivere. L'«innocua mania» diventa una necessità e di riflessione in riflessione, in un alternarsi di presente e di passato, il protagonista senza nome prende coscienza del suo fallimento. E allora tutto si sgretola, tutto perde significato: il lavoro, la famiglia, le convenzioni di cui si è sempre fatto scudo.

Eppure poteva amare e non ha amato, poteva vivere e non ha vissuto. Ha lasciato che altri scegliessero per lui ed ora non gli rimane che un senso di vuoto, di angoscia e di inutilità. Potrebbe continuare a stare al gioco, vivere come sempre, senza porsi troppe domande, ma per quanti sforzi faccia non gli riesce, ormai il gioco gli è sfuggito di mano. Ed è tardi per «vivere con passione», non ne è più capace, vi ha rinunciato molto tempo prima.

A cosa aggrapparsi per trovare una via d'uscita? Non alla fede, che anche quella era di comodo, non alla famiglia, che è l'immagine stessa del suo fallimento, non al lavoro, che lui non ha scelto. Forse l'unica soluzione è il suicidio — pensa il protagonista — ma anche il suicidio comporta una scelta, ed egli lo tenterà senza riuscirci. Sarà condannato «a consumare la sua vita perduta», come pena per aver infranto la regola del gioco.

p. g.

Ristampate le poesie dialettali del frate

I vizi dei piemontesi del '700 nei caustici versi del padre Isler

Visse in convento e, pur tenendo buona cura di anime, sonava l'organo e il cembalo e componeva canzoni e ballate cui aggiungeva la musica - Satireggiò tutti, ma soprattutto le donne e gli innamorati - Ma qua e là emergono sospiri affettuosi, forse segno di desideri repressi, di una malinconica vecchiaia solitaria

Tutto quanto si può compiere per onorare un antico scrittore piemontese è stato compiuto or ora per Ignazio Isler, mediante il libro su di lui bellamente edito da Andrea Viglongo.

Vi hanno lavorato direttamente, con una prefazione in lungo e in largo, Luigi Olivero; e con una cura precisa di note, di versioni, di glossario lo stesso Andrea Viglongo. Vi partecipano, con abbondanza dei loro scritti più pertinenti, i migliori isleriani: il caro Giacomo Oselle, Arrigo Cajumi, Giuseppe Pacotto, il Collino, il Petracqua, l'Armando. Inoltre Felice Vellan, contemporaneo nostro, Domenico Olivero e Michele Graneri contemporanei dell'Isler, con disegni e tavole in nero o a colori, rammostrano personaggi e luoghi dello scrittore.

Costui visse a Torino, fra il Sette e l'Ottocento, nella campagna che Torino aveva — irrigata da bealere e da ruscelli, frequente di strade alberate e di viottole, con prati, campi e vigne, cascinali e conventi e ville — appena al di là di Porta Nuova, per un buon tratto verso Stupinigi e verso Beinasco. Dove adesso è la zona della Crocetta con palazzi, chiese, corsi e vie larghe, tutta nuova (ma sussiste un vicolo di traverso, presso la chiesa della Misericordia, stretto come tra gli orti, i muri e i pergolati d'un tempo) erano i poderi e il Convento di Santa Maria delle Grazie, dei frati trinitari calzati, con scarpe borchiate di argento. Il frate Ignazio Isler, pur tenendo buona cura di anime, e di beni parrocchiali e conventuali, sonava l'organo, sonava il cembalo, componeva versi di canzoni e di «tòni» o ballate grottesche, e alle strofette e ritornelli dava la musica.

«Piccolo di statura e paffuto» nel suo non povero saio, molto vivace e molto arguto, satirico verso le donne scioccamente sposate o smaniose di sposare, verso gli innamorati, verso i preti secolari e le loro serve furbastre, verso i frati senza vocazione, verso i beoni, verso qualunque arte e mestiere... Qui si fa anche più aspro; non soltanto avversa ma inveisce contro i torinesi della città e della campagna praticanti l'una o l'altra delle trentadue professioni enumerate. E così egli non soltanto avversa ma contraria gli innamorati e le donne, tutte: le zitelle, le monache, le sposate, le smaniose di sposarsi.

Inveisce persino contro poveri e vecchi e miseri coniugi — Barba Gironi e la Sanfrinota — che dopo trenta anni di attesa hanno un bimbo.

Le frecce delle satire isleriane sono per lo più infinite nello spirito e nella feccia — mischiati in un brillìo vivissimo di riboboli dialettali — delle cosiddette facezie da prete, cioè di lepidezze e scurrilità che non siano veneree. Certe volte la satira si adira fino all'insulto, energica ma cattiva — come nella canzone contro il trovatello Sebastiano Bodino. Ma nella canzone delle Signore Magne (un'ode alle zie rumorosette) le sue predilette facezie sull'armonia di quella parte rotondeggiante del corpo umano ch'egli chiama in cento modi, da «cacat» ad «uss di fiori», compongono una riuscitissima ipotiposi della parte stessa.

Eppure nel rivedere, nello scrutare le sue invettive contro le donne e contro gl'imenei, si potrebbe anche scoprire un punto dolente, un sacrificio molto sofferto. «Bon dì Margrita, mia gioia mia vita... o mio bel cheurin». «Oh la povra fijëtta!». Questi non sembrano soltanto vocativi in persona di un innamorato, o in persona di un padre che vuole tenere la sua povera e cara figlietta con sé. Forse sono veri sospiri affettuosi del frate che d'anno in anno invecchiò dentro il Convento. Non occorre che la lirica, per essere tale, sospiri affettuosa. Ma i momenti puramente poetici, comunque, sono più reperibili in certe canzoni piemontesi della raccolta di Costantino Nigra, che non nell'Isler. Questi, nondimeno, fu uno scrittore glottologico e ritmico di straordinaria vena.

Tino Richelmy

DAL «TESTAMENTO DI LUCREZIA GELOFRADA»

Che bela trastulada!
Sentilo atentament.
Lugréssia Gelofrada
L'ha fait so testament.
Durvì pur bin j'orije,
Scoté ste drolarie.
Son cose tant da rije
Da-féve tombé ij dent.

A l'ha lassà trè fije
Con un codògn d'un fiul.
Lor autre a son mufie
E chiël l'è un bel faseul.
Un-a a l'ha nòm Ciafiassa,
E l'autra Pantofiassa,
La terza Gianafiassa
E 'l frel ha nòm Grizeul.

A l'han dispost a pr'un-a
La dòta fozonant
Për tant ch'a treuvo dun-a
Quaich bon parti friant.
L'ha pa lassà 'd parble,
L'ha pa lassaje 'd fròle:
Ma a son trè parpajòle
An tanti dnè contant.

L'ha fije buté an lista
Un bel e bon fardel:
Una camisa 'd rista
E un'autra ansem 'd barbel.
Una scufiassa olian-a,
Un fassolet ëd lan-a
Con un faudal 'd frustan-a
Ch'l'è bon a fé un crivel.

Në strass d'una brassiera
Ch'a l'è tra 'l gris e 'l bleu.
Un bel cotin 'd bandera
Ch'or ar va tut an breu;
Con doi caussat 'd flanela
Grossé com 'd rasparola!
Un dël color 'd canela
E l'autr color dël feu.

Doi trè fassin-e 'd rame
Con meza nin-a 'd sëil
E trè manisse grame
Ch'a përdo tut ël pëil;
Con trè plissasse armise
Ch'a son giontaj an frize
Për mincioné le bize
Ch'an vëno al temp dël gël.

Che bella uscita! / Sentitela con attenzione. / Lucrezia Gelofrada / ha fatto testamento. / Aprite bene le orecchie, / ascoltate queste stranezze. / Son cose tanto da ridere / da farci cadere i denti.

Ha lasciato tre figlie / ed uno scimunito di figlio. / Loro sono ammuffite / e lui è un bel fagiolo. / Una ha nome Ciafiassa / e l'altra Pantofiassa, / la terza Gianafiassa / ed il fratello si chiama Crogiuolo.

Ha disposto per ciascuna / la dote più vistosa / perché trovino subito / qualche buon partito appetitoso. / Non ha lasciato delle parole, / non ha lasciato delle fragole, / ma sono tre parpagliole / tutte in denari contanti.

Ha preparato l'elenco / di un bel e buon corredo / una camicia di canapa / ed un'altra mista cotonina, / una cuffia già ammorbidita dall'uso, / un fazzoletto di lana / con un grembiule di fustagno / adatto a servire da setaccio.

Uno straccio di bolero da notte / che è tra il grigio e l'azzurro, / una bella gonna di bandiera / ch'or va tutta in brodo, / con due calze di lana / ruvide come di rasparella: / una del colore della cannella / e l'altra color del fuoco.

Due o tre fascine di rami secchi / con mezza emina di segale / e tre manicotti grami / che perdono tutto il pelo; / con tre pellicciacce smesse / ormai ridotte a pezzi / (utili solo) per beffare le brezze / che spirano in tempo di gelo.

Il «vero» eroe del leggendario West

Questa è l'unica, vera immagine di Davy Crockett, il famoso, leggendario eroe del West

Una raccolta di umoristi della frontiera

Crockett sfuggì agli inglesi sulla coda di un alligatore

Volete sapere come Davy Crockett si mise in salvo su per le cascate del Niagara? Ce lo racconta lui stesso: «*Solleticai appena un po' il vecchio alligatore con un piede, mi avvolsi la sua coda attorno al corpo, mi tappai il naso con le dita, e ci arrampicammo su per la montagna d'acqua leggeri e agili come una lince sopra un albero. E il modo con il quale il mio bravo animale ed io gli sghignazzammo in faccia e facemmo marameo a quei cocchi della regina Vittoria li fece ammattire tanto da mordere i fucili e le spade per la rabbia*».

David Crockett è il simbolo dell'uomo della frontiera e il rappresentante di quella felice età che costituisce l'epopea degli americani tra il Settecento e il Novecento. Mezzo alligatore e mezzo cavallo, si salva da un «tornado» mettendosi a cavalcioni di un fulmine, beve acquavite e zolfo; può inghiottire un negro (purché gli si unga la testa e gli si tirino indietro le orecchie). E con lui viaggia tutta una schiera di iperbolici personaggi anticipatori e precursori dei mitici eroi dei nostri moderni *cartoons*. Mike Finke che uccide un lupo a pugni, che dà fuoco alla moglie per gelosia, si fodera lo stomaco con una pelle di bisonte per bere di più, cuoce indiani come salsicce; Sam Slick che imbrogliava la gente a letto, il bugiardo Bolus, il favoloso zio Remus, tutto il mondo della frontiera americana, tratto dalla diretta esperienza, simbolo di una vitalità prepotente che dagli aneddoti e dagli *yarns* del Settecento, quasi sempre anonimi, giunge sino a Mark Twain.

Di questo mondo senza precedenti, tranne forse quello rabelaisiano, ci dà un'antologia l'editore Neri Pozza («*Umoristi della frontiera*» a cura di Claudio Gorlier, 636 pagine, lire [illegible]) offrendo al lettore una raccolta senza precedenti, storicamente disposta, cronologicamente esatta, capace di far comprendere non soltanto ciò che è più appariscente (e scontato) ma anche il significato di una letteratura popolare che unisce poesia e leggenda, colossali panzane e paradossali avventure, grandi gesta e improntitudini crudeli.

E' l'atto di nascita della letteratura americana ed è anche la creazione di una tradizione che si percorrerà fino ai nostri giorni, manifestandosi in tutti i modi (nel romanzo, nel saggio, nell'articolo di giornale), che diventa patrimonio della nazione; sicché certo presunto infantilismo americano altro non è che un ricordo di antichi motti, di eroi senza nome, di costumi radicati.

Si tratta, come si sa, di storie improbabili (non per nulla abbiamo ricordato i cartoons) di fatti clamorosi, di eroi corposi e loquaci, di invenzioni, di giochi di parole, così semplici talvolta da parere ingenui, al limite tra letteratura e racconto di cantastorie; è comunque il folclore americano che ci consente di penetrare una cultura e una gente affatto nuova nel momento stesso che andava diversificandosi dalle origini e dalla tradizione anglosassone.

Rodomonte o Margutte, l'eroe della frontiera esplode di vitalità, di salute, di forza. In lui c'è la gioia di vivere, il senso della conquista, la universale spinta verso l'ignoto. Un motivo antico risolto però autonomamente proprio nell'umorismo, come se la disincantata presa in giro fosse un modo per autocensurarsi.

Non si potrebbe capire la prodigiosa vitalità dell'America, e tante componenti del carattere americano, senza penetrare in questi antichi racconti che sono il preambolo a scrittori ben maggiori.

L'introduzione di C. Gorlier, per chi vorrà meditare meglio sulla raccolta, costituisce un sussidio importante e un acuto aiuto alla comprensione.

Edilio Antonelli

Esce a Parigi una «Storia mondiale della donna»

Parigi, novembre.

Sulla donna si è detto e scritto molto. Ogni secolo ha dato il suo giudizio, ma attraverso il prisma deformante della condizione femminile dell'epoca. Alla soglia del 2000, una domanda s'impone: quali progressi ha compiuto la donna dai primordi della storia ad oggi nei diversi paesi e civiltà, attraverso guerre e rivoluzioni?

La risposta è forse in quest'opera monumentale e di grande attualità — *Histoire mondiale de la femme* — che sta apparendo a Parigi.

Alla lettura del volume, si scopre che l'asservimento della donna all'uomo, in certi momenti dell'evoluzione delle varie società, non è affatto una «fatalità» naturale.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»
MILANO - Via Borgogna n. 8 Gall. Passarella 2
ROMA - Largo N. Spinelli 8 Lgo del Tritone 153
GENOVA - Via 12 Ottobre 186 r Portici Accad. 17 r Via Roma 60 r
NAPOLI - Via Roma 148

oltre, si [illegible] tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Tutti gli avvisi — esclusi quelli pubblicati in domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di «Stampa Sera».

«Stampa Sera del lunedì» viene considerata, a tutti gli effetti, come il settimo numero de «La Stampa» e la ripetizione [illegible] ta nell'edizione pomeridiana dello stesso giorno.

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/18958 Torino.

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8% globale.

E' ammessa nel testo degli avvisi normali l'inclusione di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in [illegible] aumento del 100%.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. ..... 10.100 Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 300 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio della corrispondenza.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, escludendo stampati, circolari e lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

1 COMMERCIALI L. 200 per parola

CERCANSI presse meccaniche 100-200 tonnellate, torni 1500-2000 x 250, fresa simile Cincinnati, fresa Universale n. 3. Telef. 729-413.
VENDESI cabina elettrica montata KW. 25 cavi ecc. Tel. 258-477.
VENDIAMO rettifica Morara idraulica, lappatrice, centratrice, alesatrice Ulite Ics 50, tornio Graziano, pantografo Parpas, maschiatrice Vigel, trapani multipli, presse, frese, torni revolver. Via Eritrea [illegible].

2 ARTIGIANATO L. 200 per parola

ARTIGIANO specializzato costruzione o manutenzione piccoli stampi lavorazione lamiera carrozz. Lavoro continuo. Scrivere o presentarsi Salce, via Rossini 25. A112439
ATTREZZATO capomastro restaura alloggi completi vecchio messi nuovo. Telefonare 330-513. 1001
DECORAZIONI perfettissime rapidamente: lavabile 10.000, tappezzeria compresa 18.000. Tel. 353-285.
GIOVANE signora disponendo locale offresi qualsiasi lavoro domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 436 — Torino». 2001
IMPRESA edile esegue restauri manutenzioni e costruzioni civili - industriali. Massima serietà. Telefonare: 384-866. A111205
PELLICCERIA esegue lavori accuratissimi riparazione trasformazione confezioni, prezzi modici. Telefonare 035-026. A111246
RESTAURO mobili antichi, laccature, mobiletti bar. Telefonare 683-136.

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 300 p.p.

A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A.A. ACCORDIAMO prestiti immediati a proprietari auto (anche ipotecate) comunque targate. Massima riservatezza. FINANZIARIA Fid - via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi) Tel. 542-034 - 530-445.
A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A.A. TASSI bancari dell'1% mensile concediamo rapidamente mutui su alloggi. Prestiti in giornata a dipendenti, professionisti, artigiani. Riservatezza assoluta. FINANZIARIA Fid - via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Tel. 542-034 - 530-445.
A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A.A. ACCORDA prestiti in 5 minuti ad automobilisti supervalutando autoveicoli anche ipotecati. FINCOTEX, corso Francia 15. Tel. 760-203 - 770-826.
A.A.A. ACCORDIAMO subito prestiti senza garanzie. Telefonare 511-783.
A.A. CERCASI socio per ampliamento autosalone esposizione con subagenzia primaria casa tedesca, officina attrezzatissima, personale specializzato. Telefonare 376-722.
A.A. PRESTIAMO denaro immediatamente a proprietari auto (anche ipotecate). Prestiti personali a dipendenti grandi aziende. FIDAUTO. Via Pomba 29 (angolo via Giolitti). Tel. 545-909. 0707
A.A. PRESTITI immediati senza garanzie reale a operai, commercianti, artigiani, professionisti. FINCOTEX, corso Francia 15. Telef. 760-203, 770-826. 0634
A. CEDESI profumeria avviamento tradizionale eventuale cambio alloggio. Telefonare 769-459. 0571
A. 700.000 contanti cediamo negozio frutta verdura modernissimo in Torino. Riva, via Mazzini 7.
A. 4.900.000 blocco compreso merce 1.700.000 contanti, cedesi negozio cartolibreria, giocattoli, avviatissimo in Torino. Riva, via Mazzini 1. 0744

ACQUISTATEVI UN ALLOGGIO CON IL NOSTRO MUTUO DECENNALE O QUINDICENNALE. MASSIMI VANTAGGI E RAPIDITA'. TELEFONARE AL 519-594.

AGENZIA pratiche automobilistiche cedesi eventualmente collaboratrice combinazione società. Tel. 547-450.
AGNELLERIA [illegible] posizione cedesi motivi salute. Telef. 342-008.
ALBERGO rilevarei 25-30 camere possibilmente nuovo, Riviera Ligure. Scrivere Pubblicità Leoland. 5 L - Savona. 27427

ALASSIO cediamo bar ristoranti pensioni. Immobiliare Doria, piazza Sanambrogio. 2001
ALBERGO dintorni Cuneo, ristorante sala ballo cedesi ritiro attività. Telefonare 502-542. 0596
ALBERGO Valle d'Aosta meublé 30 [illegible] modernissimo forte reddito cedesi. Telefonare 502-542.
AUTORIMESSA cedesi in gerenza ottime condizioni zona Mercati Generali. Telefonare 502-514. 0596
AUTORIMESSA centrale 80 auto con officina riparazioni cedesi causa salute. Telefonare 835-415 dopo le 19.
AUTORIMESSA centrale 80 macchine, con officina, vendesi, esclusi intermediari. Telefonare 595-264 ore ufficio. A111240
AUTORIMESSA [illegible] buona possibilità cedesi Riviera Fiori anche rateizzando. Scrivere: Sirone Pubblicità 30 G - Sanremo. 27453
BAR analcoolico grazioso su corso, zona passeggio, cedesi. Tel. 519-546.
BAR fronte Mulino [illegible] giornaliere cedesi anticipando 3.000.000 eventuale permuta immobiliare. Telefonare 502-542. 0596
BAR - pasticceria vicinanze Sestriere moderno 60.000 giornaliere cedesi. Telefonare 502-514. 0596
BAR ristorante sala ballo 130.000 giornaliere cedesi ritiro commercio. Telefonare 502-542. 0596
BAR strada statale Limone ottima posizione cedesi cessazione attività. Telefonare 502-514. 0596
BAR trattoria elegante, avviatissimo corso Vercelli cedesi, incasso annuo 25.000.000 controllabili. Telefonare 264-579. A111238
CARTOLIBRERIA giocattoli vicinanze 4 scuole urge cedere causa trasferimento. Telefonare 502-542.
CASALINGHI giocattoli centralissimo zona Statuto angolare grandioso forte reddito urge cedere 5.500.000 alleroni. Rossin, Principe Oddone 3.
CAUSA malattia cedo salumeria drogheria frutta verdura avviatissima. Telefonare 263-654. A110843
CAUSA trasferimento avendo macelleria carni fresche in Nichelino. Telefonare 658-482.
CAUSA trasferimento cedesi avviata drogheria 3.000.000 trattabili. Telefono 260-739 ore 13-15, 20-21.
CAVALLERA, Saluzzo 21. Olio, saponi, detersivi, buon incasso cedesi 1.100.000. 0788
CAVALLERA, Saluzzo 21. Commestibile, arredatissimo incasso 80.000 cedesi, assicurata fortuna.
CEDO licenza taxi. Telef. 279-457.
CENTRALISSIMO elegante negozietto rivendita pane, forte pasticceria, dolciumi cedesi 6.800.000, Albertina 27 Torino, Febbel 81-943.
CERCHIAMO 2 aggiustatori stampisti veramente esperti per entrare in società con azienda disposta ad assicurare lavoro e finanziamento. Telefonare 382-871. 2001
CERCO in affitto autorimessa da avviare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7388 — Torino». A111172
CINEMATOGRAFO sala da ballo ristorante zona Monferrato attività centenaria cedesi. Telefonare 502-542.
COMMESTIBILE adiacente corso Francia annesso alloggio Collegno cedo. Telefonare 783-895. 1001
CONFEZIONI signora arredato centrale cedesi causa trasferimento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1407 — Torino». A110686
DROGHERIA avviatissima ottima posizione cedesi o cambiasi con alloggetto nuovo seminuovo. Tel. 380-482
INDUSTRIA imballaggi metallici, contenitori banda stagnata cedesi quote azionarie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7331 — Torino».
LAIGUEGLIA acconciature cedo gerenza stagionale fronte spiaggia alloggio. Telefonare 768-442. 2001
LATTERIA centralissima, moderna, incasso 45.000 cedesi straoccasione. Cavallera, Saluzzo 21. 0788
MERCERIA cartoleria vendesi, zona forte sviluppo, incasso giornaliero 40.000 dimostrabili. Tel. 369-423 ore 12,30-15,30.
MERCERIA confezioni genere Moncalieri punto eccezionale cedesi dilazionando. Tel. 502-514. 0596
MOLINO, ottima posizione, affittasi condizione vantaggiosa. Tel. 498-017
ORTOPEDICI sanitari puericoltura Alto Vercellese forte incasso urge cedere. Telefonare 502-542. 0596
PANETTERIA pasticceria con forno cedesi. Telefonare 851-174. 2001
PASTICCERIA cedesi in gerenza: moderna, bar, alloggio, ottimo incasso. Telefonare 502-514. 0596
PRESTITI rapidissimi a chiunque improtestato solubile. Mediterraneo 65, telefono 821-244. A111747

PRESTITI SU APPARTAMENTI, CASE, RIMBORSABILI MENSILMENTE IN 9 ANNI, VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. 0671

PRESTITI [illegible] a operai, impiegati, funzionari, autosovvenzioni immediate. Ilima, Mercanti 18. Telefonare 540-679. 0560
RINOMATISSIMO laboratorio pasticceria 60.000.000 incasso annuo cedesi anticipando 10.000.000. Telefonare 502-542. 0596
RISTORANTE - bar Biella 100.000 giornaliere moderno cedesi anticipando 7.500.000. Telefonare 502-514.
RIVENDITA pane 2 luci angolare 30 anni attività cedesi. Tel. 502-542.
ROSSIN, Principe Oddone 3, cede convenientemente S. Paolo bar angolare lussuoso attrezzatissimo 45.000 giornaliere affarone.
ROSSIN, Principe Oddone 3, cede convenientemente pasticceria con forno centro S. Paolo attrezzatissima reddito notevole dimostrabile.
TINTORIA vendesi causa trasferimento zona S. Paolo. Buon reddito. Telefonare 332-802. 1001
TIPOGRAFIA Alessio cedesi o affittasi per ritiro attività. Ottime condizioni. Lampo Pubblicità 315 - Alessio. 27463
TORRES cede tintostireria avviatissima arredata impianto automatico S. Paolo. Telefonare 389-417.
TORRES vende negozio elettrodomestici ferramenta casalinghi Bianzè Vercelli. Telefonare 389-417.
TRATTORIA superalcoolici con pensione corso Francia Collegno cedo. Telefonare 783-895. 1001

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti. Telefonare 546-007.
A.A.A.A. ACQUISTA alloggio privato (contanti). Tel. 634-673.
A.A. ACQUISTA famiglia contanti subito qualunque alloggio. Telefonare 84-061. 0336
A.A. ACQUISTIAMO privatamente alloggi, ville, case, terreni. Telefonare 344-123. 0794
A.A. ACQUISTIAMO qualunque alloggio Torino, pagamento immediato. Telefonare 541-416. 0192

A.A. PREZZI VANTAGGIOSISSIMI, CORSO MONTEGRAPPA 78, APPARTAMENTI OTTIMI, PER FATTURA, POSIZIONE SPAZIOSITA: 1 CAMERA, CUCINA SERVIZI 2 MILIONI 950.000; 1 CAMERA TINELLO, CUCINOTTO SERVIZIO 3 MILIONI 900.000; 2 CAMERE TINELLO CUCINOTTO 5.600.000; SUFFICIENTI 30% CONTANTI PIU' MUTUO. CONSULEDILE 513-670.

A. ALLOGGI nuovissimi ultimi rotti costruttore vende mutuo facilitazioni via Gianfrancesco Re 9/4. Visite pomeriggio. Tel. 651-200, 689-882.

A. BORGO VITTORIA (VIA FEA 34) ULTIMI: CAMERA TINELLO SERVIZI 3.600.000 MENO MUTUO E COMODE RATE MENSILI. VISITE 15-18. TELEF. 519-856.

A. CORSO Marconi vendiamo alloggio due camere, salone, cucina, doppi servizi, completamente rimesso a nuovo. Telefonare 769-800 geom. Martinat. 0444
A. CORSO Sempione vendiamo attico, camere, tinello, enorme terrazzo, 5.000.000. Telefonare 769-800 geometra Martinat. 0444
A. CORSO Toscana 60 angolo corso Potenza grandiosi 2-3 camere-servizi. Prezzi eccezionali. Mutuo, rateazioni. Visite in cantiere. Telefono 533-483.
A. PINO privato vende a bivio condizioni terreno panoramico soleggiato comodo ai servizi. Telef. 881-852.
A. VENDESI affittasi locale mq. 4 mila adatto autorimessa con officina. Telefonare 785-288, 790-351.

(Continua a pag. 6)

Non è lusso superfluo né una perdita di tempo

I figli e lo sport

Tutti i genitori desiderano figli sani, forti, alti e belli. Nessuna mamma, ormai, ignora l'esistenza delle vitamine e delle proteine, poche però sono disposte a capire l'importanza dello sport nello sviluppo armonico dell'organismo. Lo sport è considerato un lusso, e lo è in molti casi perché da noi praticare uno sport costa parecchio. Ma non si tratta mai di lusso superfluo, e quindi dannoso all'educazione del ragazzo. Se vostro figlio considera la lezione di ginnastica come una perdita di tempo e cerca di farsi esonerare con varie scuse, non cedete alle sue insistenze, anche se a un ginnasiale che si voglia dare le prime arie di «impegnato» possa sembrare snob.

La bicicletta: uno sport divertente e salutare

Lasciateli correre liberi

Lasciato al ragazzino, rinchiuso per tante ore fra quattro mura, la possibilità di sfogarsi giocando a pallone regolarmente (sia pure in un campetto rudimentale). Portatelo appena possibile in campagna e lasciatelo correre, saltare ed arrampicarsi come vuole, senza ripetergli continuamente «attento a non cadere» o altre frasi che lo bloccano e gli fanno passare la voglia di muoversi. L'esercizio fisico è necessario.

Quando portate i bambini ai giardini pubblici, vestiteli «male», cioè con roba vecchia che non tema gli strappi e lo sporco. Il parco non è una sfilata di moda per l'infanzia. Il bambino che a soli sei anni, prima di sedere alza il cappottino per non sciuparlo, fa impressione. Lasciate quindi ai ragazzi la libertà di sporcarsi (entro certi limiti) per non iniziarli verso la strada delle inibizioni e del perfezionismo.

I bambini di città corrono in modo diverso da quelli vissuti all'aperto. Non sanno, cioè, correre, muovono solo le gambe dal ginocchio in giù, proprio come fanno le donne.

Non vanno scelti a caso

Chi desidera far praticare uno sport a suo figlio, ricordi che uno sport non va scelto a caso, ma a seconda del temperamento del ragazzo.

Il timido. *Lo sviluppo di alcune attitudini fisiche gli può dare sicurezza e fiducia in se stesso. Per le bambine: danza, per i ragazzi: judo, scherma; per tutti e due: atletica.*

Il tipo nervoso. *Niente sport di resistenza, ma sport di concentrazione, perché il ragazzo nervoso è più agitato che forte: corsa, pattinaggio e tutti gli sport ritmici.*

Lo scavezzacollo. *Riuscirà in tutti gli sport che esigono coraggio: tuffi, sci, e in palestra, cavallo. Nello stesso tempo imparerà a misurare le sue forze.*

Il permaloso, *è ipersensibile. Scegliete quindi uno sport non necessariamente competitivo (marcia, nuoto, bicicletta) in modo che non ci sia il rischio di sconfitte umilianti.*

Il linfatico, *cioè il bambino perennemente stanco, e il bambino troppo quieto, troveranno interesse in sport di prestigio: danza o lotta giapponese, oppure in sport dove si abbia l'occasione di essere ammirati, come il tennis.*

OGGI FESTEGGIAMO

S. Giovanni della Croce; S. Prospero; SS. Flora e Firmina martiri.

OGGI, venerdì 24 novembre, il Sole è sorto alle 6,59 e tramonta alle 16,34. Alle 3,44 è entrato nel segno zodiacale del Sagittario. La Luna si trova nel 22° giorno e tramonta alle 13,15.

(A cura di Flora Gandolfi, Elsa Rossetti e Luisella Re)

Processo per calunnia stamane a Saluzzo

Il maturo agricoltore (deluso in amore) inviava lettere anonime

Per vendicarsi di una sua lavorante (26 anni) che lo aveva respinto, inviò dodici missive che contenevano tremende accuse contro la ragazza, suo padre ed il suo fidanzato - Si parlava di incesto, sfruttamento della prostituzione e di una casa di appuntamenti clandestina - L'imputato (48 anni), riconosciuto affetto da personalità psicopatica, si difende: «Non sapevo quello che facevo»

DAL NOSTRO INVIATO

Saluzzo, venerdì sera.

Ha avuto inizio stamane, davanti alla prima sezione del Tribunale di Saluzzo, il processo contro l'agricoltore Tommaso Strumia di 48 anni, residente a Sommariva Bosco. E' accusato di dodici distinti reati di calunnia nei riguardi di una ragazza (che aveva rifiutato le sue profferte d'amore), di suo padre e del suo fidanzato. L'insolita vicenda, che ha fatto palpitare il cuore del non più giovanissimo agricoltore, spingendolo poi a non rispettare il Codice penale cominciò nell'aprile del 1963.

Tommaso Strumia, proprietario di alcuni terreni nel Braidese, assunse come lavorante stagionale, la ventiseienne Maria Rinaudo, allora residente a Busca. Dopo pochi giorni se ne invaghì e iniziò a farle una corte serrata. Sulle prime la ragazza fu lusingata delle attenzioni del principale, ma quando queste divennero troppo insistenti, abbandonò la cascina e ritornò a casa.

Per lo Strumia, fu un grave colpo, ma il maturo agricoltore finì per mettersi il cuore in pace. La sua rassegnazione, tuttavia, durò soltanto pochi mesi. L'estate successiva, saputo che la Rinaudo stava per sposarsi, mise in esecuzione un diabolico piano inviando una valanga di lettere anonime estremamente diffamatorie. La prima venne indirizzata al padre della giovane, Chiaffredo Rinaudo, 60 anni, residente in frazione Lemma di Rossana; ne seguì un'altra alla Superiora dell'Ospedale di Busca, dove nel frattempo Maria aveva trovato lavoro insieme con la sorella Caterina; poi ancora al portiere dell'Ospedale ed infine al Sostituto Procuratore della Repubblica e al questore di Saluzzo.

Le affermazioni contenute nelle missive, in particolar modo quelle dirette al Sostituto Procuratore e al Questore, erano tremende. Come si può leggere nei capi d'imputazione, lo Strumia, che si firmava «il corvo», accusava Chiaffredo Rinaudo di aver abusato delle figlie Maria e Caterina, dalla quale ultima avrebbe anche avuto un figlio, e di aver indotto alla prostituzione e sfruttato Maria. L'accusa di sfruttamento era pure rivolta a Giovanni Barbero (portiere dell'ospedale), e ad Antonio Chiotti, allora fidanzato di Maria ed ora suo marito. Inoltre «il corvo» dava precise indicazioni alla polizia, circa una fantomatica casa di appuntamenti clandestina.

Naturalmente fu aperta un'inchiesta. Vennero interrogate le persone prese di mira dalle lettere ed i sospetti caddero sullo Strumia. Fermato dalla polizia, l'agricoltore negò tutto, anzi aggiunse: «Io, quella ragazza l'ho dimenticata da tempo, l'ultima volta che la vidi, sapendo che stava per sposarsi, le augurai tanta felicità». Le lettere diffamatorie furono sottoposte a perizia calligrafica ed il responso stabilì, senza ombra di dubbio, che erano state scritte dallo Strumia. L'agricoltore venne allora denunciato per calunnia.

Nel corso dell'inchiesta, lo sfortunato dongiovanni è stato sottoposto a perizia psichiatrica e trovato affetto da balbuzie e personalità psicopatica irritabile; per questo è rimasto qualche tempo in una casa di cura. Ora lo Strumia, che è difeso dagli avvocati Dino Andreis di Cuneo e Cravero di Bra, afferma che in quel periodo era sofferente di un grave esaurimento nervoso e non si rendeva esattamente conto di che cosa facesse. La sentenza sarà emessa in giornata.

Alvaro Gili

La contadina Maria Rinaudo con il marito Antonio Chiotti. Di lei s'invaghì il possidente

Caterina, sorella di Maria

Tommaso Strumia di 48 anni, accusato di dodici reati

Ore 13 la sentenza: un anno di reclusione interamente condonato

SALUZZO, venerdì sera.

Il Tribunale alle ore 13 ha emesso la sentenza. Tommaso Strumia è stato condannato a un anno e tre mesi di reclusione. La pena è completamente coperta dal condono.

Saluzzo: processo al ricattatore del prof. Bonanno

Con una lettera in cifre tentò di estorcere 7 milioni

Il fatto risale al febbraio scorso - Ma il fantasioso rappresentante di commercio commise un errore: nel messaggio scrisse il suo indirizzo - Ha già scontato alcuni mesi di carcere

Dal nostro corrispondente

Saluzzo, venerdì sera.

Il rappresentante di commercio che nel febbraio scorso tentò di estorcere sette milioni al prof. Antonio Matteo Bonanno, di 73 anni, già primario di medicina e direttore dell'ospedale di Saluzzo, viene giudicato oggi dal Tribunale. E' il trentacinquenne Albino Michelis, residente a Saluzzo in via Marconi 20. Oltre che di tentata estorsione deve rispondere di falso in cambiali.

Albino Michelis aveva escogitato un piano che sarebbe forse piaciuto al padre di James Bond. Nel pomeriggio del 7 febbraio il telefono squillava in casa del prof. Bonanno. Quando l'anziano medico alzava il microfono la comunicazione veniva bruscamente interrotta. Evidentemente il ricattatore aveva voluto accertarsi che l'anziano medico fosse a Saluzzo. Verso sera, uno dei figli del dottore, rientrando per la cena, trovava sotto la porta dell'ingresso una busta senza indirizzo. Era la madre, Giovanna Bonanno Roggero, ad aprirla. La signora, dopo avere osservato il foglio, aveva un sorriso incredulo, convinta di avere che fare con uno stupido scherzo. Il messaggio infatti era in cifre e probabilmente sarebbe stato gettato via se il prof. Bonanno, osservandolo meglio, non avesse casualmente scoperto la chiave per risolverlo, inserita di proposito dall'ignoto mittente. La lettera, decifrata, diceva testualmente:

«*Senti, dottore! Leggi attentamente e non sbagliare! Da un mese due nostri uomini sono al tuo fianco per conoscere te, la tua famiglia e le tue abitudini. Ora siamo pronti. Devi pagare sette milioni o ti faremo viaggiare per sempre in carrozzella, tu e uno dei tuoi congiunti, tagliandoci le gambe con un mitra. Non commettete errori. Preleva i soldi in banca, compera una cassetta di liquori, mettici dentro i soldi e porta il tutto a casa di Albino Michelis in via Marconi 20, entro domani a mezzogiorno. Sappiamo che non ci denuncerai, fai una vita molto comoda, hai decine di milioni e non sarebbe bello goderli senza gambe. Hai il tempo contato. Pensaci e non sbagliare. Firmato, il sindacato*».

I Bonanno, per nulla spaventati dalle minacce di sevizie, si rivolgevano ai carabinieri, che piombavano subito a casa del Michelis. Il giovanotto non cercava nemmeno di negare, ma spiattellava una giustificazione evidentemente già studiata in precedenza. Sì, ho scritto io quei numeri, ma per conto di due torinesi che conosco solo di vista, i quali mi hanno pagato il lavoro con 50 mila lire. Io non so assolutamente cosa volesse significare il messaggio, né a chi era diretto. Naturalmente il Michelis non venne creduto e finì in carcere, dove rimase per alcuni mesi. Rimesso in libertà provvisoria, il fantasioso giovanotto saluzzese ha continuato a ripetere di avere ricoperto nella clamorosa vicenda solamente il ruolo di scrivano dei veri ricattatori. «Altrimenti — spiega — credete che avrei messo il mio nome su quella lettera per farmi beccare subito?».

g. d. m.

Un giovane nel Verbano

Si affaccia alla finestra e spara fucilate: denunciato

VERBANIA, venerdì sera.

I carabinieri hanno denunciato all'autorità giudiziaria per sparo in luogo abitato, disturbo della quiete pubblica e detenzione abusiva d'arma da fuoco, il ventisettenne Mario Crivelli, abitante a Cicogna, in Valgrande. Alcune notti fa il giovane si era affacciato al davanzale della finestra di casa e aveva preso a sparare con un fucile da caccia, suscitando vivo allarme tra la popolazione.

PADRE PREMUROSO, MA IRASCIBILE

Spara e ferisce il figlio che non mette il maglione

Il ragazzo, che ha 12 anni, aveva disobbedito - Ora è in gravi condizioni all'ospedale

Dal nostro corrispondente

Catanzaro, venerdì sera.

(a. c.) Un carabiniere in pensione, Antonio Greco, ha ferito con un colpo di pistola suo figlio Aldo, di 12 anni, il quale si era rifiutato di indossare un maglione di lana. Il fatto è accaduto a Tiriolo, un piccolo centro a pochi chilometri da Catanzaro.

Antonio Greco, vedendo il figlio uscire, si era preoccupato perché la giornata era molto fredda. Il ragazzo però si era rifiutato di indossare il maglione e, aperta improvvisamente la porta d'ingresso, aveva cercato di allontanarsi. Il padre, in uno scatto d'ira, ha estratto la pistola e gli ha sparato un colpo ferendolo alla fronte.

Subito dopo il Greco, insieme con la moglie, Mina Rotella, ha portato il ragazzo nell'ospedale di Catanzaro. Agli agenti la donna ha dichiarato che il figlio si era ferito cadendo. Quando i medici hanno comunicato che il ragazzo aveva una ferita d'arma da fuoco, l'ex carabiniere si è allontanato dall'ospedale ed è stato rintracciato da alcuni agenti alla stazione mentre attendeva di prendere un treno per il Nord. Aldo Greco è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico. Le sue condizioni sono gravi.

CORTINA: MADRE MILANESE DAL CARATTERE IRASCIBILE

Insultò i giudici d'una gara di sci che squalificarono il figlio: condannata

CORTINA D'AMPEZZO venerdì sera.

Una donna che insultò la giuria di una gara di sci e il comitato promotore perché avevano squalificato suo figlio è stata condannata dal pretore di Cortina, a pagare i danni morali alla controparte e le spese del processo. La madre irascibile è milanese e si chiama Elena Rigo.

In occasione del trofeo «Nordica», gara di slalom gigante disputata a Cortina il 10 dicembre scorso, il figlio della Rigo, Riccardo Romano, di 14 anni, dopo aver disturbato più volte concorrenti e giudici di partenza, compromettendo il regolare svolgimento della gara, venne allontanato da un carabiniere. Perse così il turno di partenza e di conseguenza fu squalificato. La madre furente, scesa al traguardo, rivolse frasi offensive alla giuria e agli organizzatori dello Sci Club Cortina.

Il presidente del sodalizio, avv. Assirelli più volte, ma inutilmente, si adoperò per calmare la donna. Successivamente presentò una denuncia, chiedendo un milione di lire di danni morali. Tale somma sarebbe stata messa a disposizione dello Sci Club Cortina d'Ampezzo.

Prima dell'udienza l'avv. Assirelli, ha fatto un estremo tentativo di conciliazione, ma la Rigo ha preferito presentarsi al giudice. Il pretore, ascoltate le parti, ha condannato la Rigo a 200 mila lire per danni morali, 60 mila lire di multa con i benefici di legge, più le spese. La imputata ha presentato appello.

Dagli archivi della Rivoluzione francese

Gli amori della modista

L'appunto rivelatore

RIASSUNTO — *Yvonne Danielou, una giovane modista di Le Mans, nel 1803 ha vissuto per qualche tempo con René Cauderan, commesso viaggiatore in vini, che ha promesso di sposarla. Poi, un giorno, il giovanotto è partito, e son trascorsi diversi mesi senza che comunicasse sue notizie. Una sera, infine, René ricompare a Le Mans indossando vestiti da contadino, va da Yvonne dicendole di essere molto stanco e affamato, riuscendo a rinviare le spiegazioni sulla sua lunga assenza. Dopo aver mangiato e bevuto, René si addormenta senza dire una parola di ringraziamento, una frase gentile. Terribilmente offesa, Yvonne si impadronisce di un portafogli ripieno di carte che il suo amante ha deposto sul tavolino da notte. Vi trova delle lettere, nella maggior parte scritte da donne, indirizzate a un certo cavaliere di Saint-Florent, cospiratore realista.*

Quando scopre che René è già sposato, le illusioni di Yvonne se ne vanno

9 L'angoscia si impadronisce di Yvonne, la ragazza trema per la vita di René, e anche per la propria. Vorrebbe svegliare il suo amante, interrogarlo, chiedergli spiegazioni e se, come lei teme, ammette di essere un cospiratore, lei farebbe di tutto, sarebbe disposta a qualsiasi cosa pur di farlo staccare da questo pericoloso complotto realista in cui si è disgraziatamente lasciato coinvolgere dal suo compromettente amico, il cavaliere di Saint-Florent.

Ma Yvonne ha paura di suscitare la collera di René, inevitabile quando si accorgesse che Yvonne ha aperto il portafogli per leggere le carte in esso contenute. Meglio aspettare, allora, e quando si sveglierà ci sarà tempo per intrattenersi con lui su un così scottante argomento. Per il momento, ci sono ancora altre lettere da leggere, altre cose, verosimilmente, da apprendere su questo dannato cavaliere di Saint-Florent.

Yvonne si inoltra nuovamente nella lettura delle missive tolte dal portafogli. All'improvviso, però, la ragazza impallidisce: ha in mano un foglio la cui calligrafia le è ben nota. E', senza alcuna possibilità di equivoco, quella del suo amante. In questa lettera René Cauderan fa una appassionata dichiarazione d'amore (ogni parola della quale è una pugnalata al cuore di Yvonne) a una sconosciuta. Costei ha rabbiosamente rispedito la lettera all'autore, e ai margini ha scritto la sua sferzante risposta:

«Come avete potuto credere che avrei accolto a sangue freddo e senza collera le insensate cose che scrivete? Io sono sposata, voi pure lo siete, e i vostri propositi sono un oltraggio per mio marito, per me stessa e per colui che porta il vostro nome».

Yvonne rilesse meglio questa lettera con un così altezzoso appunto: la donna offesa nella sua dignità l'ha rispedita al cavaliere di Saint-Florent. Il velo, allora, si rompe davanti agli occhi della ragazza la quale si rende conto all'improvviso della realtà: il cavaliere e René Cauderan sono la stessa persona. E René è sposato, René non è in grado nemmeno lui di elencare tutte le sue avventure galanti, René è un agente realista. In un istante, tutte le illusioni di Yvonne svaniscono: René non ha cercato con lei che un comodo legame occasionale destinato a non avere alcun seguito: René, già sposato, non la condurrà mai all'altare. Tutto quello che potrà fare è di comprometterla nella sua congiura. Vedendo il suo amore tradito e deriso, la sua felicità e la sua sicurezza distrutte, la sua vita spezzata, Yvonne scoppia in singhiozzi.

Dopo essersi abbandonata per qualche istante alla disperazione, la modista asciuga le lacrime, raccoglie le lettere sparse disordinatamente sul tavolo, le rimette nel grosso portafogli e si rialza. Nello sguardo feroce che rivolge a René sempre addormentato si potrebbe leggere il suo pensiero: *«Mi hai ingannata, miserabile, mi hai ingannata e perduta. Ma mi vendicherò, anche a costo di far del male a me stessa».*

Yvonne, adesso, agisce in fretta, febbrilmente, senza un attimo di indecisione. Indossa un mantello, si calca un cappellino in testa, esce di casa e si inoltra nelle strade buie. Una mezz'ora più tardi è davanti ai gendarmi repubblicani ai quali denuncia René.

SEGUE: René in prigione

Mezz'ora più tardi, Yvonne arriva dai gendarmi ai quali denunzia l'amante

Il processo alle Assise di Imperia

Agghiacciante risposta della spietata madre che seviziò la figlioletta

Quattro lesioni solcavano il corpo della bimba - Presidente: «Come gliele ha prodotte?» La donna: «Graffiandola profondamente»

Dal nostro corrispondente

Imperia, venerdì sera.

E' ripresa stamane dinanzi alla Corte di Assise di Imperia, presieduta dal dottor Pietro Garavagno, il processo a carico della trentenne Teresa Provera, nata a Torino e residente a Camporosso di Ventimiglia, imputata di maltrattamenti seguiti da morte in danno della propria figlioletta Maria Grazia Russo di soli diciannove mesi di età. Stamani si è iniziata la lunga escussione dei testi i quali hanno riferito su altri raccapriccianti particolari.

Primo a comparire sulla pedana è stato il dott. Giacomo Mario Gibelli, direttore dell'Ospedale S. Spirito di Ventimiglia. Fu egli infatti che, verso le ore 13 dell'11 dicembre [illegible], accertò la morte, avvenuta poco prima, di Maria Grazia Russo.

Il dottore, proseguendo nelle sue dichiarazioni, precisa che invitò il padre a ritirare il cadaverino, in quanto non è consentito negli ospedali di accettare cadaveri. Prima però di consegnargli la piccola salma, ordinò ad un'infermiera di spogliare il cadaverino allo scopo di accertare le cause della morte.

«Rimasi addirittura esterrefatto — ha detto il teste —, quando mi avvidi delle numerose lesioni e dei segni che la bimba portava sul tenero corpicino».

«Infatti — ha precisato il dott. Gibelli —, mi impressionarono profondamente quattro profonde lesioni parallele a solco, con asportazione di tessuto, che la bimba presentava nella regione pubica».

Presidente (rivolto all'imputata) — Signora, con quale metodo lei inferse a sua figlia le lesioni?

Imputata — Graffiandola profondamente e nervosamente.

E' stato quindi sentito il dott. Aldo Lorenzi, dell'Ospedale civile di Ventimiglia, il quale eseguì la prima visita al cadaverino. A conclusione dei suoi chiarimenti, il dottore ha precisato che la bimba appariva denutrita e in condizioni fisiche addirittura decadenti.

E' stata quindi la volta del teste Antonio Viola. Costui ha precisato che due settimane prima che la bimba morisse, entrando in casa del Russo, suo amico, aveva notato che essa aveva l'occhio sinistro tumefatto per le percosse ricevute.

Chiese come mai si trovasse in quelle condizioni e gli venne risposto che la sera prima era stata portata dai nonni paterni e che, con tutta probabilità... aveva preso freddo. Per nulla convinto e rassicurato da questa risposta, il Viola aveva insistito affinché la bimba fosse portata al più presto da un medico, o addirittura all'ospedale. Il Russo aveva accettato il suo consiglio e la Provera, presa la bimba in braccio, la portò nella camera da letto onde svestirla.

«Ad un tratto — ha detto il teste — udii un grido agghiacciante, un lungo lamento proveniente dalla camera. Il marito si precipitò nell'interno e poco dopo uscì portando la bimba in braccio. Indi salì accanto a me sulla mia auto e a tutta velocità mi diressi verso Ventimiglia. La bimba venne presa in consegna dal dott. Gibelli, il quale, poco dopo uscendo mi disse che essa era morta. Allora abbandonai il padre piangente all'ospedale e tornai in casa della Provera.

b. g.

Insieme i «coniugi separati»

Cary Grant, che in agosto si era separato dalla moglie Dyan Cannon, è riapparso accanto a lei ad una prima teatrale a Broadway. Si riparla di una probabile conciliazione tra l'anziano attore e la giovane consorte (Telefoto)

In Corte d'Assise gli sposi diabolici di Lecco

Assassino con l'esca della moglie afferma che fu un delitto d'onore

«L'ho sorpreso con lei e, accecato dalla gelosia, l'ho colpito con le forbici da barbiere» ha dichiarato l'autore del feroce omicidio - In realtà la coppia aveva attirato la vittima in una casa di campagna per sopprimerla ed impadronirsi di un assegno di 700 mila lire - Fu proprio questo a portare alla scoperta dei colpevoli

Dal nostro corrispondente

Como, venerdì sera.

«Sì, sono stato io ad uccidere Carmelo Zampaglione: mi aveva rubata la moglie, aveva distrutto tutto ciò che avevo creato col mio lavoro, tutti mi schernivano e ridevano di me. La notte del 2 maggio [illegible], nella casa di mia moglie a Malgrate, l'ho sorpreso in intimo colloquio con lei, non ho saputo resistere e con le forbici da barbiere, che portavo sempre con me, l'ho colpito più volte fino a quando è stramazzato a terra in un lago di sangue. Mia moglie ha assistito senza intervenire al delitto».

Così ha detto rispondendo alle prime domande del presidente della Corte d'Assise di Como, dott. Sarda, il quarantaseienne Vincenzo Scalia, imputato, con la moglie Eleonora Sodano, sua coetanea, di omicidio premeditato ed aggravato, rapina e soppressione di cadavere in persona di Carmelo Zampaglione. Il presidente della Corte aveva dapprima rievocato i fatti.

Ai primi di maggio dell'anno scorso era misteriosamente scomparsa la guardia giurata di uno stabilimento metalmeccanico di Lecco, Carmelo Zampaglione, di 52 anni, calabrese, da molti anni residente a Lecco. Le ricerche sembravano non approdare a nulla di positivo quando una donna d'origine argentina, Eleonora Sodano, di [illegible] anni, proprietaria d'un negozio di articoli per parrucchiere a Lecco, denunciò di avere smarrito il borsellino contenente un assegno di 700 mila lire.

Pochi giorni prima un assegno di uguale importo era stato dato in mano dello Zampaglione che lo aveva mostrato ad alcuni amici dicendo di averlo avuto da una sua amante quale acconto per l'estinzione di un prestito che egli le aveva fatto. Quando il borsellino e l'assegno furono ritrovati in una strada di Lecco e la questura fu avvertita del fatto, incominciarono a sorgere i primi sospetti sulla Sodano, a nome della quale l'assegno era intestato e che notoriamente era stata, per qualche tempo, l'amica dello Zampaglione.

Era stata anzi questa relazione a causare la separazione fra la donna e il marito, Vincenzo Scalia, di [illegible] anni, ex agente di P. S. e poi parrucchiere e viaggiatore in generi di profumeria, abitante a Olginate in via Cesare Cantù. La Sodano fu fermata ed incominciarono lunghi ed estenuanti interrogatori che soltanto dopo 15 giorni e precisamente il 16 maggio portavano a far piena luce sulla tragica vicenda.

La Sodano incominciò con l'ammettere che aveva dato l'assegno allo Zampaglione quale acconto d'un vecchio debito. Come mai l'assegno era ritornato nel borsellino che la donna aveva smarrito per via? Dopo il fermo della donna avvenne quello del suo consorte, Vincenzo Scalia. Risultò così che la donna, per tornare in possesso dell'assegno, d'accordo col marito, aveva attirato lo Zampaglione nella casa di Malgrate.

Poi, mentre il guardiano si apprestava ad avere, come credeva, un convegno galante con la Sodano, era improvvisamente comparso lo Scalia il quale l'aggredì e trafisse con un paio di forbici da parrucchiere uccidendolo.

Il cadavere dello Zampaglione, le gambe ripiegate dietro la schiena, venne poi cucito in un sacco e trasferito nel baule di un'auto per essere portato più tardi ad Olginate, nella casa dello Scalia. L'appartamento della donna fu ripulito invece da ogni traccia di sangue.

Nella mente dei due diabolici coniugi si formò poi l'idea del delitto perfetto e così, scavata una buca nel giardino, la salma dello Zampaglione vi fu riposta e ricoperta da un manto di cemento a presa rapida. Questo strato venne a sua volta ricoperto con la terra del giardino per dissimularlo.

Il processo continua.

l. p.

Per lanciare il loro primo disco scalano il Cupido di Piccadilly

I cinque giovani musicanti sono saliti in cima alla celebre statua dell'amore londinese - Hanno bloccato la circolazione, sono stati multati

LONDRA, venerdì sera.

(c. c.) Piccadilly Circus, la più famosa piazzetta di Londra, ha al centro una fontana di forma ottagonale sovrastata da una statua dell'amore. Cupido, con le ali spiegate, si regge su un piede solo in cima a un pinnacolo vagamente barocco, alto forse sette metri, e scaglia immaginarie frecce sui quartieri di Soho. Il monumento è il luogo preferito dai giovani per gli appuntamenti. Piccadilly Circus è anche il punto più congestionato della città e se vi si capita in macchina nell'ora di punta ci vuole almeno mezz'ora di pazienza per uscirne.

Ieri pomeriggio cinque ragazzi hanno bloccato di proposito il traffico. Scavalcata la fontana, si sono inerpicati su per il pinnacolo e uno è arrivato fino a toccare le ali di Cupido. Gli automobilisti si sono fermati a guardare la scena, la circolazione s'è fermata anche in tutte le vie adiacenti e particolarmente in Regent Street, la più ampia e celebre di Londra.

E' accorsa la polizia e i cinque giovani sono stati obbligati a scendere. Perché erano saliti là sopra? Non per una bravata, dicono, ma per ragioni commerciali. Il gruppetto ha costituito di recente un complesso musicale e lo ha chiamato «The love affairs», cioè «Gli amori». Volevano un po' di pubblicità per il lancio del loro primo disco e hanno pensato che il modo migliore era di scalare la statua dell'amore. Hanno raggiunto lo scopo, ma sono stati multati per disturbo della quiete pubblica.

UOMINI sull'EVEREST

RIASSUNTO — Dopo infiniti stenti e pericoli, la spedizione inglese guidata dal colonnello Hunt ha conquistato la più alta montagna del globo: l'Everest, metri 8840. Il neozelandese Edmund Hillary e la guida nepalese Tenzing raggiungono la vetta suprema alle ore 11,30 del 29 maggio 1953.

18 — (continua)

Pensionato travolto da un'auto

Alessandria, venerdì sera.

(g. c.) Il pensionato Adolfo Roggero, di 68 anni, da Castelnuovo Belbo, mentre attraversava stamane la strada per recarsi verso la sua abitazione, è stato investito dall'auto condotta dal dott. Porta. Il Roggero è stato ricoverato all'ospedale di Alessandria in gravissime condizioni

ANNUNCI ECONOMICI

10 LEZ. TRADUZ. PREST. L. 200 per parola

(Continua da pag. 6)

DIPLOMATA francese inglese esegue traduzioni impartisce lezioni. Telefonare 553-337 ore pasti.
LAUREANDO in lettere offresi per lezioni su materie letterarie e studenti scuole medie e ginnasi. Telefonare 577-500 dopo le 21.
LEZIONI ripetizioni individuali italiano latino francese. Tel. 534-073.
RAGIONIERE laureando economia impartisce lezioni di ragioneria, tecnica computisteria prezzi modici. Telefonare 709-776. A11[illegible]

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 200 per parola

A referenziato-a affittasi camera ammobiliata indipendente acqua, termo gas e necessario cucina. Telefonare: 884-839 A111198
AD impiegati stabili pensione completa centralissima. Tel. 60-562.
AFFITTASI ammobiliato e divisito referenziato. Telefonare 770-337; ore 13-14,30. A110485
AFFITTASI bella ammobiliata due letti studenti impiegati. Madama Cristina angolo Valperga. Tel. 657-795.
AFFITTASI bella ammobiliata acqua corrente [illegible]. Telefono 531-910.
AMMOBILIATA centralissima impiegato cerca compagno dividere camera riscaldamento. Referenze. Telefonare 578-420. A111410
CONIUGI cercano camera indipendente ammobiliata o alloggetto vuoto. Tel. 737-138. A110547
IMPIEGATO cerca camera ammobiliata indipendente eventualmente appartamentino ammobiliato. Telefonare 528-728. A112463
PIED-A-TERRE ammobiliato affitto 10.000, zona Lauriana. Telefonare 763-086. A110830
PIED-A-TERRE ammobiliato confortevole cerca. Ricciardi Guarnieri, via Alfieri 135, Asti. A111440
SIGNORA affitta ammobiliata moderna e distinta. Tel. 214-879.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

A.A.A. GIOVANE maturità classica moralità serietà auto referenziato offresi impiego incarico fiducia anziché deposito cauzionale. Telef. 125-380.
A.A. COMMERCIALISTA consulenza direzionale alto livello ragioniere ventennale esperienza libera professione offresi contratto termine piccola media industria fase sviluppo. Abbisognevole ricostruzione contabilità arretrata ed inesistente ma soprattutto trovasi necessità riorganizzare radicalmente reparto amministrativo fiscale costi produzione bilanci. Scrivere: «Pubblicità Stampa 442 — Torino».
A.A. SIGNORINA pratica lavori ufficio dattilografia patente auto 27enne offresi seria Ditta. Tel. 590-306.
A. UFFICIO acquisti, giovane ragioniere, ottima conoscenza meccanica et disegno, biennale esperienza, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1483 — Torino».
AGENTE Case estere, diplomato, conoscenza lingue, buon organizzatore, ventennale esperienza vendita, commercio estero, esaminerebbe proposta direzione vendita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7533 — Torino». A112928
ANZIANO esperienza pluriennale utensileria meccanica offresi come dispensiere ricevimento merci conoscenza disegno materiali da costruzione. Tel. 278-055.
BOZZETTISTA grafico esperienza decennale offresi scopo miglioramento. Tel. 852-340 ore 20.
CAPO squadra lavorazioni meccaniche su transfer, torni, frese, center-less, esperienza ultradecennale offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7506 — Torino». A112804
CAPO officina esperto mobili metallici costi magazzino conduzione operai offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7565 — Torino».
CAPOSQUADRA 44enne ottima esperienza montaggi, lavorazioni meccaniche di precisione, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7512 — Torino». A112830
CASSIERA bella presenza mezz'età cauzione conoscenza inglese occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7509 — Torino». A112810
CONOSCENZA francese, licenza media ex commessa ventunenne cerca impiego. Telefonare 799-707.
CONTABILE ventunenne pratica tutti lavori ufficio impiegherebbesi. Telefonare 258-703. A113358
CONTABILITA' fiscale, generale, industriale, esperto, pluriennale esperienza, offresi seria ditta. Telefonare 327-112. A112781
CORRISPONDENTE inglese francese offresi seria ditta. Telef. 276-360.
DATTILOGRAFA lunga esperienza offresi eventualmente mezza giornata. Telefonare 282-789 ore pasti.
DATTILOGRAFA ventiduenne pratica contabilità lavori ufficio libera subito. Tel. 557-408.
DATTILOGRAFA 19enne diploma magistrale offresi seria ditta. Telefonare 664-761. 27574
DICIANNOVENNE, militesente, licenza media, biennio commerciale, II impiego, offresi mansioni ufficio - magazzino. Telefonare 765-322.
DICIANNOVENNE pratica lavori ufficio 2° impiego offresi. Telefonare 898-660. A112366
DICIANNOVENNE steno-dattilo, 2° impiego offresi. Telef. 290-073.
DICIANNOVENNE steno-dattilo paghe offresi 1° impiego, miti pretese. Tel. 065-226.
DICIANNOVENNE stenodattilografa 2° impiego pratica lavori ufficio referenziata presenza offresi seria ditta. Telefonare 370-418. A112814
DICIANNOVENNE 2° impiego pratica ufficio, paghe e contributi, offresi anche mezza giornata. Telef. 240-762.
DICIASSETTENNE primo impiego dattilografia comptometer perforatrici offresi. Telefonare 759-854.
DICIOTTENNE allieva segretaria 1° impiego offresi. Telefonare 250-005.
DICIOTTENNE offresi per lavoro pubblicitario ben retribuito (anche solo periodo natalizio). [illegible]. Telefonare 852-059. A112762
DICIOTTENNE stenodattilo 2° impiego, piemontese, buona conoscenza francese offresi. Telefonare mattino 332-223. A112375
DICIOTTENNE steno-dattilografa Audit offresi. Telefonare 212-108.
DICIOTTENNE steno-dattilografa 1° impiego diploma segretaria offresi. Telefonare 733-276. A113165
DICIOTTENNE volenterosa 1° impiego, seconda ragioneria stenodattilo offresi. Telefonare 963-039 dalle 9 alle 12. A112748
DICIOTTENNE volenterosa offresi seria ditta scopo miglioramento. Telefonare 652-435. A113316
DIPLOMATA ragioniere luglio ottima votazione pratica paghe contributi settore artigianato e industria conoscenza contabilità e fatturazione, offresi 1° impiego. Tel. 751-510.
DIPLOMATO elettronico, 22enne, ex ufficiale complemento occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1528 — Torino».
DIPLOMATO esperto acquisti, organizzazione approvvigionamenti e servizio tecnico serio, programmazione esterna, costi, preventivi, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1535 — Torino».
DIPLOMATO torinese 24enne, militesente, max serietà, referenze, patente B auto impiegherebbesi presso agenzia compra-vendita terreni alloggi autosalone o studio tecnico attività varie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7520 — Torino». A112861
DIPLOMATO trentenne esperienza lavorazioni meccaniche medie serie e ufficio produzione impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 445 — Torino».
DISEGNATORE meccanico diciassettenne volenteroso con pratica biennale in officina cerca sistemazione. Tel. 927-412. A112843
ELEMENTO qualificato 28enne esperienza pluriennale tecnico-amministrativa, offresi a seria Ditta. Telefonare 692-164.

DIREZIONE magazzino negozio articoli vari offresi signora presenza referenziata attiva pratica trattazione clientela contabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7467 — Torino». A112277
DIRIGENTE quarantenne dinamico ventennale attività lavorativa esperienza specifica acquisita presso aziende metalmeccaniche spiccate doti organizzative attitudine conduzione del personale vasta documentabile preparazione professionale referenze facilità nei rapporti sociali esaminerebbe adeguata proposta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7500 — Torino».
DISEGNATORE tecnico meccanico stampi offresi grande ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7511 — Torino».

ESPERIENZA DECENNALE DIREZIONE UFFICIO TRASPORTI ECCEZIONALI ED INDUSTRIALI, CON ABBINATO MOVIMENTO AUTOGRU OFFRESI SERIA DITTA SCOPO MIGLIORAMENTO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1521 — TORINO».

ESPERTO ragioniere lunga autonoma esperienza offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7517 — Torino».
FARMACISTA lunga pratica referenze occuperebbesi farmacia Torino mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7486 — Torino».
FARMACISTA torinese ventennale pratica direzione esaminerebbe buone adeguate proposte direzione, collaborazione, sistemazione duratura; referenze, serietà. Scrivere specificando: «Pubblicità Stampa 7460 — Torino». A112534
FARMACISTA pratica referenze offresi Torino o provincia anche solo pomeriggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1050 — Torino».
GEOMETRA capo cantiere esperienza decennale costruzioni offresi seria impresa. [illegible] Laurella, via Roma 31, Odalengo [illegible] (Alessandria).
GEOMETRA diciannovenne primo impiego. Libero subito. Tel. 706-286.
GEOMETRA disegnatore pratico cantieri disposto trasferirsi estero esaminerebbe proposte. Scrivere: Casella 128/R Pubblimen, 13051 Biella.
GEOMETRA giovane e serio offresi per qualsiasi impiego. Telef. 271-381.
GEOMETRA interiore anni 30 pratica triennale progettazione e assistenza costruzioni civili e industriali offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1558 — Torino». A112707
GEOMETRA pratica decennale capo cantiere civile stradale industriale offresi ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1557 — Torino».
GEOMETRA referenziato militesente II impiego libero subito offresi. Telef. 310-187. A112503
GEOMETRA tecnico meccanico esperienza attrezzatura analisi costi cicli metodi contabilità industriale capacità organizzative doti comando responsabilità esamina proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1621 — Torino». A113371
GEOMETRA spostanza offresi qualsiasi impiego. Telefonare 678-361.
GEOMETRA ventiseienne impiegherebbesi ufficio tecnico anche mezza giornata. Disposto viaggiare, patentato con macchina. Telef. 830-335.
GEOMETRA ventiseienne impiegherebbesi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7490 — Torino».
GEOMETRA 20enne 1° impiego volenteroso offresi studio tecnico o impresa edile, miti pretese. Telefonare 891-530 (ore pasti).
GEOMETRA [illegible] militesente secondo impiego offresi. Tel. 342-143.
GEOMETRA 28enne, militesente, patente guida, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7485 — Torino». A112568
GIOVANE dattilografo cerca impiego. Via Pieve D. Martorana.
GIOVANE insegnante offresi qualsiasi lavoro ufficio. Tel. 539-191.
GIOVANE laureato Economia Commercio offresi per lavoro possibilmente statistico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1554 — Torino».
GIOVANE signora bella presenza offresi per ambulatorio medico-dentistico. Telefonare 393-013.
GIOVANE studente cerca lavoro anche mezzodì. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7470 — Torino».
IMPIEGATA amministrativa quindicennale esperienza piccola industria et commercio ingrosso offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1577 — Torino». A112889
IMPIEGATA diciannovenne pratica lavori ufficio libera subito offresi. Tel. 720-419. A112442
IMPIEGATA pratica lavori ufficio libera subito offresi. Tel. 580-901.
IMPIEGATA signorina 33enne libera impegni familiari patente auto lunga pratica lavori ufficio fatturazione provvigioni contabilità offresi adeguatamente seria ditta. Telefonare 781-893. 2001
IMPIEGATA 20enne stenodattilo offresi per lavoro ufficio. Telefonare 933-125 mattino.
INFERMIERA diplomata, ottime referenze offresi mezza giornata studio medico. Telefonare 519-924 ore pasti giorni feriali.

INGEGNERE CHIMICO TRENTOTTENNE VASTA ESPERIENZA ENGINEERING IMPIANTI CHIMICI E WORKING BUDGETS ANNUALE PERMANENZA USA ESAMINA PROPOSTE ANCHE SETTORE TECNICO COMMERCIALE SCOPO MIGLIORAMENTO. SCRIVERE «PUBBLICITA' STAMPA 1591 — TORINO».

ISTRUTTORE guida giovane esperienza quattro anni referenze controllabili libero intera giornata. Telefonare 661-740 dalle 14 alle 18.
OFFRESI subito 20enne stenodattilografa veloce, referenze. Telefonare 344-628. A112838

INTERPRETE PARLAMENTARE LAUREATO UNIVERSITA' HEIDELBERG, PERFETTO ITALIANO, TEDESCO, OLANDESE, OTTIMO INGLESE, CONOSCENZE ECONOMIA, CERCA INTERESSANTE OCCUPAZIONE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7537 — TORINO».

MAGAZZINIERE esperto movimenti materiali et imballaggi occuperebbesi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1583 — Torino». A112735
MAGAZZINIERE 35enne pratica decennale contabilità magazzino spedizioni doti organizzative et comando. Inoltre tenuta contabile magazzino fiduciario offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1516 — Torino». A112173
OCCUPEREBBESI anche mezza giornata signora, 45enne pratica ventennale ufficio stessa azienda. Miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7502 — Torino». A112639

OPERAT. CONSOLE CENTRO ELETTRONICO PRIMARIA SOCIETA' ESPERIENZA LAVORO SISTEMA NASTRI [illegible] DATI TECNICO AMMINISTRATIVI COMPUTER 16 K PRATICA TELEPROCESSING ET LAVORO ELABORA[illegible] NASTRI 4 K SCOPO MIGLIORAMENTO. [illegible] INQUADRAMENTO ADEGUATO EFFETTIVE CAPACITA' SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1506 — TORINO». A112133

PENSIONATA nubile offresi lavoro ufficio, pratica comporre rapporti informazioni commerciali, miti pretese. Telefonare 687-973. A112803
PERITO elettrotecnico industriale militesente, bella presenza, offresi primo impiego. Tel. 334-560.
OPERATORE doganale, spedizioni, sdoganamento pratiche rimborso Ige et dazio. Impiegherebbesi seria ditta import-export. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7515 — Torino».
PENSIONATO capo officina elettromeccanica lunga esperienza produzione tecnica amministrativa presenza doti comando offresi impiego adeguato. Telefonare 773-120.
PENSIONATO statale attivo, referenziato, laureato legge, esperto materia tributaria, occuperebbesi mansioni fiducia, direttive, presso studio professionale accreditato, ore antimeridiane, eventualmente anche pomeridiane. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1551 — Torino». A112675
PENSIONATO statale cinquantenne dinamico cerca impiego massima fiducia disponendo automezzo. Telefonare 781-628. A112580
PERITO industriale meccanico precisione 1° impiego offresi lavori ufficio. Disegno. Telefonare 762-857.
PERITO industriale 58enne pensionato disegnatore progettista stampi espertissimo manutenzione impianti occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1531 — Torino».
PERITO meccanico studente universitario offresi ditta qualsiasi lavoro pomeriggio e ore libere. Telefonare 325-421. A112721
PERITO tecnico 30enne mansioni direttive presso stabilimento tipolitografico cerca nuova sistemazione scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7475 — Torino».
PRATICA paghe contributi e lavori ufficio, libera subito, occuperebbesi anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1515 — Torino». A112170
PROGETTISTA pratico attrezzature macchine meccaniche, oleopneumatiche offresi ore libere. Scrivere: «[illegible] Stampa [illegible] — Torino». A112560
QUINDICENNE diplomata in stenodattilo, calcolo meccanico, media cultura, offresi 1° impiego. Telefonare 673-942. A112576
RAGAZZA disponendo sabato libero cerca impiego. Tel. 637-128 ore pasti. A112431
RAGIONIERA pratica stenodattilo, manodopera offresi. Telef. 594-187.
RAGIONIERA con diploma stenografia, dattilografia, macchine contabili, buone conoscenze lingue offresi. Telefonare 289-487.
RAGIONIERA lunga pratica partita doppia bilanci, cassa, pratiche bancarie, amministrazione, responsabile ufficio contabilità et segreteria titolare, doti organizzative, capacità, riservatezza, referenziatissima, offresi seria industria o azienda commerciale. Libera primi febbraio. Stipendio minimo netto mensile 140.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1533 — Torino». A112411
RAGIONIERA venticinquenne pratica contabilità rapporti clienti fornitori banche offresi quale segretaria amministrazione. Tel. 880-338.
RAGIONIERA ventiduenne esperienza biennale, primanota, Audit paghe contributi, corrispondenza, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1562 — Torino». A113730
RAGIONIERA volenterosa dattilografa pratica lavori ufficio contabilità offresi seria ditta, libera subito. Tel. 240-833.
RAGIONIERA 25enne pratica tutti lavori ufficio per impiego stabile offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7451 — Torino».
RAGIONIERE decennale esperienza contabilità ed amministrazione mano d'opera offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7539 — Torino».
RAGIONIERE esperienza amministrativa contabile contenzioso amministrazione clienti primanotista occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7517 — Torino». A112658
RAGIONIERE programmatore IBM 360/20 scopo acquisizione pratica occuperebbesi ore pomeridiane. Telefonare 215-031. A113744
RAGIONIERE ventitreenne primo impiego militesente offresi subito qualsiasi impiego. Telef. 852-324.
RAGIONIERE 34enne perfetta conoscenza contabilità, conduzione media importante industria, esaminerebbe adeguate proposte, scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1567 — Torino».
SEDICENNE stenodattilografa 1° impiego offresi. Telef. 541-698 ore ufficio. A112627
SEDICENNE 1° impiego offresi stenodattilografia paghe e contributi comptometria. Tel. 736-428.
SEDICENNE 1° impiego steno-dattilo, paghe-contributi, calcolo offresi seria ufficio. Tel. 393-326.
SEGRETARIA corrispondente inglese buona conoscenza francese, pratica lavoro ufficio, libera subito. Tel. 781-140 ore 18-19.
SIGNORA diplomata libera al mattino impiegherebbesi presso seria ditta o commercialista come dattilografa o cassiera o telefonista. Tel. 635-066.
SIGNORA, esperienza ventennale lavori ufficio, contabilità generale clienti e fornitori offresi seria ditta. Telefonare 283-854. A112710
SIGNORA giovane, referenze, cauzione, offresi cassiera, preferibilmente ramo alimentari. Telef. 762-601.
SIGNORA ventiduenne pratica tutti lavori ufficio offresi seria ditta. Telefonare 490-251. A113059
SIGNORA ventunenne pratica lavori ufficio e contabilità Mercator offresi anche mezza giornata. Telefonare 895-587. A112238
SIGNORINA diciassettenne dattilo paghe e contributi offresi subito seria ditta. Tel. 553-470.
SIGNORINA diciottenne offresi 1° impiego pratica paghe contributi massima serietà. Telefonare 482-080.
SIGNORINA espertissima contabilità aggiornamenti controlli, chiusure conti, bilanci, offresi mezza giornata anche ore libere. Tel. 596-198.
SIGNORINA inglese conoscenza italiano francese amante bambini offresi come istitutrice. Telef. 386-864.
SIGNORINA, pratica lavori ufficio, cassa, trattare clienti, carico scarico magazzino, impiegherebbesi seria ditta. Telefonare 788-153.
SIGNORINA pratica ufficio impiegherebbesi mezza giornata anche come commessa. Telefonare 671-405.
SIGNORINA ventenne stenodattilo offresi mezza giornata qualsiasi impiego purché serio. Tel. 491-880.
SIGNORINA 20enne stenodattilo paghe contributi offresi. Tel. 721-378.
SIGNORINA 26enne dinamica e volenterosa, pratica lavori ufficio, disposta anche viaggiare o trasferirsi libera subito offresi seria occupazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1515 — Torino».
STENODATTILOGRAFA, sedicenne, offresi 1° impiego. Telef. 70-802.
STENODATTILOGRAFA ventenne secondo impiego pratica tutti lavori ufficio, pratiche legali, contabilità fornitori e clienti offresi. Scrivere: «[illegible] Stampa [illegible] — Torino». A113017
STUDENTESSA serale, 19enne, steno-dattilo, occuperebbesi qualsiasi lavoro purché serio. Tel. 335-717.
STUDENTESSA ventunenne occuperebbesi, custodia bimbi, pomeriggio. Tel. 779-162. A112473
TECNICO materie plastiche, diplomato, lunga esperienza problemi tecnico produttivi, organizzazione e conduzione del personale, studio, progettazione e programmazione lavoro, realizzazione attrezzature, analisi costi, diretto contatto fornitori, offresi seria media grande industria scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1532 — Torino».
TEDESCA, 31enne, conoscenza italiano, cerca impiego ufficio, negozio o altra attività decorosa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7460 — Torino». A112245
TEMPI metodi costruzione stampi, attrezzature in genere tecnico, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7512 — Torino».
UNIVERSITARIA offresi adeguato impiego. Telefonare 296-407.
VENEZUELE ventiseienne, conoscenza francese inglese, offresi mezza giornata. Telefonare 522-393 ore pasti. A112908
VENTENNE con nozioni dattilografia offresi impiego ufficio. Telefonare 536-327. 2001
VENTENNE diplomata libera subito occuperebbesi presso seria Ditta. Telefonare 536-795. 2001
VENTENNE offresi 2° impiego dattilografa volonterosa. Tel. 392-563.
VENTENNE segretaria d'azienda conoscenza francese, offresi. Telefonare 294-016. A112901
VENTENNE stenodattilografa pratica ufficio offresi. Tel. 631-543.
VENTENNE 1° impiego dattilografa e perforatrice meccanografica Ibm offresi come perforatrice. Telefonare 753-858 orario 7-13, 16-20.
VENTICINQUENNE con pratica pluriennale paghe e contributi offresi. Telefonare 970-207. A112612
VENTICINQUENNE cultura tecnica universitaria esperienza triennale programmazione conduzione personale controllo avanzamento lavorazione offresi adeguatamente subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7522 — Torino». A112888
VENTICINQUENNE ragioniere volenteroso patentato modiche pretese offresi. Telefonare 668-735.
VENTIDUENNE militesente IV geom. per. E disposto trasferirsi occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1589 — Torino».
VENTIDUENNE ragioniera conoscenza scolastica inglese francese, auto, offresi. Telefonare 885-160.
VENTISEIENNE praticissimo commercio presenza maturità scientifica impiegherebbesi posto adeguato. Telefonare 535-319. A112926
VENTITREENNE esperienza quinquennale contabilità generale, centralino, offresi. Telefonare 730-802 o scrivere: «Pubblicità Stampa 1507 — Torino».
VENTUNENNE pratica lavori ufficio, primanotista, operatrice Audit, coniugata, offresi. Telefonare 579-983.
VENTUNENNE pratica tutti lavori ufficio offresi libera subito. Telefonare 399-925. A112842
VENTUNENNE stenodattilografa pratica lavori ufficio, 2° impiego, libera subito, offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1555 — Torino».
VOLENTEROSO geometra 23enne dattilografo patente C internazionale offresi. Telefonare 787-768.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 300 per parola

AD ambosessi per lavoro organizzato, offresi alta retribuzione. Presentarsi Sola, Mombarcaro 123.

(Continua a pag. 14)

Il tempo stamane

Nebbia fittissima all'alba in pianura il traffico difficile

Molti incidenti nel Lodigiano per la scarsa visibilità - Sulle alture e in montagna splende invece il sole

ROMA, venerdì sera.

L'Aeronautica ha comunicato stamane le seguenti previsioni del tempo valide fino a mezzanotte: «Al Nord e al Centro: sereno o poco nuvoloso. Banchi di nebbia in Val Padana. Nel corso della giornata, probabile aumento della nuvolosità alta stratificata. Al Sud e sulle isole: poco nuvoloso. Temperatura: in lieve aumento».

Milano, venerdì sera.

Una fitta nebbia è scesa su Milano. La visibilità, specie in alcune zone periferiche, è ridotta a dieci metri e la circolazione stradale si svolge con lentezza. L'aeroporto di Linate continua ad essere chiuso al traffico.

dei giorni scorsi. Il termometro, che ieri ha oscillato fra i 10 e i 18 gradi, era stamane alle 8 sui 12 gradi e Genova, 13-14 gradi nelle due Riviere. Non c'è vento e il mare è calmo.

Lodi, venerdì sera.

(p. g. c.) La fitta nebbia che grava da 48 ore sul Lodigiano ha semiparalizzato il traffico nella zona a sud di Milano per l'intera notte. Sulla via Emilia la visibilità è stata ridotta a meno di cinque metri e pattuglie della polizia della strada hanno fatto la spola incessantemente tra Milano e Piacenza, ponendosi alla testa di colonne di automezzi. Numerosi gli incidenti stradali e le uscite di strada.

Un morto e un ferito sono il bilancio tragico d'un incidente accaduto ieri sera alle 23 sulla via Emilia alla periferia di Lodi. Una motocicletta sulla quale viaggiavano Piero Andreoi, di 20 anni, e il fratello Bruno, di 34 anni, si è schiantata contro la fiancata d'un autotreno in manovra che si immetteva sulla via Emilia proveniente da un piazzale di sosta.

Vigevano, venerdì sera.

Nebbia e freddo anche oggi in Lomellina. La visibilità, al pari di ieri, è inferiore ai dieci metri.

Vercelli, venerdì sera.

Nebbia fitta anche stamane nel Vercellese. La circolazione è stata gravemente ostacolata. Si sono registrati incidenti a Riva Vercellese, Stroppiana e Asigliano, per fortuna senza gravi conseguenze per le persone.

Verbania, venerdì sera.

Tempo buono anche stamane e cielo sereno, con temperatura attorno al —1° nei centri lacustri e nuove copiose brinate pure in tutta la zona rivierasca. Minime nelle valli tra i —3° e i —5°.

Aosta, venerdì sera.

Cielo sereno in Valle d'Aosta con ottima visibilità sui massicci alpini. Temperature: + 4° ad Aosta alle 8,30, + 2° a Courmayeur, — 1° a Cervinia, — 4° al Rifugio Torino e a Plateau Rosa. In ottime condizioni le piste alte del Breuil da Plan Maison a Cime Bianche. Domenica si aprono anche le piste alte dello Checrouit a Courmayeur.

Claviere, venerdì sera.

Tempo splendido; cielo sereno. Grazie alle ottime condizioni della neve gli impianti sono tutti in funzione e le piste tutte percorribili. Strade perfettamente sgombere.

Asti, venerdì sera.

La nebbia continua a gravare su tutto l'Astigiano. Il termometro questa notte ha registrato 0 gradi. Alle 7 di stamani la temperatura segnava 2 gradi.

Cuneo, venerdì sera.

Ottime condizioni atmosferiche anche questa mattina su tutto il Cuneese, dove splende il sole. Visibilità perfetta in montagna.

Genova, venerdì sera.

Cielo sereno e sole splendido sulla costa ligure. L'aria è sempre frizzante, ma la temperatura è meno rigida

La drammatica sparatoria del manovale

La sorella e il figlio di Mafalda Martinelli angosciati attendono notizie all'ospedale

Si spera di salvare la donna ferita dal marito a Casale

E' stata raggiunta da due proiettili - Il figlio di 13 anni, dal momento in cui ha raccolto la madre in un lago di sangue, non l'ha più abbandonata - L'uomo non è pentito del gesto: «Era meglio se l'avessi uccisa!»

La vittima della sparatoria: una donna ancora piacente

Dal nostro corrispondente

Casale, venerdì sera.

Adolfo Vittorio Boschetto, il trentaquattrenne manovale disoccupato che ieri mattina ha ferito in modo gravissimo la propria moglie dalla quale viveva separato da parecchi anni, si è costituito ai carabinieri di Casale alle ore 16 di ieri. Le condizioni della donna, Mafalda Martinelli, di 38 anni, sono leggermente migliorate e i medici non nascondono la speranza di poterla salvare.

Il feritore è apparso abbattuto, ma non pentito del gesto compiuto. Credeva d'aver ucciso la moglie e quando il capitano dei carabinieri Molino gli ha detto «Guardi che la Martinelli non è morta; ma è ferita gravemente», ha esclamato: «Peccato! Era meglio se l'avessi uccisa». *Interrogato sui motivi che lo hanno spinto a tentare di sopprimere la consorte, il Boschetto, apparentemente tranquillo, ha dichiarato:* «L'avevo sposata circa tredici anni or sono e mi ero subito affezionato al figlio Lucio, che ora ha poco più di tredici anni, che lei aveva avuto da un altro uomo. Ma il matrimonio è naufragato dopo pochi mesi per incompatibilità di carattere. Più tardi ho saputo che Mafalda conviveva con un operaio della Eternit, il quarantacinquenne Ildo Rubinato, anch'egli sposato e separato, e non ho reagito alla situazione. Ora, però, essa era divenuta insostenibile. Amici e conoscenti quando accennavano alla relazione di mia moglie mi schernivano. Anche il Rubinato, quando mi vedeva, sorrideva sfottente. Stamani ho deciso di farla finita: ho preso due pistole *(una a tamburo cal. 22 e l'altra calibro 6,35)*, che avevo acquistato due anni or sono a Genova in via Prè, e conoscendo le abitudini di mia moglie ho atteso che rientrasse dalla spesa. Quando mi ha visto ha sorriso sprezzante ed ha esclamato: "Ah, sei qui!". Ho perso il lume della ragione ed ho sparato, inseguendola anche su per le scale. Poi ho gettato via le pistole, sono fuggito e ho girovagato per la città senza una meta. Alla fine ho deciso di costituirmi».

Tre sono stati i colpi sparati: il primo, esploso quasi a bruciapelo, è penetrato nell'addome, ha perforato stomaco e fegato ed ha spappolato la milza, che il prof. Foglieti è stato costretto ad asportare nel corso di un difficile intervento. Non è stato possibile estrarre il proiettile che si trova sotto la fascia muscolare della schiena. Il secondo, che è penetrato nella regione alto-dorsale fermandosi presso la scapola, non ha leso organi, anzi è stato facilmente estratto. Il terzo, fortunatamente, è andato a vuoto.

La donna è ora degente all'ospedale S. Spirito e al suo capezzale si trovano il padre, Gaetano, la sorella, Manuela, il Rubinato e il figlio Lucio che, svegliato alle 7 di ieri mattina dalle detonazioni, è accorso e quando ha visto la madre che perdeva sangue dalle due ferite ha avuto una forte crisi di pianto. Da quel momento non l'ha più abbandonata. Ha trascorso lunghe ore nel corridoio dell'ospedale in attesa che terminasse l'intervento operatorio. Quando il primario chirurgo è uscito e accarezzando il capo del ragazzo gli ha detto «Stai tranquillo, vedrai che salveremo tua madre!», *non ha più trovato una lacrima. Le aveva esaurite tutte quando si è gettato su di lei subito dopo la sparatoria.*

Lo sparatore Adolfo Boschetto, detto Vittorio, di origine veneta come la Martinelli, appartiene ad una famiglia particolarmente colpita dalla sventura. Il padre è ricoverato nel Sanatorio di Vercelli, uno dei figli, che risiedeva negli Stati Uniti, è morto in Corea, un altro è annegato nel Po a Casale nel 1963 e lo sparatore è affetto da una forma di tubercolosi. Vi sono inoltre altri quattro figli, uno è agricoltore ad Alfiano Natta (Alessandria), gli altri si trovano ad Alessandria e a Genova.

Dopo il dramma di ieri nella misera abitazione di Casale Popolo la vecchia madre del Boschetto è rimasta sola.

Mario Verda

Un morto e numerosi feriti per tamponamenti sull'Autostrada

L'incidente mortale tra Galliate e Novara - Interrotto sulla corsia per Torino il traffico, deviato sulla provinciale

Dal nostro corrispondente

NOVARA, venerdì sera.

(p. b.) A causa della fitta nebbia che dalla scorsa notte grava sul Novarese, tamponamenti a catena sono avvenuti sulla autostrada Milano-Torino. Il più grave, con coinvolti una quindicina di automezzi, è avvenuto verso le 11 di stamane tra i caselli di Novara e di Galliate. Si lamentano un morto e numerosi feriti, ricoverati in diversi ospedali. Due sono stati ricoverati all'Ospedale Maggiore di Novara. Si tratta di Albino Garbarini e di Romano Manenti, entrambi di Cornago (Milano) non meglio identificati. Le loro condizioni non sono comunque gravi. La vittima è Costante Bortoletto, di 45 anni, abitante a Milano in via Ripamonte 114. E' deceduto all'ospedale di Galliate.

Pattuglie della Polizia stradale di Novara al comando del cap. Di Palma sono prontamente accorse sul posto. Il traffico sulla corsia per Torino tra i caselli di Galliate e di Novara è interrotto. Gli automezzi provenienti da Milano al casello di Galliate vengono dirottati sulla provinciale per Novara e riammessi sulla autostrada per la capitale piemontese al casello di Novara.

Acquedotto inquinato ventimila senz'acqua

ROMA, giovedì sera.

L'acquedotto della Sabina è infetto e ventimila persone nelle province di Roma e di Rieti sono senza acqua da ieri, poiché le adduttrici sono state chiuse. L'inquinamento, però, è stato scoperto dal medico provinciale di Roma fin dal giorno 31, dopo prelievi ed analisi. Il genio militare, al quale il medico provinciale prof. Del Vecchio aveva comunicato immediatamente la notizia, ha avvertito le autorità competenti con una semplice lettera.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

CONCERTI

Schönberg e due concerti (suona Gulda) di Beethoven

Si chiude stasera all'Auditorium la stagione sinfonica autunnale

Si chiude questa sera all'Auditorium la stagione sinfonica autunnale di Radio Torino. Il maestro Ettore Gracis (La Spezia, 1915) dirigerà un programma in cui figurano due soli nomi: Schönberg e Beethoven.

Del viennese Arnold Schönberg (1874-1951) — creatore del sistema dodecafonico, che influì notevolmente sugli sviluppi della musica in questo secolo — si eseguirà una delle sue ultime (ed anche delle meno conosciute) composizioni: il *Tema e variazioni* composto negli Stati Uniti (dove egli si trasferì nel 1933, assumendovi la cittadinanza americana) in una edizione per banda, che poi lui stesso trascrisse per orchestra con l'indicazione op. 43 b.

Questa composizione non è tutta rigorosamente dodecafonica. Anzi l'inizia un tema nella definita tonalità di sol minore, e che si articola in tre segmenti: uno di otto battute proposto dalla tromba, uno esposto dai legni (per quattro battute) ed uno ripreso dalla tromba (per altre otto battute). Gli elementi di questo tema sono poi sviluppati in sette variazioni, con quel magistero sonoro che è una delle qualità principali dell'arte e della complessa scrittura di Schönberg, creando differenziate atmosfere nell'«Adagio» della III, nell'andamento di valzer della IV, nella fuga della VI e nella densità contrappuntistica del «Finale».

La seconda parte della serata è dedicata a due *Concerti per pianoforte e orchestra* di Beethoven: il primo (che è una vaga espressione dell'età giovanile) e il quinto (denominato l'«Imperatore», sfolgorante realizzazione della maturità). In essi la parte solistica sarà sostenuta dal viennese Friedrich Gulda (1930), il pianista che nel 1946 vinse il Premio Ginevra, e che non di rado, nei suoi programmi, si compiace di alternare il più austero stile classico con quello jazzistico.

l. c.

UN ALTRO FILM DAL CELEBRE ROMANZO DI MOLNAR

Il «generale» Boka torna in via Paal

Il regista Zoltan Fabri girerà la vicenda a Budapest - Si cerca il ragazzo Nemecsek, l'unico «soldato semplice» della squadra

(Nostro servizio particolare)

Budapest, giovedì sera.

Tornano sugli schermi i ragazzi della Via Paal resi celebri da Molnar in un libro caro a molte generazioni e in un film del 1934 dovuto a Frank Borzage che contribuì a far amare ancora di più i piccoli protagonisti di quella «epica» vicenda. Ci sta pensando il cineasta ungherese Zoltan Fabri, l'autore cioè della nobile pellicola intitolata Fine stagione, presentata all'ultimo festival veneziano.

Si tratterà di una co-produzione magiaro-americana, in cinemascope e a colori. Fabri, che si è valso per la stesura della sceneggiatura di Endre Bohem, un ungherese residente negli Stati Uniti dal 1920, lo girerà interamente a Budapest, ricreando quindi nel giusto posto l'ambiente preciso descritto da Molnar nelle sue pagine.

Il ricordo nello spettatore oggi di mezza età nei confronti del film di Borzage (il quale vinse a Venezia nel 1935 una coppa come migliore film straniero, e rimase veramente una delle cose più riuscite del regista americano) si è certo affievolito mescolandosi comunque un poco di mito. Fabri quindi avrà egualmente un forte concorrente da combattere e da eclissare.

Ha detto che è sua intenzione rimanere fedelissimo al romanzo. Faremmo certo dispiacere al lettore se accennassimo anche solo per sommi capi al suo soggetto: feriremmo il suo orgoglio di ex ragazzo aggiornato (al suo tempo) coi capolavori della letteratura. Diremo solo che Fabri, nel pronunciare la propria fedeltà alle pagine di Molnar, ha dichiarato anche che il suo film saprà rendersi gradevole per la cifra spettacolare con cui sarà impostato, e utilizzerà nel contempo le battaglie con sacchetti di sabbia delle due squadre di ragazzi in lotta per pronunciarsi indirettamente ma senza equivoci sulla disastrosa inutilità delle guerre.

Chi sarà Nemecsek, il più piccolo e l'unico «soldato semplice» della squadra di fanciulli comandata dal «generale» Boka? Il cineasta ungherese lo sta cercando ormai da tempo. Ha detto che dovrà somigliare all'indimenticato George Breakston, l'interprete americano cioè del vecchio film, dotato di un visino emaciato e sensibilissimo.

p. z.

Nerosubianco

L'attrice svedese Anita Sanders sta girando a Londra il film di Tinto Brass «Nerosubianco» (Telefoto)

Dove andiamo stasera

CINEMA

★ MASQUERADE (in prima al Reposi): scritto prodotto diretto da Joseph Mankiewicz, questo film a colori è stato realizzato in parte a Venezia, a Roma per gli interni e ad Hollywood. Esso s'ispira a un classico del teatro, «Volpone» di Ben Jonson, con l'azione mutata nei fatti e nel tempo. Ai giorni nostri, un ricchissimo americano residente a Venezia decide di fingere la propria morte per punire l'avidità di tre donne da lui amate ed aspiranti, tutte, alla cospicua eredità sua. Lo scherzo da grottesco diventa effettivamente macabro quando una delle tre è assassinata. Non solo: ma anche il nababbo è davvero ucciso, intanto che una quarta donna, l'infermiera, avanza pure lei pretese di denaro. Interpreti: Rex Harrison, Susan Hayward, Capucine, Edie Adams, Maggie Smith, Cliff Robertson, Adolfo Celi.

Drammatici

★ LA 25ª ORA (Lux): durante e dopo il nazismo, l'odissea d'un contadino romeno dalla bella moglie e dal carattere remissivo. A colori, con Anthony Quinn, Virna Lisi, S. Reggiani.

Commedie

★ LA ZUPPA INGLESE (Torino): il film che giustamente ha vinto al Festival umoristico di Bordighera: è, in due episodi, un'originale divertente satira della vita britannica d'oggi, con particolare riferimento alle delizie della burocratizzata «civiltà dei consumi».

★ MILLIE (Cristallo): nell'età del jazz del proibizionismo del charleston, la vicenda d'una provincialina a New York che vuol bruciare le tappe, anche amorose, della propria carriera. Julie Andrews, graziosa e pepata. A colori, con splendidi numeri di music hall e belle canzoni.

★ DUE PER LA STRADA (Romano): la Hepburn e Albert Finney ottimi in un garbatissimo film sentimentale nel quale due coniugi, dopo 12 anni di matrimonio, rivivono nostalgicamente il passato e rimediano alle sue incrinature. A colori.

★ C'ERA UNA VOLTA (Ideal): Sophia Loren e Omar Sharif in una «favola per adulti» dove l'Italia Meridionale secentesca dominata dagli spagnoli fa da sfondo all'amore fra un principe e una contadina. Colori.

★ LA CINTURA DI CASTITA' (Ambrosio): sposata a un giovin signore medievale, la figlia d'un guardaboschi vuole amare il marito per propria elezione e non solo appartenergli di diritto. T. Curtis, Monica Vitti.

Western

★ BANDIDOS (Reposi): con le palme delle mani trapassate da due colpi precisi, pistolero malinconico (Enrico M. Salerno) deve rinunciare all'esecuzione personale della vendetta contro il feritore. Ma c'è chi la compie per lui. A colori.

★ DIO PERDONA... IO NO (Nazionale): pistolero audace snida dal suo rifugio un rapinatore creduto morto e coinvolto in un colpo contro carico d'oro. Terence Hill (ex Mario Girotti) il protagonista.

Polizieschi

★ AD OGNI COSTO (Vittoria): rapina scientifica a Rio de Janeiro durante il favoloso carnevale, che ne favorisce la riuscita. Al colpo ladresco fa da doccia fredda il paradossale colpo di scena finale. A colori.

★ AGENTE 007 SI VIVE SOLO DUE VOLTE (Corso): la nuova avventura di «007» scatenato contro la «Spectre».

Disegni animati

★ TOM E JERRY IN TOP CAT (Astor): il «cartoons» a colori, doppiati in italiano, con le avventure del gatto e del topolino famosi, ai quali tengono bordone cani orsi anatroccoli talpe elefanti canarini ecc.

Gialli

★ COL CUORE IN GOLA (Doria): in stile «pop», le variazioni estrose e bizzarre su un delitto a Londra, fra capelloni e minigonne, si incastrano nella vicenda d'un uomo e una donna giovani di vivere per vivere. Interpreti, J. L. Trintignant ed Ewa Aulin. A colori.

★ L'ARTIGLIO BLU (Metropol): in un maniero inglese trio di trabocchetti, macchinazioni diaboliche d'uno psicopatico bramoso di eredità. Da E. Wallace.

Proiezioni culturali

★ L'ARSENALE (Galleria di Arte moderna): è l'epico film che Aleksandr Petrovič Dovzenko ha girato nel 1929, avendo a tema la Rivoluzione russa e la guerra civile. Opera di grande forza espressiva, essa perfettamente s'inquadra nel ciclo «La Rivoluzione d'ottobre» organizzato dall'Unione Culturale in collaborazione con «In Quinto» e «Italia-Urss». Presenterà Gianni Rondolino.

TEATRI

Noschese e la sua imitazione di Rascel (Dis. di Chicco)

● I DIALOGHI DEL RUZANTE (*Carignano*): *terzo spettacolo dello Stabile di Torino articolato in 3 testi dello scrittore cinquecentesco: «Prima orazione», «Parlamento», «Bilora». Regia di Gianfranco de Bosio, testi curati da Ludovico Zorzi, scene e costumi di Emanuele Luzzati, musiche di Sergio Liberovici, coreografie di Maria Fyrt. Principali interpreti: Glauco Mauri, Didi Perego, Leda Negroni, Alvise Battain, Alessandro Esposito.*

● LA VOCE DEI PADRONI (*Alfieri*): *con nuove imitazioni e parodie (oltre 110 in tutto), il celebre spettacolo allestito da Garinei e Giovannini per il «mattatore» Alighiero Noschese è alla sua nuova edizione 1967-1968 e si replica fino a domenica.*

● MILITARI, BORGHESI E RAGAZZE (*Gobetti*): *uno «spettacolo in piazza» di Novelli e Tedesco composto di canti, poesie e scenette popolari alla maniera dei cantastorie. Con Gipo Farassino e un gruppo di attori-cantanti-musici, tutti assai bravi.*

● UN MONDO DA RIFARE (*Nuovo*): *è un «collage» polemico-drammatico sulla fame, la guerra e l'amore realizzato dal Centro sperimentale di arte drammatica di Torino con la regia di Lorenzo Ferrero di Roccaferrera. I testi sono scelti a cura del gruppo «Mani tese» di Torino. Lo spettacolo è presentato dall'Assessorato all'istruzione e ai problemi della gioventù.*

Un'iniziativa di Passatore

La farsa di Pathelin ridotta per i ragazzi

Contemporaneamente alla ripresa di «Re Mida» di Rodari, un'altra iniziativa per il pubblico piccino è stata lanciata a Torino da Franco Passatore in collaborazione con l'Amministrazione comunale: la riduzione della vecchia farsa francese di «Maître Pathelin» di anonimo del 1400. La trama è stata rispettata, il testo riscritto, l'ambiente (popolo, foro, mercato) approfondito.

Ne è risultato un lavoro morale, non moralista perché Pathelin (come nel celebre processo al pastorello che si finge scemo e continuerà a belare anche quando gli chiederà il compenso) è vittima della sua stessa furberia. «Quel simpatico furfante dell'avvocato Pathelin», con regia di Passatore e interpretazione di Giulio Girola, conclude oggi al Nuovo le repliche dopo che è stata applaudita da oltre 10 mila ragazzi delle elementari.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.13

Alfieri: ore 21,15 Alighiero Noschese in «La voce dei padroni». (Prenotazioni presso botteghino Teatro, telefono 835.440). Ultimi 3 giorni. Carignano - Teatro Stabile: ore 21 «I Dialoghi» del Ruzante, regia di Gianfranco de Bosio. Prenotazioni telefoni 879.342/3, ore 9,30-23. Gobetti - Teatro Stabile: ore 21 «Militari, borghesi e ragazze», spettacolo in piazza di F. Novelli e D. Tedesco con Gipo Farassino. Per abbonati con tagli D. 1000, 650. Prenot. t. 879.342/3, ore 9,30-23. Gianduja-Marionette (S. Teresa 5): domani ore 16 «Biancaneve e i 7 nani», regia di Luigi Lupi jr.

Alcione: Rivista M. De Vico - Ardenia - Reys. Orario: 16,15 e 21,15. Maffei: Rivista «La ruota delle sorprese». Orario: 16,15 e 21,30.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 17 e 21,15 Omaggio a S. Tracy «Giorno maledetto» con S. Tracy, R. Ryan, E. Borgnine (St. Uniti 1955, col. min. 80).

Circo di Madrid (piazza d'Armi, tel. 501.961) presenta: «Neste 1967». Oggi 2 spett. 16-21. Circo riscaldato.

Al Seguito (Cavoretto 2, 678.576). Al Naride (piazza Solferino, telefono 542.622): ore 21 Complesso I Baby Luna; canta Johnny Corallo. Arlecchino: ore 21 I Motowns. Augustus: ore 21 The Pivanor. Castellino: ore 21 Ely Neri. Club 84: ore 21 I Pard's. Faro Dancing: ore 21 I Faraoni. Gay Dance (via Pomba 7): ore 16,45-21 I Sultani - I Marcello's. Giard. Belle Arti: Boccaccio d'Andri. Le Roi Dancing: ore 21 Leo Balmon. Piper Pluri Club (telef. 537.100): ore 21 Le stelle di Mario Schifano. Principe: ore 21 I Lorenz. Trocadero: ore 21,15 Enzo Salvatore.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali. Crazy Club (60.082): The Showmen. Moulin Rouge: ore 21,30 danze. Spett. ore 23 e ore 1: orch. Cristiano. San Giorgio Valentino - Ristorante Dancing - Tony Stella ed i Jo. Voom Voom (331.040): Murdere. West End: ore 21-2 Robert Williams.

Abatjour (Secchi 28, 541.025): 21. Al Bagatelle Whisky a gogo più. Baby Whisky (Traf. Pino, 894.213). Caprice (Secchi 16, om. dischi): 21. Holiday (Vinzaglio 3, 511.736): 21. Lido Whisky (Moncalieri 422): 21. Villa Gay Giardino (Monc. 53): 21, sabato e festivi ore 15,30 e 21. Whisky Notte (687.583): The Big's.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La cintura di castità» eastmancolor, Tony Curtis, Monica Vitti, J. Richardson. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,40; 18,30; 20,30; 22,40. Astor: «Tom e Jerry in Top-cat» in technicolor. Corso: «Agente 007, si vive solo due volte» con Sean Connery, in panavision, technicolor. Orario spettacoli: 14; 16; 18,10; 20,15; 22,20. Cristallo: «Millie» in technicolor, con Julie Andrews. Doria: «Col cuore in gola» con J. L. Trintignant, Ewa Aulin. Vietato 18. Ideal: «C'era una volta» con Sophia Loren, Omar Sharif, George Wilson, Dolores Del Rio, techn., scope. Or.: 14; 16,15; 18,20; 20,15; ult. 22,30. Lux: «La 25ª ora» a colori, con Anthony Quinn, Virna Lisi. Metropol: «L'artiglio blu» di Edgar Wallace, con Klaus Kinski, Diane Corpell, techn. Viet. 18. Inizio film: 15; 16,50; 18,45; 20,30; 22,20. Nazionale: «Dio perdona... io no!» Terence Hill, Frank Wolff, tech., sc. Or. 14; 15,50; 18,05; 20,15; 22,30. Reposi: «Masquerade» con Rex Harrison, Susan Hayward, Cliff Robertson, Capucine, in technicolor. Romano: «Due per la strada» con Audrey Hepburn, Albert Finney, in panavision, technicolor. Inizio film: 14,10; 16,10; 18,15; 20,20; 22,30. Vittoria: «Ad ogni costo» E. G. Robinson, J. Leigh, R. Hoffman, tec., sc. Orario: 14,20; 17,15; 19,45; 22,20.

Ariston: «Un maggiordomo nel Far West» di Walt Disney, technicolor, con Roddy McDowall, S. Pleshette. Arlecchino: «Bella di giorno» C. Deneuve, J. Sorel, M. Piccoli, G. Page, eastmancolor. Vietato min. anni 18. Augustus: «Il dottor Zivago» di David Lean, il film dei 6 Oscar, con A. Guinness, O. Sharif, R. Steiger, C. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, panavision, metrocolor. Spettac. continuati con inizio 14,40; 18,10; 22. Capitol: «Questo difficile amore» Hayley Mills. Vietato min. anni 14. Torino: «La zuppa inglese» W. Brambell, B. Windsor, R. Stevens. Primo premio al Festival Umoristico di Bordighera. Apertura alle ore 10.

Alessandra: «La Cina è vicina» di M. Bellocchio, con G. Mauri, E. Tattoli, P. Graziosi. Vietato minori anni 18. Colosseo: «L'ultimo killer» G. Eastman, A. Ghidra, D. Ghia, tech., sc. Fares: «La Cina è vicina» di M. Bellocchio, con G. Mauri, E. Tattoli, P. Graziosi. Vietato minori anni 18. Fiamma: «La Cina è vicina» di M. Bellocchio, con G. Mauri, E. Tattoli, P. Graziosi. Vietato minori anni 18. Gioiello: «Il giovedì» con W. Chiari, M. Mercier, un film di Dino Risi. Hollywood: «L'ultimo killer» A. Ghidra, G. Eastman, technicolor, scope; 1ª vis. Torino. Ap. 15. Ult. 22,30. La Perla: «Un uomo per tutte le stagioni» Paul Scofield, W. Hiller, Orson Welles, Susannah York, tech. Maffei: «La ruota delle sorprese» 16,15-21,30. Film: «Per un dollaro di gloria» technicolor. Vietato 18. Massimo: «Fantomas contro Scotland Yard» tech., sc., Marais, Demongeot. Orfeo: «Vivere per vivere», regia di C. Lelouch, con Y. Montand, A. Girardot, C. Bergen, techn. Viet. 14. Orario: 14,15; 17; 19,30; 22,15.

Principe: «Un uomo per tutte le stagioni» Paul Scofield, W. Hiller, Orson Welles, Susannah York, tech. Statuto: «Fantomas contro Scotland Yard» tech., sc., Marais, Demongeot.

Adriano: «Potenti e dannati» con Françoise Arnoul, Pierre Mondy. Alcione: «F.B.I. operazione vipera gialla» technicolor, sc., e Rivista M. De Vico-Ardenia-Reys: 16,15-21,15. Alpi: «Gentleman Jo, uccidi» scope, tech., Anthony Steffen, Silvia Solar. Regina: «Carovana di fuoco» John Wayne, Kirk Douglas, technicolor.

Centrale (tel. 540.110): «I professionisti» B. Lancaster, L. Marvin, Claudia Cardinale. Apertura ore 10. Cravero: domani «Mary Poppins». Milano: «Una pistola per Ringo» M. Wood «Terrore dei mari» col. A. 10. Olimpia: «I 7 uomini d'oro» colori, Rossana Podestà, Philippe Leroy. Poi «All'ombra di una Colt» in technicolor, con Stephen Forsyth. P. Nuovo: «Agente X 77 ordine di uccidere» colori e «La congiura dei 10» S. Granger, S. Koscina. Ap. 10. San Felice (telefono 544.077): «Il vento non sa leggere» D. Bogarde, J. Tani, R. Lewis, in technicolor.

Esperia: «I tre moschettieri» technicolor, scope, L. Turner, G. Kelly. Giardino: «La notte è fatta per rubare» techn., sc., C. Spaak, P. Leroy. Mirafiori: «Saga dei Comanches» Dana Andrews, K. Smith, technicolor. Vinzaglio: «Il lungo duello» scope, techn., Yul Brynner, Trevor Howard.

America: «Il collezionista» techn., Terence Stamp, S. Eggar. Viet. 18. Araldo: «Nell Carter, trifoglio rosso» con E. Constantine, J. Valerie. Eliseo: «Chi ha rubato il Presidente?» tech., sc., L. de Funès, B. Blier. S. Paolo: «La via del West» techn., scope, Kirk Douglas, R. Mitchum.

Artisti: «La guerra di Troia» technicolor, scope, con Steve Reeves. Belgio: «Un uomo, una Colt» techn. Corallo: «Caprice, cenere che scotta» colori, Doris Day, Richard Harris. Eridano: «Il magnifico texano» con Glenn Saxson, B. Loy, scope, techn. Orobo: «Cacciatore italiano» colori. V. Veneto: «I fantastici 3 Supermen» col., Tony Kendall, B. Harris.

Astra: «Edipo re» technicolor, scope, S. Mangano, Franco Citti, regia di P. P. Pasolini. Vietato min. anni 18. Bernini: «La caccia» techn., Marlon Brando, Jane Fonda. Vietato anni 14. Eliseo: «Django, killer per onore» George Montgomery, E. Montes, tec. Excelsior: «My Fair Lady» Audrey Hepburn, R. Harrison, tech. Ult. 21,15. Massaua: «Il giovedì» di Dino Risi, con Michèle Mercier, Walter Chiari. Odeon: «Supersexy... nel mondo» (I venerdì proibiti) tech. Viet. 18. Star: «La via del West» Kirk Douglas, R. Mitchum, R. Widmark, tech.

Adua: Sexy proibitissimo, tec. V. 18. Aris: «Poliziotto 202» Robert Dhery, Diana Dors, eastmancolor, scope. Aurora: «Judith» in technicolor, con Sophia Loren, Peter Finch. Brescia: «Marinai in coperta» in technicolor, con Little Tony. Maior: «Le dolci signore» U. Andress, V. Lisi, M. Meil. Vietato 14. Nord: «Django» scope, colori, con Franco Nero, Loredana Nusciak. Nuovo Porticoi: «La via del West» col., K. Douglas, Mitchum, Widmark. Oriente: «Ciao Pussycat» tech., Peter O'Toole, Ursula Andress. Viet. 18. Palermo: «I cannoni di Navarone» in technicolor, scope, con Gregory Peck, A. Quinn. Or.: 19,30-22,20. Sociale: «Gentleman Jo, uccidi» techn., sc., A. Steffen, E. Fayardo. Zenit: «80 notti in giro per il mondo» technicolor, scope. Vietato 18.

Cabiria: «Il delitto di Anne Sandeval» Jack Palance, Claudia Cardinale. Continental: «Uccidete Johnny Ringo» Brett Halsey, G. Polin, colori. Cuore (Nizza 56): «I 3 da Ashiya» techn., Yul Brynner. Apert. ore 13. Flora: «Patto a tre» in technicolor, Dean Martin, Deborah Kerr. Ghisor: «Hong Kong partenza per una barca» H. Dracin, ... Italia: «4 bassotti per un danese» tec., sc., di W. Disney, con D. Jones. Piemonte: «Assassination» Henry Silva, Evelyn Stewart, colori, scope. S. Carlo: «Il giuramento di sangue» Wallace Beery, A. Baxter, technic. Splendid: «Due assi nella manica» tec., Tony Curtis, V. Lisi. Apertura 15.

Diana: «4 bassotti per un danese» techn., Dean Jones, S. Pleshette. Dora: «Jerry non perdona, uccide» technicolor, scope, Mark Stevenson. Roma: «Addio Lara» techn., scope, Robert Hossein, Geraldine Chaplin.

Alba: «Cuore matto, matto da legare» techn., Little Tony, E. Brown. Ambra: «Matt Helm non perdona» D. Martin, A. Margret, B. Adams, col. Apollo: «E venne la notte» tech., sc., M. Caine, Jane Fonda. Ultimo 22. Esedra: «Il magnifico texano» in technicolor, con Glenn Saxon. Lucento: «Amore difficile» Catherine Spaak, Nino Manfredi. Vietato 18. Lutrario: «I due beghini» (Stasera mi butto) technicolor, F. Franchi, C. Ingrassia, Lola Falana, R. Roberts. Splendore: «4 bassotti per un danese» technicolor, scope, di Walt Disney, con D. Jones, S. Pleshette.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Augustus, Maffei, Maior, Odeon, V. Veneto. - Stagione Lirica (abbonamenti ridotti all'Enal). - Teatro Alfieri: Macario (ridotti all'Enal per mercoledì e giovedì). - Teatro Gobetti (30% alla cassa). - Juventus-Fiorentina (rid. all'Enal). - Circo di Madrid (rid. alle casse).

ECHI DI CRONACA

Perforatrici in 45 giorni Istituto Minerva C.M.P.

Assunzione garantita alle migliori allieve, iscrizioni ai corsi diurni-preserali-serali di Perforatrice e Verifica su macchine Olivetti e I.B.M. tenuti dall'Istituto Minerva C.M.P. via Giolitti 33. Tel. 87.503 - 872.347.

Sciatori - Sportivi

da Melani Sport trovate tutto l'abbigliamento e le attrezzature sportive. Tutto per lo sciatore esigente ed elegante. Buoni premi segnati su ogni articolo. Via Cernaia 6, telef. 610.284.

Porte pieghevoli Divisette Via Bagetti 25

(angolo c.so Francia 21). Tipi di lusso in similpelle, stoffe, velluti pregiati, legni. Tipo speciale per tinello - cucinino. Anche tipi economici. Telefoni: 761.471, 745.121.

La TV non funziona? Tel. 251.677 - 296.949

877.575 la Or.Te.S. Servizi «Org. Tecnico Sabilo» concede in prestito un tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

Sciatori - Pattinatori

Da Moroni Sport troverete un assortimento abbigliamento per lo sciatore elegante, completi e pattini ghiaccio. Moroni, Unione Sovietica 300. Tel. 393.554.

Carte da parati

Prima di acquistare qualsiasi tappezzeria rivolgetevi direttamente alla fabbrica, v. Madama Cristina 125 ang. corso Dante, dove troverete, ai migliori prezzi, parati di ogni classe e stile.

Tappezzeria in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

QUESTA SERA ALLA TV

LA SCELTA DEI PROGRAMMI SUI DUE CANALI

«Tv 7» torna per il Primo Cappa e spada sul Secondo

❶ Il settimanale di attualità ha terminato la [illegible] lunga [illegible] - Canta Adamo - ❷ Un nuovo teleromanzo (francese): «Il cavalier Tempesta»

OGGI SUL VIDEO

[illegible] Canale (nazionale)
17,30: Telegiornale [illegible] pomeriggio.
17,45: Tv dei [illegible] (Immagini dal [illegible] - Telefilm).
18,45: Concerto dell'Orchestra [illegible] Washington.
19,45: Sport - Cronache italiane.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Tv 7, settimanale di attualità.
22 —: Incontro [illegible] Adamo, canzoni.
22,25: SOS Polizia: «La testimonianza di Nora».
[illegible] —: Telegiornale [illegible] notte.

Secondo Canale
21 —: Telegiornale.
21,15: Il Cavalier Tempesta, teleromanzo (I [illegible] tata).
22,15: Zoom, settimanale [illegible] cultura.

[illegible] E [illegible] — Ore 18,30: [illegible] mondo - [illegible] Telegiornale - 19,20: L'inglese alla tv - 19,50: Impariamo a filmare - 20,20: Telegiornale - 20,40: Il regionale - [illegible]: I morti e i vivi - 21,50: L'uomo alla ricerca del suo passato - 23,10: Antonin Singia - 23,55: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 17: Giocagiò - 17,30: Telegiornale - 17,45: Chissà chi lo sa? - 18,45: Il sentiero del fuorilegge - 19,40: Tempo dello spirito - 19,45: Sport; Cronache [illegible] lavoro - 20,30: Telegiornale - 21: Partitissima - 22,15: Linea contro linea - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Un cuore grande così - 22,10: Vita di Dante.

Buona serata televisiva dopo quella fiacchissima di ieri (a parte «Tribuna politica» che, secondo [illegible] previsioni, è stata polemica e vivace, ma non si poteva considerare [illegible] spettacolo). Sul Primo Canale ritorna, [illegible] una lunghissima parentesi, il rotocalco televisivo per eccellenza, trasferito dal lunedì al venerdì mettendolo al riparo tra l'altro, com'è giusto, dalla concorrenza della serata cinematografica del Secondo che [illegible] anni ne ha diradato le platea. Esordisce contemporaneamente sul canale bis un teleromanzo francese di cappa e spada che durerà un mese e mezzo (6 puntate). Gli spettacoli complementari sono: sul Nazionale un recital canoro e un telefilm poliziesco e sul Secondo un altro rotocalco, quello d'attualità culturale, che, deplorevolmente, [illegible] è stato spostato in altra serata: dopo aver seguito quello del primo pochi affronteranno questa appendice-doppione.

* *

Alle 21, sul Primo prende il via la quinta serie di *Tv 7*, il settimanale diretto da Brando Giordani, succeduto lo scorso anno a Giorgio Vecchietti che ne [illegible] il fondatore. La formula della trasmissione è rimasta pressoché immutata, seppure più attualizzata: analisi degli avvenimenti più recenti che hanno interessato l'opinione pubblica, servizi di costume e di colore, sequenze di curiosità ed inchieste. Il rotocalco, per restar fedele all'impegno di fondo dei temi che si prepara ad affrontare, ha allargato la cerchia dei suoi collaboratori, tra i quali si possono trovare le firme [illegible] illustri «inviati speciali», come Pier Paolo Pasolini che fornirà un reportage dall'India, Goffredo Pa[illegible] che è andato a Cuba per intervistarvi Fidel Castro, Raniero La Valle con un servizio sulla situazione nei Paesi dell'America Latina, Furio Colombo con alcuni servizi dagli Stati Uniti.

Tra le novità della trasmissione c'è la sigla musicale che la contraddistingue: l'ormai celebre «Intermission [illegible]» nell'esecuzione dell'«Equipe 84». Un'altra novità riguarda [illegible] impaginazione dei vari servizi, oltre al giorno di uscita [illegible] settimanale televisivo, nel quale i fatti [illegible] cronaca verranno trattati tempestivamente.

* *

[illegible] va in onda *Incontro con Adamo*, recital di mezz'ora del cantautore siculo-belga che è un po' [illegible] sua promozione televisiva (gli altri devono accontentarsi [illegible] «quindici minuti» riempitivo) e dà la misura [illegible] sua recente popolarità anche in Italia. Lo presenta la bella [illegible]rita Guzzinati. Adamo avrà ospiti Sylvie Vartan, la bionda moglie di Johnny Hallyday [illegible] il complesso «Rolls 33».

* *

Alle 22,25 torna il rude Lee Marvin dagli spicci modi di pugile più che di capitano [illegible] «G. men», protagonista della serie *S.O.S. polizia*. Il telefilm [illegible] stasera si intitola *La testimonianza di Nora* e narra l'avventura d'una cassiera di bar che casualmente si trova ad [illegible] di un'inchiesta.

* *

Sul Secondo alle 21,15 la prima delle sei puntate del teleromanzo di cappa e [illegible] da *Il cavalier Tempesta* [illegible] metta emozioni (e speriamo anche maggior chiarezza) a quanti s'appassionarono all'altro «feuilleton» avventu[illegible] [illegible] tv francese, il dumasiano «I banditi del re». La storia è ricavata [illegible] copione di André-Paul Antoine, epigono contemporaneo di Dumas padre e ne è dartagnanesco protagonista il bellissimo Robert Etcheverry, un oscuro attore [illegible] improvvisamente [illegible] notorietà e divenuto il beniamino di tutte le «midinettes» parigine.

La vicenda [illegible] fa [illegible] sfondo alle prodezze del cavaliere è l'assedio di Casale (1628-30) durante la [illegible] [illegible] Successione di Mantova e [illegible] Monferrato. Questo primo capitolo però [illegible] svolge in Francia e solo nella [illegible]conda puntata si arriverà in Piemonte (ricostruito in studio).

* *

Alle 22,15 andrà in onda il maltrattatissimo *Zoom*. Il sommario del [illegible] [illegible] attualità culturale, curato da Massimo Olmi, e da Pietro Pintus, prevede per [illegible] un servizio sulla letteratura italiana [illegible] [illegible]zzi; [illegible] sui progetti urbanistici e di rin[illegible] di strutture citta[illegible] per [illegible] Parigi del duemila [illegible] infine [illegible] servizio sulla musica elettronica.

d. g.

Ulisse è approdato a Roma

Juliette Mayniel [illegible] ruolo della Maga Circe e l'attore jugoslavo Beki[illegible] Fehmiu [illegible]o) in una [illegible] del film televisivo «Odissea». [illegible] troupe dopo aver girato [illegible] esterni in Jugoslavia [illegible] è spostata ora a [illegible] (Telefoto)

Programmi della RADIO

VENERDI' 24 NOVEMBRE

[illegible] NAZIONALE — Ore 13: Giornale radio - 13,20: Tutto O. Vanoni - 13,50: Carillon - 14: Regionali - 14,40: Zibaldone italiano - 15: Giornale radio - 15,10: Zibaldone italiano - 15,45: Relax a 45 giri - 16: Onda verde - 16,30: Corriere del disco - 17: Giornale radio - 17,20: Musica leggera.

Ore 17,45: Tribuna dei giovani - 18,15: Per voi giovani - 19,30: Cronache di ogni giorno - 19,35: Luna-park - 19,55: Una canzone... - 20: Giornale radio - 20,15: Canta N. Fidenco.

Ore 20,20: Concerto sinfonico, diretto da Rudolf Kempe, con la partecipazione del soprano Heather Harper - Nell'intervallo: Il giro del mondo - 22,05: Intervallo musicale - 22,15: Parliamo di spettacolo - 22,30: Chiara fontana. Musica folkloristica italiana - 23: Al Parlamento; Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 13: Hit Parade - 13,30: Giornale radio - 14: Juke-box - 14,30: Giornale radio - 14,45: Amici del disco - 15: Discoteca - 15,15: Grandi cantanti lirici - 16,30: Notiziario - Partitissima.

Ore 16,05: Tony Bennett - 16,30: Notiziario - 16,35: Tre minuti per te - 16,38: Pomeridiana - 17: Buon viaggio - 17,30: Notiziario - 17,55: Non tutto ma di tutto - 18,25: Sui nostri mercati - 18,30: Notiziario - 18,35: Classe unica - 18,50: Aperitivo in musica - 19,23: Sì o no - 19,30: Radiosera. Sette arti - 19,50: Punto e virgola.

Ore 20: Musica e sketches - 21: Meridiano di Roma - 21,30: Giornale radio. Cronache - 21,50: Musica da ballo - 23,30: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA — Ore 14,30: Concerto operistico Basso O. Szelmann - 15,10: Musiche di Debussy - 15,30: Musiche di Mendelssohn-Bartholdy - 16,30: Musiche di Suk - 17: Le opinioni degli altri - 17,10: Musiche di Francoeur - 17,20: Corso di inglese - 17,30: Intervallo musicale - 17,35: Corso di inglese - 17,45: Musiche di Bach - 18,15: Quadrante economico - 18,30: Musica leggera - 18,45: Piccolo pianeta - 19,15: Concerto serale - 20,30: Il pensiero scientifico dopo Galileo - 21: La vera fantascienza - 22: Giornale del Terzo. Sette arti - 22,30: In Italia e all'estero - 22,40: Idee e fatti della musica - 22,50: Poesia - 23,05: Rivista delle riviste.

Il «meglio» alla Radio

«La vera fantascienza» sul Terzo alle ore 21. In questo programma, curato da Francesco Caldarone e Franco Scaglia, si tenterà di spiegare che la vera fantascienza non è quella che nasce dalle accese immaginazioni degli scrittori più fantasiosi, ma è quella che circonda l'uomo d'oggi, vittima di [illegible] sviluppo tecnologico senza confini che può essere quasi identificato con la fredda insensibilità delle macchine. Tale sviluppo, inoltre, avrebbe [illegible] preso quel senso di ottimismo che aveva accompagnato le scoperte scientifiche del secolo scorso, precipitando l'uomo moderno in un annientamento e perenne stato di panico.

★ James Mason sarà il protagonista, insieme con [illegible]ne Signoret e David Warner, del film «La mouette» [illegible] il regista Sidney Lumet [illegible]mincerà a girare tra breve. Il film, tratto dalla commedia di Cecov, costituirà per Mason il [illegible] settantanovesimo impegno cinematografico.

Cominciano già le polemiche per il prossimo festival

Troppi cantanti stranieri a Sanremo [illegible]i sarà ancora posto per gli italiani?

Offerti alla Vaughan [illegible] milioni - Sempre più certo il debutto di Vanessa Redgrave - Poche [illegible] per Milian

Nostro servizio particolare

Milano, venerdì sera.

E' ormai scaduto il termine per presentare le canzoni a Sanremo e nel covo della Galleria del Corso si vivono [illegible] di ansia. Un'unica cosa è sicura: se viene accettata [illegible] blocco tutta la «legione straniera», non ci sarà più posto per i poveri cantanti italiani.

Sara Vaughan, la più sofisticata cantante di jazz, ha inciso [illegible] canzone Che vale per me *che il maestro Carlo Alberto [illegible] [illegible] composto per lei e il cui arrangiamento è stato curato da Angel Pocho Gatti. Per farci sentire [illegible] sua voce dalle lunghe note basse le hanno offerto ben 20 milioni ed è logico che la celebre cantante non si affanni troppo per Sanremo e ripete: «Andrò se mi vorranno, perché molti dicono che non mi sceglieranno».*

Sempre più sicuro è il debutto di Vanessa Redgrave — in coppia [illegible] Ombretta Colli con [illegible] canzone [illegible] Marino Marini Un amore come il [illegible]. *[illegible] celebre attrice inglese non è nuova al canto: ha inciso un 33 giri di canzoni scritte apposta per lei dal compositore francese Dunhamel, che si intitola* Rosso o nero. *La sua presenza a Sanremo è condizionata ai giorni [illegible] libertà che potrà prendere in gennaio, perché sta girando in Jugoslavia un film su Isadora Duncan, la celebre ballerina degli anni 30.* Rosso e nero *è lo stesso nome della Casa cinematografica che ha fondato in società con l'attore Franco Nero, che si dice diventerà il suo secondo marito.*

Ombretta Colli ha presentato per Sanremo anche un altro motivo di Marini. Per la strada, *ma spera [illegible] [illegible]pa accettata la canzone che ha inciso Vanessa. «L'ammiro molto come attrice e sono sicura che anche come cantante deve essere eccezionale. L'unica cosa che mi preoccupa è la statura, le sembrerò un tappo».*

Chi non andrà sicuramente ad ingrossare la «legione straniera» di Sanremo è To[illegible] Milian, anche se ha esordito nel mondo della canzone con il primo disco La piazza *e* Cavallo bianco, *due motivi melodici, che contrastano con l'aspetto bost e i ruoli di duro, che interpreta negli ultimi film. «Mi riattacco al filone di "seduttore" che facevo nei miei primi film» risponde l'attore cubano a chi gli chiede il motivo di questa incongruenza. Ora che ha rotto il ghiaccio, continuerà a cantare [illegible] il primo disco incontra [illegible]so. «Non vorrei però [illegible] [illegible] le due cose. Mi piacerebbe molto essere applaudito per entrambe le cose separatamente», insomma come Sinatra e Yves Montand. Allora perché non ha cambiato nome come cantante? Tomas — che ha lunghe basettone e riccioletti ribelli sul collo — [illegible]: «E perché dovrei farlo? E' [illegible] se mi [illegible] mio fratello. Per ora cantare mi fa sentire più [illegible], come quando facevo i primi passi nel cinema».*

Ormai [illegible] strada Tomas ne ha fatta, specie [illegible] gli ultimi western che lo hanno [illegible] popolare. E' uscito il suo ultimo film Faccia a faccia, *ora inizierà* Corri uomo corri, *la continuazione [illegible]* La resa dei conti, *un film che [illegible] procurato una grossa delusione a suo figlio. «Quando mi vide [illegible] stracciato, disse: "Povero papà, perché [illegible] nemmeno un cavallo?"». Comunque, l'attore non è nuovo al canto. Pochi lo ricorderanno, ma esordì nella prima trasmissione di Gaber con un [illegible] cubano. Coltivo una [illegible] bianca. [illegible] si fece sentire al Piper, dove lo scritturò un impresario [illegible] [illegible] locale di Riccione e proprio in questi giorni c'è il processo perché Tomas non riuscì a strappare dal cinema i due giorni [illegible]. Fra due domeniche la trasmissione di Canzio si porterà in casa di Milian dove l'attore canterà* Senza luce, *il suo secondo disco, se tutto va bene.*

Adele Gallotti

★ Chiavari — Alla finale del II Trofeo Davoli, svoltasi ieri sera, si è affermato il complesso musicale «I monaci», di Bergamo. La vittoria è [illegible] [illegible] con l'esecuzione a tre [illegible] della nota canzone «Help», dei Beatles.

NUOVI DISCHI

Il folk di F[illegible]

Lo "chansonnier" è passato dal genere dialettale ad [illegible] nuovo tipo [illegible] canzone italiana

Il cantante Gipo Farassino nello spettacolo «Militari, borghesi e ragazze» al Gobetti

Musica leggera

★ G[illegible] FARASSINO che si esibisce con successo al «Gobetti» nello «spettacolo in piazza» [illegible] Navelli e Tedesco «Militari, borghesi e ragazze», ha inciso per la «Cetra» il suo primo disco [illegible] italiano. Le due ba[illegible] moderne che il 45 giri contiene, «Remo, la barca» e «[illegible] puoi capire», dimostrano la versatilità di questo «chansonnier», capace di passare dal genere dialettale (un suo «long play» della stessa casa intitolato «Auguri», è già un best-seller piemontese) all'autentico stile folk (come in «Militari, borghesi e ragazze») fino ad un nuovo tipo di canzone italiana che rifugge dalla banalità dei temi della «musica di consumo», per cercare un originale linguaggio basato su storie, personaggi, fatti ed episodi di vita vissuta.

Ecco, per esempio, la «Remo, la barca», che patetica storia d'un marinaio che muore per l'amore perduto, legato al tenue filo del ricordo e d'una fotografia; ed ecco la «Non puoi capire» l'amara constata[illegible] d'un [illegible] che vede svanire i suoi sogni, cancellati dal tempo. Versi che sfiorano la poesia e che [illegible] nell'ascoltatore profonde suggestioni. I due [illegible] si sono stati arrangiati con gusto moderno da Giancarlo Chiaramello. Giudizio: ottimo.

★ PATRICK SAMSON è senza dubbio tra gli interpreti più prestigiosi dello stile musicale rhythm and blues. Lo dimostra con il suo ultimo 45 giri Fonit nel quale ha inciso il noto successo americano «Give and take» (ribattezzato in italiano «Sono nero»). Il brano è stato eseguito nella trasmissione radiofonica «Bandiera gialla» dove si è imposto brillantemente. Nella seconda facciata del microsolco troviamo «Lasciami bere» (il blues [illegible] è proprio «Gin house»). Giudizio: [illegible]timo.

u. a.

Renata Scotto in «Butterfly» trepida e gentile Cio-cio-san

Musica classica

[illegible] Scotto è [illegible] protagonista della nuova incisione diretta da Sir John [illegible]li della Madama Butterfly *(Emi - Serie Angel stereo): una Cio-cio-san trepida e gentile, ma anche pronta allo scatto drammatico e alla commozione vibrante, sorretta inoltre da una disciplina vocale ferrea che ha eguale riscontro [illegible] mirabile Pinkerton di Carlo Bergonzi, ancora una volta stilista di rara — se non addirittura oggi unica — risorse di tecnica e di espressione.*

L'illustre direttore, inglese ma di origine italiana, pur attenendosi a un'estrema fedeltà testuale, esalta la vena drammatica della partitura pucciniana, offrendone un'interpretazione singolarmente tesa e innervata da un interesse sempre assai desto verso soluzioni armoniche e strumentali che, se opportunamente considerate, ci svelano come la Butterfly *in realtà sia, anche nei momenti meno felici, opera assai meno zuccherosa e oleografica di quanto comunemente (e troppo sbrigativamente) si dica. Peccato che una edizione tanto accurata e importante non possa vantare un'altrettanto eccellente presentazione. L'inserto infatti, oltre ad alcuni opinabili giudizi sugli esecutori, contiene il libretto, questo come quelli infarciti da una tale profusione di refusi assolutamente incompatibili con il lustro della Casa che li ha approvati.*

Sempre la Emi ha pubblicato altri cinque dischi della collana «Voci illustri». Essi sono dedicati a un soprano, Toti Dal Monte, ed a quattro tenori, Tamagno, Pertile, Lauri-Volpi e Merli. Di quest'ultimo si riascoltano alcune interpretazioni di brani da Andrea Chénier, Loreley, Trovatore, Guarany, Turandot, Guglielmo Tell *e* Otello. *In essi il cantante milanese — uno dei tenori italiani più ricercati in campo internazionale durante il periodo fra le due guerre, nonostante la contemporanea concorrenza di «colossi» quali Gigli, Lauri-Volpi e Pertile — offre un saggio convincente, seppure parziale, dell'eclettismo intelligentemente raggiunto, secondo le [illegible] definizioni dei Celletti, dalla sua «[illegible] potente e resistentissima, particolarmente sicura e ruida nel registro acuto», sorretta da «una e[illegible] franca e corretta» e da «una declamazione ampia e vigorosa».*

* *

Contemporaneamente, nel campo della musica sinfonica, la Emi arricchisce di dodici nuovi [illegible] l'ormai poderosa serie divulgativa «Invito alla musica». Fra [illegible] interpreti appaiono ancora una volta direttori di grande rilievo quali Markevich, Toscanini, Boult, Kleckl, Kempe, Giulini, Cluytens, mentre le musiche, che come sempre attingono per la maggior parte al grande repertorio popolare, forniscono con quelle precedentemente pubblicate il materiale indispensabile [illegible] la base di ogni discoteca.

F. Gu.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

CALCIO: torna la serie A e presenta...

JUVENTUS in casa (contro la Fiorentina)

TORINO a Mantova (in rischiosa trasferta)

Il trainer granata Fabbri a colloquio con Carelli (a sinistra) e Moschino (Foto Moisio)

La Juventus si trova ad una svolta importante: deve abbandonare al più presto la scomoda posizione in classifica per riportarsi verso i «quartieri alti». L'occasione per un rilancio viene offerta ai campioni d'Italia dalla Fiorentina, una squadra di rango contro la quale la Juventus ha sempre disputato prove brillanti. I viola non vincono al «Comunale» da dodici anni: si affermarono nell'ottobre 1955 per 4-0 (goals di Montuori, Magnini e due di Virgili).

Heriberto Herrera, da quando è allenatore della Juventus, ha dunque sempre vinto in casa contro i toscani. Il tecnico paraguayano, però, non si appella alla tradizione favorevole per sperare nel quarto successo: *«Abbiamo proprio bisogno di un antagonista come la Fiorentina, non di una compagine di medio valore, per ritrovare noi stessi* — ha detto —. *I viola ci metteranno di fronte alle nostre responsabilità».*

Stamane tutta la comitiva juventina si è recata a Villar Perosa, dove ha sostenuto la consueta seduta tattica del venerdì. I giocatori bianconeri rimarranno in ritiro a Villar sino a domenica, a poche ore dall'inizio della partita.

* *

Edmondo Fabbri domenica ritorna a Mantova dopo cinque anni per la prima volta nella veste di allenatore di una squadra avversaria dei biancorossi. Mantova-Torino è una partita che per il tecnico granata riveste motivi sentimentali; che lo riporta agli inizi della carriera di «trainer» e gli rammenta le soddisfazioni conseguite nei quattro anni alla guida della società virgiliana che, com'è noto, egli portò dalla quarta serie alla massima divisione.

Grazie ai risultati ottenuti con il Mantova, Fabbri ebbe l'incarico di c.t. della Nazionale. *«Forse* — dice — *avrei dovuto accettare di guidare la squadra azzurra dopo essermi fatta una maggior esperienza in serie A. Mi sarebbe stata senz'altro di grande utilità».*

Parlando invece dell'importanza che riveste la trasferta di Mantova per il Torino, Fabbri ha aggiunto: *«Incomincia per noi una serie terribile di sette partite che si concluderà con la fine del girone di andata, ossia con la trasferta di Roma. Oltre al valore degli avversari che dovremo incontrare e cioè Mantova, Bologna, Inter, Milan, Napoli, Cagliari e Roma, senza dimenticare la gara di Catanzaro per la Coppa Italia, la squadra dovrà sopportare un logorio psichico non indifferente. Mi auguro che sappia superarlo. A Mantova farà... caldo. E' difficile portare via dei punti al «Martelli». Noi ci proveremo. Intanto, anche se non sarà al massimo delle condizione, recuperiamo Carelli e questo è già un motivo di tranquillità. Un pareggio fuori casa equivale ad una vittoria e, in questo momento, accontenterebbe tutti. Non dobbiamo dimenticare, tuttavia, che il Mantova ha confermato in Svizzera di essere in ripresa. Temo tutta la squadra per l'ardore con cui lotta, per il suo morale. Sarà senza dubbio una partita valida sia sotto l'aspetto tecnico che agonistico».*

* *

La capolista Roma parte stasera dalla capitale per trasferirsi a Milano da dove domani proseguirà alla volta di Varese. La gara che attende domenica i giallorossi contro la squadra di «capitan» Picchi non è delle più facili, ma Pugliese, come al solito, esprime la massima fiducia nei suoi giocatori. *«Se è vero che il Varese non ha mai perso in casa* — dice il trainer romanista — *è anche vero che la Roma non ha mai perso nè in casa nè fuori».* Logica, di conseguenza, la morale che Pugliese lascia sottintendere.

Bruno Bernardi

Helenio Herrera non ha fortuna

Ancora qualche dubbio per Mazzola e Cappellini

Il Milan, invece, attraversa un momento felice: dal mese di agosto i rossoneri non perdono

Milano, venerdì sera.

Helenio Herrera è nei guai. Mercoledì sera era sicuro di poter recuperare Mazzola e Cappellini che sembravano perfettamente ristabiliti dagli incidenti loro occorsi. Ieri sera, invece, la certezza si era notevolmente affievolita, prova ne sia che soltanto domani, e cioè al termine dell'ultimo allenamento, H. H. annuncerà se essi potranno giocare domenica contro la Spal.

Al recupero di Mazzola e di Cappellini è legato il varo dell'intera squadra. Con Mazzola e Cappellini in campo, Herrera potrebbe completare l'attacco con Domenghini, Suarez e Corso mentre per il ruolo di mediano sarebbero in lizza Bedin e Poli. Dovesse mancare Mazzola, probabilmente Domenghini funzionerebbe da interno e all'ala destra giocherebbe D'Amato. Dovesse mancare Cappellini, ecco che Domenghini, «uomo-tutto-fare», indosserebbe la maglia con il numero 9 sempre con D'Amato che verrebbe innestato all'estrema.

Il problema sarebbe invece di difficile soluzione se Herrera dovesse forzatamente rinunciare sia a Mazzola sia a Cappellini. Allora, fermi restando D'Amato, Domenghini, Suarez e Corso, per il quinto posto sarebbero in ballottaggio Nielsen e Bonfanti. Il tecnico nerazzurro esclude questa ipotesi giacché è sicuro di recuperare almeno uno dei due infortunati. Un eventuale passo falso a San Siro contro la Spal comprometterebbe forse irrimediabilmente ogni speranza interista e i nerazzurri già alla nona giornata di campionato potrebbero dare un mesto addio ai loro sogni di gloria.

Il Milan è al settimo cielo. E' dal mese di agosto che la squadra non perde, e cioè dalla fase pre-campionato. I rossoneri sono rientrati ieri in aereo dalla trasferta in Ungheria dopo avere pareggiato per 2 a 2 contro il Vasas di Gyoer nella partita d'andata valevole quale secondo turno della Coppa delle Coppe. A detta dei tecnici e degli osservatori presenti, Rivera ha offerto una prestazione maiuscola, non disdegnando, proprio lui che era sempre stato definito un «abatino del pallone», di entrare nel vivo della lotta.

Giorgio Bellani

Appuntamento al Palazzo del ghiaccio

Domani ore 21 si apre la stagione di hockey

Saranno in campo l'H. C. Torino e la squadra svizzera del Sierre

Domani sera gli hockeisti torinesi faranno il loro esordio ufficiale al Palazzo del Ghiaccio affrontando il Sierre

Domani primo appuntamento per gli appassionati torinesi del pattinaggio e dell'hockey: si riapre il Palazzo del ghiaccio del Valentino. Al pomeriggio la pista sarà adibita al divertimento dei comuni pattinatori, mentre alla sera (dalle ore 21) verrà riservata per la partita che segna l'inaugurazione ufficiale della stagione 1967-68, quella che vedrà opposto l'Hockey Club Torino alla compagine svizzera del Sierre.

Quest'anno, come è noto, la squadra torinese prende parte al campionato di serie A, una mèta ambita e raggiunta al termine della passata stagione grazie al successo nel torneo «cadetti». Per Torino essere ritornata, dopo parecchi anni di stasi e di depressione in campo hockeistico, al campionato di serie A è un grosso successo che premia gli sforzi dei giocatori ed anche dei dirigenti, guidati dall'ing. Bertolotti. Ma essere arrivati in alto non basta, bisogna anche essere in grado di restare in serie A, e di restarci onorevolmente. Avendo questo obiettivo ben presente, gli esponenti del sodalizio gialloblù si sono messi all'opera. Ed i risultati, lusinghieri, si vedono ora.

L'H. C. Torino si è assicurato un giocatore della forza di Bryan Whittal, il campione canadese che da qualche anno è in Italia dove per tre anni è stato anche allenatore della nazionale azzurra. Ricordare i meriti di Whittal, il quasi trentenne asso d'oltreoceano, ci pare superfluo. Schematicamente basta rammentare che Whittal ha iniziato a giocare ad hockey all'età di sei anni, come quasi tutti i ragazzini suoi connazionali, e che ben presto è passato a giocare negli Stati Uniti. Successivamente, Whittal è venuto alla scoperta dell'Europa ed ha giocato per una stagione in Inghilterra, guadagnandosi la coppa destinata al miglior giocatore della Lega. Dalla Gran Bretagna, con un altro balzo di qualche migliaio di chilometri, il nostro «globe-trotter» canadese è finito nel '60-'61 a Milano, nei Diavoli, per fare una breve divagazione in Austria ad Innsbruck l'anno successivo. Forse stanco di tanto girovagare, a quel punto Whittal ha smesso di percorrere il mondo e se ne è tornato a Milano, da dove, adesso, è passato a Torino, fresco sposo di una simpatica ragazza inglese.

Oltreché su Whittal, l'attenzione degli sportivi torinesi domani sera sarà concentrata sugli altri nuovi acquisti della squadra giallobiù, sull'azzurro Brivio, proveniente dai Diavoli di Milano, il cui tesseramento è stato perfezionato proprio nei giorni scorsi, per cui il giovane e valente attaccante potrà partecipare anche alle partite di campionato e non solo a quelle amichevoli o internazionali come si temeva, in un primo tempo. Il gruppo dei «nuovi arrivi» è poi completato da Giorgio Rigamonti, ventunenne studente di ingegneria, e da Ernesto Parecchini, uno dei più temibili attaccanti della nazionale azzurra.

Con una squadra così agguerrita (il gruppo dei giocatori è completato dai «vecchi» Radaelli, Cicogna, Doglio, Bianchini, Curatella, Crepaz, Rocca, Castiglioni e da qualche altro) l'Hockey Club Torino si appresta ad esordire in serie A. La fase di preparazione si è svolta fra parecchie difficoltà: i giocatori, per un certo periodo, sono stati addirittura costretti a recarsi a Milano due volte alla settimana per allenarsi, a causa della indisponibilità del palazzo di Torino-Esposizioni. Un inconveniente, questo, che dal prossimo anno non dovrebbe più sussistere in quanto è proprio di questi giorni la notizia secondo cui il Comune ha appaltato i lavori di costruzione del nuovo Palazzo del ghiaccio, che sorgerà su un'area di corso Tazzoli e che si avvarrà dell'impianto donato al Comune dal Coni, e rimasto inutilizzato dopo le Universiadi invernali dello scorso anno.

Finora la formazione torinese ha sostenuto soltanto un paio di incontri amichevoli a Gap contro una selezione transalpina. Quello di domani sera sarà l'incontro inaugurale della stagione a Torino, e l'ultimo che precede l'inizio del campionato che per l'H. C. Torino prenderà il via da Milano il 3 dicembre, contro i Diavoli.

Paolo Patruno

Qualcosa di nuovo nel basket di casa nostra

Jugoslavi (e sui trent'anni) i fuoriclasse del campionato

Si chiamano Djuric e Rajkovic e, almeno finora, hanno reso più degli americani

Due cestisti jugoslavi stanno dando lezione di basket ai campioni statunitensi, che della pallacanestro si ritengono i veri «maestri». Il fatto balza alla luce se guardiamo alla attuale classifica dei marcatori del campionato; dei primi quattro giocatori, due sono jugoslavi, Djuric e Rajkovic, e due americani, Williams e Sullivan. Ebbene, in totale, i due slavi hanno realizzato 134 punti (68 Djuric e 66 Rajkovic), contro i 128 dei rivali statunitensi (68 Williams e 60 Sullivan).

Di questi quattro personaggi d'attualità nel mondo del basket italiano, uno solo è noto per avere già giocato per un paio d'anni a Venezia. Si tratta di Nemanja Djuric, trentenne, alto 1,98, «veterano» della Nazionale jugoslava con ben 138 presenze. Gli altri tre, invece, sono alla loro prima annata in Italia. Rajkovic, che gioca a Livorno nella Fargas, è un «gigante» di 2,10. Anche lui ha trent'anni, come il suo connazionale Djuric, ed ha fatto parte per un centinaio di volte della Nazionale.

Sullivan, invece, è l'americano dell'Ignis Varese. E' molto giovane (ha solo ventun anni), è alto poco più di due metri (2,03 per la precisione) e proviene dalla New York University. Laureato in economia e commercio è invece Jim Williams, il bravissimo cestista di colore dell'Ignis Sud Partenope, ventitreenne, alto m. 2,01. Williams, che è stato chiamato a far parte della Nazionale Usa ai «mondiali» ed alle Olimpiadi, non è solo un ottimo cestista, ma nella Temple University, da cui proviene, eccelleva anche nel tennis e nell'atletica leggera.

Riminucci (a sin.) il cestista italiano di maggior classe

Domenica, il primo grosso confronto

A Bologna: Candy-Simmenthal

Domenica a Bologna si gioca Candy - Simmenthal, il primo grosso confronto della stagione. La scorsa domenica, è vero, si son disputati due incontri di indubbio richiamo, quali il derby di Milano e quello di Varese, tra le due Ignis, quella lombarda e quella napoletana. Due grossi incontri, è vero, ma che son serviti più che altro ad offrire un primo delinearsi delle posizioni in classifica, anche se la «feroce» rivalità che divide Simmenthal e All'Onestà da un lato, e Ignis Varese ed Ignis Sud dall'altro ha poi contribuito a rendere particolarmente «vivace» il clima delle due gare.

Adesso, dopo la prima schiarita della classifica conseguente alle partite della scorsa settimana, Simmenthal e Candy, che guidano la classifica insieme all'Ignis Sud ed all'Oransoda, si trovano di fronte. Difficile, naturalmente, un pronostico, tanto il valore delle due squadre, al momento attuale, appare simile. Basterà quindi un fattore anche minimo a decidere la contesa, ma il risultato, di sicuro, avrà un'importanza più che notevole.

Masini, Rigamonti, Riminucci, Jellini, Brumatti e gli altri milanesi affrontano il primo ostacolo del torneo. Punteranno al successo, ma in definitiva anche una sconfitta, in un campionato ricco di colpi di scena come si preannuncia l'attuale, non eliminerebbe di certo la squadra di Rubini dalla lotta per il primato. Per la Candy, invece, squadra un po' discontinua sul piano psicologico, la vittoria è più che mai indispensabile per continuare a battersi nelle posizioni da primato. E ora che i bolognesi, già forti di Lombardi, Giomo, Cosmelli, Pellanera, hanno trovato un americano del valore di Swagerty, il colpo grosso a danno del Simmenthal non appare di certo proibito.

Le «tricolori» in pericolo

All'ombra del campionato maschile, domenica ha preso il via anche il torneo femminile che grazie alle altrui fortune spera in un risveglio di interesse e di iniziative. Anche in questo campionato si comincia a parlare il linguaggio dei milioni, e le squadre che possono assoggettarsi a tanto sono proprio poche, per cui il divario tra le formazioni «minori» e le altre è destinato ad essere più sensibile che negli anni passati.

La prima giornata non ha offerto risultati a sorpresa, ma la situazione potrebbe cambiare già da domenica sera. Le «tricolori» del Recoaro Vicenza, infatti, giocheranno a Sesto contro il Gens, una squadra che si è convenientemente rinforzata e che aspira quest'anno ad un campionato di rilievo, per cui potrebbe scapparci il risultato a sensazione. Le altre «grandi» invece non sembrano avere compiti troppo difficili: lo Standa Milano giocherà a Roma contro la neo-promossa della Fiamma, il C. S. Fiat sarà impegnato a Ferrara, mentre Lanco Torino e Triestina saranno alla ricerca del primo successo di campionato rispettivamente a spese di Lamborghini Bologna e Fari Brescia.

ULTIME NOTIZIE

Le quotazioni nelle Borse

Compere e realizzi si compensano

(Segue dalla 1ª pagina)

[illegible] condizioni il mercato non può seguire una tendenza uniforme, mentre l'attività diventa frammentaria.

In pratica, entrambi i temi, cioè il rialzo selettivo ed il ribasso altrettanto selettivo, specialmente [illegible] tessili, conservano in parte la loro validità fino alla chiusura. Nell'insieme, il listino è effettuato sui livelli intermedi della giornata, generalmente in vantaggio rispetto ai prezzi della vigilia.

Titoli di Stato e obbligazioni stabili, con attività modesta.

Nel dopoborsa il mercato è sollecitato da un più deciso intervento del compratori sulle voci già in battuta durante la riunione e con qualche traccia di migliore disposizione per i titoli; provocata dal larghissimo mercato.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa:

Sterlina oro vecchio [illegible]-6750; sterlina oro nuova 6400-6800; sterlina carta [illegible]-1820; Marengo svizzero [illegible]-7000; dollaro carta Usa [illegible]-625; franco svizzero 144,75; 146,75; franco francese 126-128; oro fino 700-730; argento 38-42.

A MILANO — Chiusura di settimana in forte tensione in un mercato sempre nervoso e molto dinamico. Il ritmo degli affari si è sensibilmente incrementato e per tutto l'arco della mattinata gli ordini si sono intrecciati con oscillazioni ancora irregolari dei corsi, ma prevalentemente volti al rialzo.

La domanda si è ancora rivolta in particolare ai valori patrimoniali ossia gli assicurativi, gli immobiliari e gli altri valori speciali; di pari passo è proseguito il boom dei titoli mercuriferi, oggetto sempre di larghi scambi. Il listino è avvenuto in un'atmosfera di crescente tensione attraverso ordini di acquisto affluiti anche da fuori piazza.

Chiusura in ritardo ai massimi della giornata con sensibili scarti tra i corsi di apertura e quelli di chiusura, specie per i valori guida. Sempre in forte tensione il mercato dell'oro, specie per il monetato. Tendenza calmo-stabile per il settore del reddito fisso con leggeri assestamenti.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 106.140-107.900; Fiat 2854-2800-2875; Montedison 1212-1214 (manca la chiusura); Viscosa 3705-3700; Anic 1035-1042; Olivetti priv. 3080-3700-3680.

Ecco le quotazioni odierne elencate in ordine alfabetico:

Acdes 2867; Amiata 8785; Anic 1543; Assicuratr. 77.000; Bastogi 2201; Beni Stabili 3850; Binda 32.000; Burgo 17.180; Cantoni 15.300; Carlo Erba or. 10.000; Carlo Erba pr. 8840; Cascami 3830; Cementir 4630; Châtillon 4826; Ciga 4000; Comp. Toro or. 9400; Comp. Toro pr. [illegible]; Cond. Acqua 683; Cucirini 7130.

Dalmine 1380; E. Marelli 693; Eternit 3800; Falck or. 3012; Falck pr. 3830; Fiat or. 2875; Fiat pr. 2183; Finmare 350,50; Finsider 626,50; Fisac 415; Fond. Incendio 10.100; Gavardo 1050; Generali 107.900; Gim 4345; Imm. Roma 614; Iniz. Ind. Comm. 2735; Invest 3126.

Italcementi 16.280; Italgas 1440; Italsider 945; La Centrale 7490; Lanerossi 3341; L'Ausiliare 2095; Lep. ord. [illegible]; Lep. priv. 5348; Linificio 440; Liquigas [illegible]80,25; Magneti M. 1351; Manif. Tosi 2392; Marzotto 1890; Mediobanca 81.700; Metalli 3675; Mira Lanza 38.050; Mondadori priv. 3550; Montedison 1214,50; Monteponi 469.

Nebiolo 616; Olcese 315; Olivetti ord. 3308; Olivetti priv. 3680; Pibigas 82; Pirelli e C. 4470; Pirelli S.p.A. 4150; Pozzi ord. 140; Pozzi priv. 250; Ras 42.750; Rinascente ord. 382; Rinascente priv. 264; Risanamento 6030; Romana Zuc. ord. 170; Romana Zuc. priv. 344,50; Rosari 12.190; Rotondi 28.550.

Rumianca 1513; Saffa 5350; Sai 24.750; S. E. Sardi 4310; Sges 1755; Siele 4280; Silos 3100; Sip 2712; Sme 2340; Stampati [illegible]; Stet 2875; Sviluppo 1895; Tecnomasio 1390; Terni 290,75; Trafilerie 150; Un. Manifat. 29.700; Viscosa ord. 3760; Viscosa priv. 2384; Westinghouse 880.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 620,30; dollaro canadese 575; sterlina 1300; franco svizzero 143,85; franco francese 126,00; franco belga 12,40; fiorino olandese 172,50; marco germanico 155,80; scellino austriaco 23,85; peseta spagnola 8,80; escudo portoghese 19,50; corona danese 82; corona svedese 119,50; corona norvegese 86,20.

A GENOVA — La settimana si è conclusa con una riunione irregolare e contrastata, con lievi plusvalenze per la maggior parte delle voci. In accentuato denaro le Mittel. Nel comparto del reddito fisso minime le variazioni e le contrattazioni.

Centrale 7500; Generali 106.500; Ras 42.260; Meridionali 2275; Nai 7940; Viscosa ordinarie 3702; Viscosa privilegiate 2580; Finsider 625; Italsider 950; Fiat ordinarie 2845; Fiat privilegiate 2190; Sip 2703; Montedison 1210,50.

A FIRENZE — Mercato sostenuto per notevole parte delle voci. Leggermente più calmi i mercuriferi ed in forte rialzo alcuni assicurativi e la Italcable.

Bastogi 2280; Centrale 7540; Fondiaria Incendio 10.000; Fondiaria Vita 19.200; Viscosa or. 3705; Montedison 1211; Magona 1748; Fiat 2851; Immobiliare 614.

A TORINO

Titolo	23	24	Titolo	23	24	Titolo	23	24	Titolo	23	24
VALORI DI STATO						OBBLIG. CONVERTIBILI			AZIONI ALIMENTARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI									MINER. ED ESTRATT.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
									COMUNICAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
									IMMOBILIARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
									CHIMICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
									FINANZ. ED ASSIC.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
									METALMECCANICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
									TESSILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
									DIVERSI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Sospesa in Svizzera la vendita a termine dell'oro

Zurigo, venerdì sera.

La Banca nazionale svizzera e le grandi Banche della Confederazione hanno deciso di sospendere le operazioni di vendita a termine dell'oro per scoraggiare la speculazione.

L'oro a contanti è trattato a 4950-5000 franchi

(Ansa)

Secondo un sondaggio la maggioranza degli inglesi vuole un nuovo governo

Londra, venerdì sera.

Secondo un sondaggio i cui risultati sono stati resi noti oggi, la maggior parte dell'elettorato vorrebbe le dimissioni del governo laburista per la sua errata politica economica. Il 54 per cento degli intervistati si sono detti favorevoli a nuove elezioni.

Rispondendo ad un'altra domanda il 48 per cento degli intervistati ha accettato l'idea di un governo di coalizione formato dai tre maggiori partiti: conservatori, laburisti e liberali.

Sulla svalutazione della sterlina il 13 per cento si è detto d'accordo, il 43 per cento contrario. Il 56 per cento degli intervistati ritiene che la svalutazione sia stata la conseguenza del malgoverno laburista. Inoltre il 45 per cento ha risposto di non credere che la svalutazione servirà a qualcosa.

(Associated Press)

La crisi tra Grecia e Turchia si aggrava di ora in ora

I cittadini inglesi e americani lasciano precipitosamente Cipro

La psicosi dell'imminente sbarco turco domina l'isola: i greco-ciprioti si preparano a difendersi, mentre la minoranza etnica attende la «liberazione» - Un susseguirsi di atti terroristici e di manifestazioni nazionalistiche (da parte dei greco-ciprioti) al grido di «Enosis» (unione dell'isola allo Stato ellenico) - Una flotta inglese nelle acque del Mediterraneo orientale

Studenti manifestano dinanzi alla sede consolare di Grecia ad Istanbul (Telefoto)

Servizio particolare a Stampa Sera

Nicosia, venerdì sera.

Le probabilità di uno sbarco turco nell'isola di Cipro si fanno più concrete di ora in ora, a causa dell'esito negativo di ogni passo inteso a indurre la Grecia e la Turchia alla moderazione e al compromesso. A Nicosia questa previsione è del tutto scontata, e si indica perfino in quale punto dell'isola le forze turche metterebbero piede a terra: sul litorale sud-orientale, presso Famagosta. Può essere soltanto una suggestione storica, poiché è da qui che circa quattro secoli fa i turchi cominciarono la loro sanguinosa conquista dell'isola; può essere una considerazione di natura strategica, poiché la natura pianeggiante [illegible] è la più adatta a uno sbarco.

Fatto sta che la sinistra previsione di una invasione domina lo stato d'animo degli abitanti dell'isola: i turchi nella suggestione esaltante di una «liberazione» da parte dei fratelli di terraferma, i greci al colmo di una eccitazione angosciosa e bellicosa [illegible]. Costoro dichiarano che si difenderanno e che ricacceranno in mare i turchi. In effetti, i greco-ciprioti si apprestano a questa eventualità: essi hanno abbandonato le residenze isolate, i minuscoli villaggi, e sono [illegible] nei conglomerati urbani di una certa consistenza, adatti alla difesa.

Sia da parte turca che da parte greca, si tratta in realtà di un tragico rigurgito di sentimenti medioevali. La minoranza turca è composta di centomila persone, i greci sono mezzo milione. L'odio plurisecolare, che dopo l'indipendenza dell'isola si era un po' sopito, è ora ferocemente lievitato. Che i turchi sbarchino o no, le previsioni sono soltanto sinistre, poiché i sentimenti di odio che in questo momento dominano l'isola provocheranno soltanto ulteriore spargimento di sangue.

Ancora ieri sera, la maggioranza greca ha espresso questi sentimenti, insensibile alla tragicità del momento e alle funeste conseguenze di tanta esasperazione, con una provocatoria manifestazione a Nicosia al grido «Enosis» (l'unione di Cipro alla Grecia) e «Getteremo i turchi in mare!», intendendo non soltanto i turchi continentali, ma anche la minoranza etnica di lingua turca. Il governo nazionalista dell'arcivescovo Makarios lascia fare, evidentemente compiaciuto. La presenza di oltre diecimila soldati greci incoraggia queste provocazioni. Le truppe dell'Onu, troppo poche e prive di indirizzo, si limitano ad assistere.

I sanguinosi incidenti non si contano più. Ne sono avvenuti alcuni anche nelle ultime ore. Essi portano il bilancio di vittime umane, da quando è scoppiata questa crisi, a 26 turchi e a 5 greci.

Gli osservatori nell'isola sottolineano che l'aggravamento della situazione è confermato dallo sgombero, già in corso, dei circa 900 civili americani, familiari del personale diplomatico e privati cittadini, i quali per misura precauzionale, vengono trasferiti nel Libano. Anche i civili inglesi stanno partendo.

Viene anche annunciato che una flotta inglese, composta di tre fregate e di unità minori, incrocia nelle acque dell'isola.

s. r.

Il gen. De Lorenzo non ha proprietà nella «Capocotta»

ROMA, venerdì sera.

L'assessore all'Urbanistica del Comune di Roma sta esaminando il progetto per la lottizzazione della tenuta di Capocotta. Il progetto (che prevede la costruzione di una vera e propria città di 1700 ville nell'ultima grande oasi di verde rimasta alle porte di Roma) doveva essere approvato nei giorni scorsi dalla Giunta.

Sotto la pressione dell'opinione pubblica e dei giornali, la Giunta, all'ultimo momento, decise di rinviare il piano di lottizzazione all'assessore all'Urbanistica per un esame più approfondito. Forse, la bellissima foresta potrà essere salvata «in extremis». Nel frattempo, il generale De Lorenzo, ex-capo del servizio segreto (Sifar) ha smentito d'essere uno dei proprietari della tenuta, precisando di «non possedere nella tenuta in questione né a titolo privato (personale od anonimo) né quale compartecipe di cooperative od altro la benché minima proprietà».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dalle Istituto Accertamento Diffusione
IAD

In Tribunale come parte lesa a Novara

Celentano: «Criticate l'urlatore ma lasciate in pace il marito»

Il cantautore ha querelato due giornalisti che hanno ironizzato sul «clan» e sul suo matrimonio, affermando che entrambi facevano acqua - Il processo rinviato, su istanza della difesa

Adriano Celentano con la moglie sottobraccio. A sinistra la cognata, consorte del fratello

Dal nostro corrispondente

Novara, venerdì sera.

«Accetto tutte le critiche, ma non posso tollerare gli attacchi personali», ha detto stamane Adriano Celentano, presente, in veste di querelante e parte lesa, nell'aula del Tribunale di Novara dove era stato chiamato il processo contro i giornalisti che lo avrebbero diffamato ironizzando sui suoi rapporti con la moglie e sulla coesione del «Clan», con offesa ai suoi sentimenti di marito e di cantautore.

Il dibattimento è stato rinviato, avendo i giudici accolto la richiesta dei difensori, avvocati Roberto Di Tieri, di Novara, e Giovanni Bovio, di Milano, di avere un termine per raccogliere le prove che quanto affermato nell'articolo incriminato non è frutto di malignità ma ha fondamento in fatti precisi. La moglie di Celentano, Claudia Mori, presente per deporre come teste, ha fatto eco, con calore, alle parole del marito, stringendosi affettuosamente al suo fianco. Della vicenda si riparlerà, comunque, in una prossima udienza del processo che vede imputati il direttore d'un rotocalco che si stampa a Novara (ed è per questo che il processo viene celebrato nella nostra città), Giuliano Cocci, di 55 anni, e il giornalista Antonio Villani, di 27 anni, autore di un servizio su Celentano dal titolo «Celentano e la moglie... rottura in pista».

Secondo il noto cantautore, quell'articolo contiene apprezzamenti lesivi della sua reputazione, sia sul piano morale sia su quello artistico. Ma Celentano, che ha sporto querela con il patrocinio dell'avvocato Salvatore De Ciccio, si è soprattutto sentito offeso per quanto è detto nell'articolo circa i suoi rapporti con la moglie: Malcelati dissidi intercorrerebbero fra lui, Celentano, e la moglie, descritti quali sono esteriormente legati da affetto coniugale, ma in realtà animati, per motivi economici e di ambizione, da reciproca ostilità.

Il servizio giornalistico incriminato deve aver urtato la suscettibilità del Celentano, particolarmente nella parte finale, dove dice, dopo aver definito Adriano e la moglie, Claudia Mori, «la coppia più bella del mondo», «altrimenti la bella storia finirà con l'affogare, prima e poi, nello squallore di un'aula di Tribunale: l'assegno mensile alla signora, i figli su e giù per l'Italia, un po' da Claudia, un po' da Celentano, e magari loro due a rilasciare interviste esplosive, e spendere i propri ricordi».

p. b.

Il dibattito al Congresso di Milano

La sinistra democristiana attacca la relazione di Rumor

Le tesi dell'opposizione interna esposte stamane da Scalia - Sarti ha parlato per il gruppo degli «amici di Taviani»: «Non siamo di sinistra, ma abbiamo preoccupazioni di sinistra»

(Segue dalla 1ª pagina)

ra, l'oratore ha ricordato l'azione del governo a sostegno della politica di pace dell'Onu e l'opera per contribuire al ristabilimento della pace nel Medio Oriente. Fanfani ha aggiunto: «*In queste ore sono sorte nuove preoccupazioni e nuovi pericoli, ancora nel Mediterraneo. Dobbiamo sorreggere ogni sforzo per eliminarli, sia per il bene degli interessati, sia per quello di tutta l'umanità*».

A conclusione del suo discorso, il ministro degli Esteri ha espresso un giudizio positivo sul «*fecondo incontro*» della dc con socialisti e repubblicani e ha auspicato che «*le decisioni congressuali siano tali da favorire il nostro dialogo interno in corso, in modo da utilizzare tutte le energie e tutte le idee valide per la realizzazione degli obiettivi indicati per la politica della prossima legislatura*».

Per il centro-sinistra, ha però voluto sottolineare Fanfani prima di terminare il suo discorso, occorre tener conto del fatto che la formula «*è sempre stata pensata in funzione del giusto rinnovamento della società italiana*». Chiarito questo punto, piuttosto che abbandonarsi a recriminazioni su quello che si poteva fare e non è stato fatto «*meglio sarebbe adoperarsi per fare sì che l'incontro realizzato si tramuti da un incontro al vertice governativo e parlamentare in una intesa di volontà popolare*».

Scalia, rappresentante della sinistra, ha detto che i suoi amici «*non possono accettare la relazione di Rumor*», in quanto la considerano l'espressione di «*una forma di immobilismo moderno*», in cui è soprattutto notevole «*la mancanza di una strategia*». La critica della sinistra è, quindi, di fondo. Occorre, ha concluso Scalia, che «*questo congresso non sia solo un elenco di cose da fare*».

Sarti, si è detto, ha parlato per gli amici di Taviani, rilevando anzitutto che il congresso non si tiene in un momento sbagliato (sarebbe stato meglio tenerlo, egli ha precisato, dopo le elezioni). L'oratore, chiarendo i motivi della posizione critica del suo gruppo nei confronti della maggioranza, ha aggiunto che la maggioranza «*non corrisponde alle esigenze del partito. Essa è infatti una maggioranza di centro-destra che ha escluso la sinistra*».

Che cosa propongono gli amici di Taviani per l'attuazione del programma del governo e della maggioranza? Anche a questo proposito Sarti ha voluto fornire alcune precisazioni. «*Nel programma — egli ha detto — vi sono cose che si possono fare e altre che si devono fare assolutamente. Tra quelle da fare assolutamente vi sono le Regioni e il referendum*».

Sulla collocazione del suo gruppo all'interno della dc, Sarti ha detto: «*Non siamo di sinistra, ma abbiamo preoccupazioni di sinistra*». «*Dalla sinistra del partito*, — ha aggiunto l'esponente "tavianeo" — *ci divide, fra l'altro, la posizione sul Patto Atlantico. A parer nostro il Patto Atlantico non può essere sostituito da uno stato d'animo*».

Mario Pinzauti

Per iniziativa della moglie

Denunciato il fratello del pugile Michelon

L'accusa è di violazione agli obblighi di assistenza familiare - Il "manager" dell'ex campione italiano è scomparso da Alessandria

ALESSANDRIA, venerdì sera.

La ventottenne Lucia Bongiovanni, residente ad Alessandria, si è presentata alla Squadra Mobile per denunciare il marito, Ivano Michelon, di [illegible] anni, fratello e «manager» dell'ex-campione italiano dei pesi mediomassimi Benito Michelon. La Bongiovanni ha dichiarato che il consorte, dal giorno del loro matrimonio, risalente a cinque anni fa, non ha mai provveduto alla famiglia; oltre a non guadagnare un soldo, ha sempre cercato di ottenerne da lei.

La Bongiovanni ha affermato che a mandare avanti la casa ha dovuto sempre provvedere lei stessa, con i proventi di un negozio di mercerie che la madre le aveva aperto nel rione Orti. Da parecchi giorni, inoltre, il Michelon è scomparso di casa senza avvertire nessuno. La Mobile l'ha pertanto denunciato alla Magistratura per violazione degli obblighi di assistenza familiare.